



N. 4 - 2012
APRILE
MENSILE DELL'A.N.A.

L'ALPINO

BOLZANO 85^a ADUNATA NAZIONALE



IN COPERTINA

Piazza Walther, il cuore di Bolzano. In primo piano la statua del poeta cantore Walther von der Vogelweide, un minnesinger vissuto a cavallo fra XII e XIII secolo alla corte dell'imperatore Federico I. Walther impersona un periodo cortese e pieno di fermenti, anche politici, le lotte e gli amori d'un periodo all'alba dell'Europa moderna.

Sullo sfondo, il Duomo romano-gotico con il campanile alto 65 metri. Il duomo fu iniziato nel 1280 e finito nei primi decenni del 1400. Il suo tesoro annovera i più ricchi inventari di corredi sacri dell'età barocca.

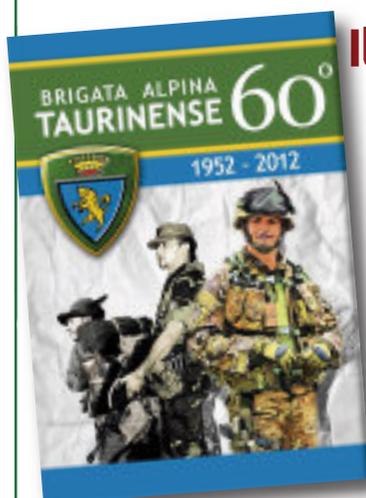
Qui a fianco, uno scorcio della caratteristica Piazza delle Erbe, al centro del cuore commerciale della città.

(Le foto sono di Valeria Marchetti - L'Alpino)

aprile 2012

sommario

3	Editoriale	47	Nostrì alpini in armi
4-5	Lettere al direttore	48-49	Le riunioni dei presidenti di Sezione
7	Calendario manifestazioni	50	Sfogliando i nostri giornali
8	CDN del 17 marzo 2012	51	Biblioteca
10-14	Le Alpiniadi in valle del Biois	52-53	Incontri
15	Vasaloppet: sulle orme di Re Vasa	54-55	Belle famiglie alpine
16-17	Commemorazione di Selenj Jar a Isola del Gran Sasso	56-57	Alpino chiama alpino
18-19	Raduno del btg. Cividale	58-63	Dalle nostre Sezioni
21-46	L'85ª Adunata nazionale di Bolzano 2012	64	Obiettivo sulla montagna



Il 60° della brigata Taurinense

Il 14 e 15 aprile la brigata alpina Taurinense celebrerà a Torino sessant'anni di storia con due concerti aperti al pubblico. Sabato 14 alle 21 al Conservatorio di Torino la fanfara della brigata eseguirà una serie di brani leggeri, ciascuno collegato a un decennio, spaziando dai Beatles a Zucchero, passando per Ennio Morricone e Lucio Dalla.

Domenica 15 alle 17.30 la fanfara concederà il bis in piazza Castello, con un'esibizione particolarissima che vedrà in scena un'edizione speciale del carosello che coinvolgerà anche veicoli militari in movimento. Sempre domenica - dalle 10 alle 13 - verrà aperto al pubblico il Museo della Taurinense presso la caserma Montegrappa in corso IV Novembre 3, a Torino.

Per informazioni: 011/56032269

L'ALPINO

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

DIRETTORE RESPONSABILE
Vittorio Brunello

DIREZIONE E REDAZIONE
via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

INTERNET
www.ana.it

E-MAIL
lalpino@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE
Adriano Crugnola (presidente), Ildo Baiesi, Fabrizio Balleri, Alcide Bertarini, Mario Botteselle, Vittorio Brunello, Stefano Duretto, Nino Geronazzo.

NON ISCRITTI ALL'ANA
Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139
associati@ana.it

Nuove tariffe per l'abbonamento a L'Alpino per l'Italia: 14,50 euro per l'estero: 16,50 euro
sul C.C.P. 000023853203 intestato a:
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano
IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203
BIC: BPPITRRXXX

ISCRITTI ALL'ANA
Gli iscritti all'ANA, per il cambio di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al gruppo o alla sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Direttore Generale: tel. 02.62410211
direttore.generale@ana.it

Segretario Nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione Civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro Studi ANA: tel. 02.62410207
fax 02.62410230
centrostudi@ana.it

Servizi ANA srl: tel. 02.62410219
fax 02.6555139
servizi@ana.it

Fotolito e stampa: Amilcare Pizzi s.p.a.
Via Amilcare Pizzi, 14
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 23 marzo 2012
Di questo numero sono state tirate 381.293 copie



Incontri ravvicinati

Come una fantastica macchina capace di viaggiare a ritroso nel tempo, così decine di migliaia di alpini tornano nel periodo dorato dei vent'anni in una provincia che li vede sui sentieri di questi monti con in spalla lo zaino che oggi è solo carico di ricordi. Tutto sarà attuale, a Bolzano e nelle altre città e nei paesi la cui storia si confonde con quella dei reggimenti, dei battaglioni e dei gruppi alpini che hanno ospitato. E poco importa se tante caserme sono silenziose e vuote, basterà la memoria per animarle, richiamare il volto dei compagni, del tenente, del capitano, lo scalpitio dei muli, le voci dei conducenti, i richiami del sergente, le grida del caporale, i canti...

E non sarà difficile trovare i compagni di naja, forse anche i comandanti di allora, chiamati ancora "signor tenente" o "signor capitano" anche se oggi sono colonnelli o generali o in pensione. Anche a loro farà piacere essere benevolmente degradati, perché il richiamo ai ricordi fa bene al cuore.

*

Incontri ravvicinati, dunque, a Bolzano. Città crocevia di culture e di storie, città di confine e di unione, città tra i monti con le sue ricchezze e le sue contraddizioni. Dovute, racconta lo scrittore pusterese Claus Gatterer, ad una sorta di "inimicizia ereditaria" che contrappone genti diverse destinate a convivere in questa terra, bellis-

sima e felice, la cui storia non ha mai avuto confini, perché non a caso era definita "terra di mezzo", ed ha assorbito il meglio di quello che l'ha attraversata nel tempo. Così, ecco il periodo dell'incastellamento, con maniere affrescate dalle diverse scuole che si ispirarono alle pitture gotiche, al periodo cortese, alla scuola giottesca e al modismo. E case medievali accanto a palazzi rinascimentali che un tempo furono dimora delle tante famiglie fiorentine di mercanti che a Bolzano avevano la sede per i propri commerci con il Nord e l'Est europeo. Ed i vari musei che, ricostruendo le testimonianze, percorrono il tempo dal neolitico all'arte moderna.

*

Certo, c'è chi, in un momento in cui sono cadute le barriere fra gli stati, preferisce ispirarsi ancora a divisioni ed ideologie condannate dalla storia, paladino tardivo di regimi che gettarono l'Europa nell'inferno della guerra, privo d'una memoria che dovrebbe invece indurlo al silenzio.

Gli alpini sono generosi, non nutrono rancori, preferiscono un'altra chiave di lettura che è nel loro DNA: quella della convivenza e della pace, del rispetto dei modelli di vita diversi e perciò ricchi di reciproci apporti, della solidarietà, come evidenziano le loro missioni all'estero che li distinguono da tutti gli altri militari, e come hanno dimostrato in caso di calamità, anche in

questa provincia, quando sono accorsi senza chiedere quale lingua parlasse la gente, perché a loro bastava sapere che aveva bisogno di essere aiutata.

Lo stesso spirito con il quale, il 6 settembre 1920, gli alpini che avevano commemorato i loro morti sull'Ortigara, durante quella che è passata alla storia come prima Adunata (che allora si chiamava "convegno") andarono a deporre una corona al monumento che, in località Colavini, ricorda i Caduti austro-ungarici. Ed è ancora con lo stesso spirito – come suggerisce lo stesso Consiglio Direttivo Nazionale fra le motivazioni della scelta dell'Adunata a Bolzano, sede del Comando Truppe alpine – che andremo a onorare i Caduti che riposano nel cimitero militare di San Giacomo, italiani, austriaci e tedeschi, accomunati dal sacrificio della vita per la bandiera in cui credevano. Tutti meritano rispetto e vanno onorati nel corso di celebrazioni che gli alpini organizzano durante l'anno ovunque ci siano cimiteri militari.

*

A Bolzano, dunque, capoluogo d'una provincia nella quale sono passati centinaia di migliaia di alpini – di lingua italiana e tedesca – accolti sempre con simpatia dai cittadini e che ha tuttora a Brunico, San Candido, Vipiteno e Merano reggimenti alpini. Sarà una festa.

**



L'EMERGENZA NEVE

Desidero porgerVi il mio personale e vivo ringraziamento per gli importanti interventi nelle prime due settimane di febbraio nelle Province di Forlì-Cesena e Rimini durante l'emergenza neve. Nei giorni più difficili di neve e gelo, le forze in campo dell'Associazione Nazionale Alpini hanno fornito una grande prova di impegno personale, prima di tutto, ed anche di efficienza, organizzazione e preparazione; grazie alla Vostra fattiva collaborazione è stato possibile limitare i disagi della popolazione romagnola, colpita da un evento di rilevanti proporzioni. L'intervento delle Vostre squadre ha dimostrato come l'agire in maniera integrata, coordinata e proporzionata alle effettive necessità, sulla base di regole chiare e condivise, sia il modo migliore per rispondere con efficacia alle situazioni di emergenza.

Demetrio Egidi
dir. Agenzia Regionale P.C. Emilia Romagna

LA RIVALUTAZIONE DEL MULO

Ho notato che su *L'Alpino* hai pubblicato ben due foto sui muli. Questo è il sistema. La funzione della stampa è di introdurre nel pensare della gente il quesito, poi se ha fondamento camminerà da solo. Tu ritieni che il mulo possa avere ancora un ruolo operativo, strategico, magari hai ragione. Io mi accontenterei che avesse anche solo un ruolo di rappresentanza. Mi dicono che la Difesa ha un centro dove, per una giusta economia di scala, vengono custoditi e governati gli altri quadrupedi dell'Esercito. Credo che non costerà un patrimonio inserire anche qualche mulo.

Renato Sartor - Conegliano

Mai pensato ad un uso "strategico" del mulo. Ribadisco invece che una batteria di artiglieria da montagna ci starebbe per conservare un "patrimonio" di competenze che ormai sono solo nella testa degli ufficiali con la penna bianca. Ma non piango sul latte versato e resto piuttosto legato a tante memorie della naja scarpona.

LINEA VERDE E GLI ALPINI

Domenica 19 febbraio 2012, ore 13,30, finale di trasmissione "Linea Verde" dedicata al Veneto. A Bassano del Grappa, sul Ponte degli Alpini, rassegna gastronomica della regione. Salvo il Ponte, di alpini nemmeno l'ombra, così mentre si brinda con la grappa, uno dei conduttori mettendosi in testa una specie di cappello alpino chiaramente da ... bancarella, stonatamente, con un'altra conduttrice, canticchia "Sul ponte di Bassano noi ci darem la mano ...". Che orrore! **Franco Pedroletti - Induno Olona (VA)**

Che sul 'Ponte Vecio' si pensi agli alpini lo trovo doveroso. Che si beva un grappino, può andare. Che si cerchi di mettersi in testa il nostro cappello e si canti per fare un po' di scena non fa scandalo. Quello che indispette, per usare un termine benevolo, è vedere dei

giornalisti professionisti incapaci di dissociare le goliardate alpine dal fiasco. È vero che non siamo astemi ed è altrettanto vero che qualcuno con il cappello in testa fa numeri da circo. Ma la nostra storia e la nostra presenza nella società sono altra cosa. Qualche anno fa, sempre sul ponte, una troupe televisiva intervista in diretta un alpino: "le piace la grappa?". E quello risponde: "No!". Un po' sconcertato il cronista insiste: "E il vino?". Risposta: "nemmeno". Quasi indispettito gira i tacchi e borbotta al collega: "Andiamo a cercare un alpino vero".

AMAREZZA PER LA CASERMA PLOZNER MENTIL

L'orgoglio è un sentimento personale, intimo che salta fuori quando in qualche modo viene provocato. Se mi chiedono "dove hai fatto la naja?" scatta una molla incontrollabile e rispondo con orgoglio, nell'unica caserma intitolata ad una donna in tutta Italia, Maria Plozner Mentil, sede del comando del btg. Tolmezzo. Ora quella sede è in decadenza quasi totale. Una parte è affidata al gruppo di Paluzza che ne tiene con orgoglio memoria storica. Mi chiedo se una Medaglia d'Oro può essere trattata in questo modo. Una delle tante portatrici carniche che hanno contribuito volontariamente alla sussistenza dei nostri soldati non dovrebbe essere dimenticata dallo Stato.

Lucio Bellon - Vicenza

Il problema delle caserme dismesse c'è. Conta anche il nome che portano, quasi sempre di Medaglie d'Oro, ma è altrettanto impegnativo trovarne una destinazione che non sia speculativa. Certo che più passa il tempo e più si aggrava il degrado, con relativa svalutazione di questi beni. Le generazioni della leva obbligatoria vedono con grande tristezza l'abbandono di edifici che ricordano con cortili curati, pavimenti lustrati fino all'usura, uffici che si affrontavano con apprensione. Il tempo corre veloce e stentiamo a stargli dietro. La naja resta viva nella memoria e le caserme dei nostri vent'anni diventano mito. Giorni belli, spensierati ed altri segnati dalle fatiche, malinconie e qualche umiliazione. Si faceva finta di fare il soldato ma carri armati veri non erano troppo lontani. E non era uno scherzo. Per questo condivido l'orgoglio di Lucio e la sua amarezza alla vista della sua caserma in disarmo. Quello che resta di un sogno.

MA NE VALEVA LA PENA?

Vorrei fare riferimento su quanto ha scritto il socio Gian Paolo Gazzago su *L'Alpino* di marzo che dice: "Gli eventi di questi ultimi tempi hanno palesato in modo incomprensibile la pochezza dei nostri politici; pochezza di idee, ma soprattutto di sensibilità verso gli onesti cittadini e rispetto in particolare ai numerosi soldati e partigiani che hanno immolato la loro vita convinti ne valesse la pena". Ed è vero. Se facciamo mente agli avvenimenti di questi ultimi tempi, credo che la nostra classe politica non sia mai scesa tanto in basso. I nostri politici dicono di approvare quanto disposto dal nuovo governo per salvare l'Italia. Ma sono manovre che non occorre essere degli esperti di economia per capirle: perché dunque non sono state fatte? Per paura di perdere il consenso del popolo e la perdita della poltrona? Il mio ricordo va a coloro che, compreso lo scrivente, hanno lottato e combattuto e ai tanti che hanno immolato la loro vita per una Italia libera e giusta. Ma ne valeva la pena?

Albino Porro - Asti



IL FUTURO ASSOCIATIVO

Anche all'interno della vita associativa alpina è finalmente iniziato il dibattito sul futuro. Il presidente Corrado Perona ha giustamente dato delle indicazioni importanti su questo argomento. Adesso tocca a noi, alpini, dirigenti nazionali, sezionali e soprattutto quelli che sono, a mio modesto avviso, il vero traino di tante Sezioni, i capigruppo. Non possiamo in questo momento di cambiamenti farci trovare impreparati. Dobbiamo creare intorno a noi un humus di crescita e conoscenze di cose alpine. I nostri ideali, l'amore verso la Patria ed il suo ambiente, la solidarietà. Ricordiamoci dei nostri "veci", delle difficoltà, pericoli, dolori, pene da loro sofferti durante gli anni delle guerre. "Loro" sono riusciti a superare prove ben più dure delle nostre, sono il nostro faro.

Roberto Vuerich - Valdagno

Si, i tempi cambiano, l'alpino un po' meno. Fortunatamente. Al di là della battuta credo che il lavoro del presidente nazionale miri a raccogliere pareri e indicazioni da parte delle sezioni per iniziare una riflessione basata su dati concreti piuttosto che sugli umori di qualche esternatore di professione. La partita è delicatissima perché la posta in gioco è vitale. Nessuno ha la soluzione in tasca anche se, purtroppo, più di uno crede di averla. Sono totalmente d'accordo sul ruolo fondamentale dei gruppi nella vita associativa.

IL NOBEL AGLI ALPINI?

Vi ringrazio per tutte le volte che entrando nelle vostre sedi, tutti, e dico tutti, trovano il vostro sorriso. Un grazie per tutto quello che i vostri soci fanno con il silenzio degli umili. Grazie per far sentire il "vecio", e quando dico vecio, anche se si superano gli ottant'anni, ancora giovane. Essere alpino è un orgoglio. Ancora grazie a tutti per quello che fate e continuerete a fare con lo spirito del fante di montagna.

Massimo Mina - brigadiere Capo dei Carabinieri

Troppo spesso nella vita si cercano tante cose per essere felici, ma a volte può bastare la caparbia volontà di una persona che decide di ritrovarne altre per trasformare un giorno qualunque in una speciale giornata ricca d'emozione. È quanto è accaduto in ottobre 2011 nella sede degli alpini di Rocchetta Tanaro (Asti), dove si sono ritrovati dopo 37 anni dal congedo gli artiglieri del 3°/53, Gruppo Vestone, Brigata Orobica, di stanza a Merano, caserma Cesare Battisti, 1973/74. Penso di poter condividere i pensieri con le altre mogli presenti mentre osservavamo i nostri mariti che con gli occhi lucidi e commossi, cercando di riconoscersi, si chiedevano: "Ma tu chi sei?" ... e subito dopo partiva una raffica di... "Ti ricordi?". Rievocando episodi come se si fossero salutati il giorno prima. Per quanto mi riguarda personalmente mi sentivo il cuore gonfio d'orgoglio quando al fianco di mio marito Mario, allora addetto alla mensa truppa, ascoltavo chi lo ricordava. "Ma sai di quanti chili sono aumentato con tutte quelle michettine calde che mi passavi ... la minestra così buona non l'ho più mangiata ... e le bisticchine migliori che mi tenevi da parte".

Paola Della Piazza - gruppo di Craveggia Domodossola

Come figlia, nipote e nonché moglie di un alpino non posso far altro che confermare lo spirito di grande generosità e solidarietà che contraddistingue questo Corpo. A proposito, parlando della mia esperienza, non posso far altro che rispondere positivamente

alla sua domanda (*L'Alpino*, febbraio 2012, pag. 4: "Il Nobel per la pace?"). Con orgoglio, ma in particolare con tutta sincerità, l'alpino è davvero un dono del Signore, ma il privilegio più grande, è per una moglie, poterlo affiancare ed essere sempre presente in ogni momento della sua vita.

Ida Ferrari - Parma

È quello che volevamo sentirci confermare in barba alle non poche nostre mogli che, in modo non proprio sibillino, considerano il matrimonio "un gran sacramento". Alle manifestazioni e agli incontri, noi alpini, ci siamo abituati, le consorti meno e, attente come sono, in queste occasioni, ma non solo, scoprono di avere un marito inedito o meglio un altro uomo, con la verve e la memoria di un quasi ventenne. Così scatta il contagio. Provano sensazioni nuove, vengono coinvolte nelle nostre kermesse e finiscono per sorprendersi. E sorprendere una moglie, anche per un alpino, non è cosa di tutti i giorni.

SOTTO IL CAPPELLO

Alla stregua di certi preti che pare si vergognino di indossare la veste talare o il clergyman, alcuni alpini pare si vergognino di portare il cappello con la penna nera (nelle occasioni e nei luoghi "giusti", ovviamente). E dire che quel che significhi quel cappello, lo so bene anch'io, pur non essendo alpino. Basta leggere quella stupenda pagina di Giulio Bedeschi ("Il segreto degli Alpini" - Mursia) per averne consapevolezza. Al contrario, si vedono alpini portare il cappello con la penna nera anche dove non si dovrebbe (cioè, manifestazioni politiche. Eccetera ...).

Giovanni Lugaresi - Cusignana di Giavera del Montello (TV)

Non credo siano tanti gli alpini che non portano il cappello con fierezza. C'è invece una piccola frangia di indifferenti o delusi che resta ai margini della vita associativa. Sono pochi anche quelli che lo esibiscono in manifestazioni chiaramente non alpine. Quelli, al contrario, fanno rumore, anzi notizia. Ed è proprio per questo che se lo calcano in testa come una bandiera. Sono degli sconsiderati o semplicemente degli esibizionisti che non si rendono nemmeno conto di profanare un simbolo. Provocano un senso di sdegno, ma alla fine è meglio compatirli. Sotto il cappello non c'è molto.

I NOSTRI MARÒ IN INDIA

Leggio sui giornali che il governo indiano ha trasferito in un carcere normale i nostri due Marò da loro ingiustamente accusati ed incarcerati. Scrivo ingiustamente perché la nave sulla quale si trovavano a svolgere servizio di polizia si trovava in acque internazionali ... Noto con dispiacere che, a differenza di altri casi internazionali, in questa occasione i media non si sono immediatamente mobilitati per tenere alta l'attenzione degli italiani e di tutta l'Europa sulla vicenda.

Paolo Giacheri - Saluzzo

Lo sdegno di Paolo, che appena traspare nelle poche righe stralciate dalla sua lunga lettera, è comprensibile. Siamo tutti con i due militari italiani. Mentre le trattative sono in corso la pressione dell'opinione pubblica ci sta, ma quello che conta è il lavoro della diplomazia. Il nostro presidente nazionale Perona ha scritto una lettera (la pubblichiamo su questo numero) al presidente Monti. Nonostante la vicenda sia complicata siamo sicuri che i due fucilieri torneranno presto in Italia.

Marò: lettera di Perona a Monti e Di Paola



Il maresciallo Massimiliano Latorre e il sergente Salvatore Girone, i due marò del battaglione San Marco accusati dell'omicidio di due pescatori in India, dovranno probabilmente attendere

l'esito delle votazioni in programma nel distretto di Kerala prima di sapere qualcosa sulla loro detenzione decisa dalla Corte di Kollam. I nostri due fucilieri di marina dal carcere di Trivandrum continuano a sostenere la loro innocenza. "Non lasceremo soli i nostri fucilieri!" si legge sul sito della Marina Militare (www.marina.difesa.it); accanto un'immagine del leone di San Marco, simbolo del battaglione al quale appartengono Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due connazionali incarcerati in India. Lo stemma del battaglione è avvolto da un nastro giallo, emblema di quanti attendono il ritorno di una persona cara temporaneamente impossibilitata a tornare a casa. Per dimostrare sostegno e vicinanza ai due militari e ai loro familiari è possibile lasciare un messaggio, inviando una e-mail all'indirizzo: inostrifucilieri@gmail.com

I commenti saranno pubblicati nel guestbook sul sito della Marina. Il presidente dell'ANA Corrado Perona ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti e, per conoscenza, al ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, esprimendo la preoccupazione personale e di tutta l'Associazione per la vicenda dei due fucilieri di Marina.

Qui a fianco il testo della lettera:



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 7 marzo 2012

Signor Presidente,

L'incredibile vicenda dei nostri due soldati ingiustamente incarcerati in India suscita in me e negli oltre 380.000 soci dell'Associazione che mi onoro di presiedere profonda preoccupazione e ansia.

Questi due ragazzi, come tutti i loro colleghi, svolgono un servizio delicato e difficile per la nostra Patria e meritano di essere difesi e tutelati con ogni sforzo.

Non sono eroi e non vogliamo nemmeno che lo diventino.

Sono Uomini (e la maiuscola non è un errore di battitura) nel senso più alto e nobile della parola, che non cercano scorciatoie e che affrontano la vita ed i doveri che ne discendono con coraggio e determinazione.

Uomini che seguono la vocazione per una vita difficile di sacrificio votata al servizio degli altri.

Siamo certi che il Governo saprà operare nel modo migliore per far sì che questi nostri due ragazzi ottengano giustizia e siano fatti rientrare in Patria.

Siamo certi che, sino alla definitiva conclusione della vicenda, non vi risparmierete e non lascerete intentata nessuna via.

Gli alpini d'Italia e le loro famiglie seguono questa vicenda con trepidazione ma anche con fiducia e sono e saranno sempre al fianco dei nostri militari.

Voglia gradire i segni della nostra deferente stima.

Corrado Perona

20121 MILANO - VIA MARZALE, 9

ULTIMA ORA – Afghanistan, attaccata una base, ucciso un sergente, cinque feriti, due gravi



Al momento di andare in macchina giunge dall'Afghanistan la tragica notizia della morte di un nostro militare: è il sergente Michele Silvestri (nella foto), del 21° reggimento Genio guastatori della brigata Bersaglieri di stanza a Caserta, che lascia la moglie Nunzia e un figlio di 8 anni. Altri cinque militari sono stati feriti, due in modo grave: il caporal maggiore Monica Graziana Contraffatto, 31 anni di Gela e il maresciallo Nicola Storniolo. Un militare è stato medicato alla base, gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Delaram. Successivamente Monica è stata trasferita all'ospedale americano di Ramstein, in Germania: le sue condizioni sono stabilizzate, i medici hanno dichiarato che è fuori pericolo.

L'attacco in cui ha perso la vita Michele Silvestri è stato l'ultimo di una serie quotidiana. Il giorno prima la base avanzata "Ice", nella tristemente nota valle del Gulistan, era stata oggetto di tiri di mortaio, finiti fuori perimetro. Il giorno successivo i talebani hanno regolato il tiro e lanciato tre granate che hanno colpito in pieno la base. Dopo l'attentato, due elicotteri hanno individuato gli autori dell'attacco che erano in fuga e li hanno colpiti. La base avanzata è presidiata dai bersaglieri

della brigata Garibaldi che proprio in questi giorni sta avvicinando la brigata Sassari nella regione del Nord Ovest del Paese.

La salma di Michele Silvestri è stata trasportata lunedì 26 marzo a Roma per i funerali di Stato.



maggio 2012

4/5/6 MAGGIO

BERGAMO – 37° campionato di tiro a segno con carabina e 27° campionato di tiro a segno con pistola a Ponte San Pietro

11/12/13 MAGGIO

85ª ADUNATA NAZIONALE A BOLZANO



20 MAGGIO

CUNEO – Apertura del Santuario Madonna degli Alpini al Colle di San Maurizio di Cervasca

23 MAGGIO

TRIESTE – Gara d'orientamento di studenti di scuole intitolate a Caduti alpini "Trofeo Dell'Anese"

26/27 MAGGIO

MILANO – Festa alpina di primavera

27 MAGGIO

ASSEMBLEA DEI DELEGATI A MILANO

CIVIDALE DEL FRIULI – Commemorazione dell'alpino Riccardo di Giusto 1° Caduto della grande guerra a Casoni Solarie Drenchia

MONZA – Raduno sezionale a Gorgonzola

OMEGNA – Giornata della solidarietà

BASSANO DEL GRAPPA – Festa della Madonna del Don organizzata insieme al gruppo di San Pietro di Rosà

30 MAGGIO

TRIESTE – Consegna borse di studio ad alunni delle scuole cittadine

Cinque per mille alla Fondazione A.N.A. Onlus

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 7 3 2 9 8 1 0 1 5 0

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza

FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini fiscali e ai sensi di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sportivo

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, oltre all'8 per mille (a favore dello Stato, della Chiesa Cattolica, ecc.) è possibile destinare un ulteriore 5 per mille alla Fondazione A.N.A. Onlus. L'indicazione può essere fatta da chiunque, alpino o non alpino. L'utilizzo del contributo prove-

niente dal cinque per mille sarà dedicato alla Protezione civile, all'ospedale da campo e ad altre iniziative di solidarietà.

Questo il numero di codice fiscale da indicare nella dichiarazione dei redditi: 97329810150. ●

NUOVI PRESIDENTI

Asiago: Enzo Biasia ha sostituito Massimo Bonomo.

Bergamo: Carlo Macalli ha sostituito Antonio Sarti.

Biella: Marco Fulcheri ha sostituito Edoardo Gaja Genessa.

Cividale: Pierluigi Parpinel ha sostituito Rino Petrigh.

Conegliano: Giuseppe Benedetti ha sostituito Gian Battista Bozzoli.

Intra: Gian Piero Maggioni ha sostituito Gianmario Coretta.

Monza: Mario Penati ha sostituito Giovanni Paolo Oggioni.



del 17 marzo 2012

In apertura di seduta il presidente Perona invita il consiglio ad osservare un minuto di silenzio in ricordo di Carlo Gabba, recentemente andato avanti. Figura di spicco tra gli alpini, ha ricoperto le cariche di presidente della sezione di Casale Monferrato, di consigliere e vice presidente nazionale.

1. IMPEGNI DEL PRESIDENTE

Febbraio: 19, Biella, assemblea sezionale dei delegati. – 23, Vigevano, concerto al teatro civico Cagnoni. – 24, Tresana, La Spezia, per consegna contributo di solidarietà all'alpino Luciano Ringozzi, con Bertino. – 25, Bergamo, futuro associativo, con Arnoldi.

Marzo: 2-5, Svezia, 40° anniversario di fondazione della sezione Nordica e Vasaloppet. – 8-11, Falcade, Valle del Biois, Alpiniadi invernali. – 14, Milano, incontro con il responsabile pellegrinaggi UNITALSI e con la prof.ssa Dumont per approfondimenti sulle nostre Adunate nazionali.

2. ...E DEI VICE PRESIDENTI

Favero: Febbraio, 21, Valdobbiadene, riunione della commissione Contrin. – 22, Asiago, incontro con i presidenti delle Sezioni del vicentino. – 24, Gravellona Lomellina, incontro con Luca Barisonzi e ditte che lavorano alla realizzazione della casa. Brescia, incontro con la cooperativa della scuola Nikolajewka. – 25, Feltre, riunione dei presidenti del Triveneto. – 26, Vicenza, assemblea sezionale dei delegati. – Marzo, 2, Bassano del Grappa, per CDS sezionale. – 4, Chions, commemorazione naufragio del "Galilea". – 8-11, Falcade, Alpiniadi. – 12, Gravellona Lomellina, incontro rappresentanti della scuola Nikolajewka di Brescia e Luca Barisonzi.

Bertino: febbraio, 19, Tresana, sezione di La Spezia, tesseramento di gruppo. Santo Stefano Magra, assemblea di gruppo. – 25, Carcare, commemorazione della Marcia del Davaj. – 26, Sacratio Colle di Nava e gruppo Borghetto d'Arroscia, sezione di Imperia, festa di Gruppo. – Marzo, 3, Castions delle Mura, sezione di Palmanova, incontro con il Gruppo. Cagnacco, visita al sacrario dei Caduti in Russia con il gruppo di Varazze, sezione di Savona. Gemona, incontro dei sindaci di Gemona e Varazze e i presidenti delle sezioni di Genova e Savona in memoria del comm. Delfino, cittadino onorario della città. – 4, Chions, sezione di Pordenone, 70° della tragedia del "Galilea". – 11, Genova, assemblea della sezione e rinnovo cariche associative. – 14, Torino, incontro con aspiranti VFPI. Milano, commissione premio giornalista dell'anno.

Arnoldi: febbraio, 24, Brescia, incontro con aspiranti VFPI. – 25, Milano, riunione dei presidenti del 2° raggruppamento. – 27, Casnigo, incontro "Tricolore nelle scuole". – Marzo, 1, incontro con Gaffuri, presidente della sezione di Como. – 4, Chions, 70° affondamento del "Galilea". – 7-10, Falcade, Alpiniadi. – 12, Gazzaniga, incontro "Tricolore nelle scuole". – 15, Bergamo, presentazione del libro "Il bravo soldato mulo" di Lucio Fabi, edito da Mursia.

3. 85ª ADUNATA NAZIONALE DI BOLZANO

Geronazzo segnala che la polverizzazione di aree resesi disponibili per attendamenti, camper ed altro, grazie alla disponibilità di palestre, parrocchie e istituti vari, comporta qualche difficoltà organizzativa, che comunque è in via di soluzione con il contributo della Protezione Civile e la piena collaborazione delle Istituzioni. Anche la quantificazione dei costi è allo studio e assicura che tutte le richieste saranno soddisfatte. Il gen. Vecchio informa che il sindaco ha presentato l'Adunata al Consiglio comunale in un clima di favorevole accoglienza da parte di tutti i gruppi consiliari.

4. 86ª ADUNATA NAZIONALE DI PIACENZA

È stato messo a punto il bando di concorso del manifesto e della medaglia commemorativa. Bertuol propone che vengano coinvolti Istituti d'Arte e scuole di grafica.

5. ILLUSTRAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO ANNO 2011 E PREVENTIVO 2012

Il tesoriere Stoppani precisa che lo schema distribuito ai consiglieri è in linea con quello degli anni precedenti e si articola in attività istituzionali, accessorie, commerciali, oneri e proventi. Tutti i costi hanno tendenza a crescere, le entrate sono costanti con lieve tendenza a diminuire. In futuro bisognerà tenere conto di questo. Le entrate provengono per l'85% dalle quote associative e il 15% da liberalità.

6. COMMISSIONI

Favero (Grandi Opere): riallacciandosi alla relazione del tesoriere precisa che i lavori al rifugio Contrin sono terminati e Costalovara ha una scaletta di tempi di realizzazione già definita.

Bonaldi interviene per precisare che l'Ospedale da Campo ha una valenza territoriale nazionale e internazionale e per informare che la convenzione con la Regione Lombardia è stata rescissa.

Balleri (Legale): il regolamento della sezione di Gorizia è stato approvato. Aggiunge che sono in corso diversi procedimenti penali nei confronti di venditori di magliette e medaglie contraffatte in relazione dell'Adunata di Latina.

Chiofalo (Centro Studi): per il Libro Verde si sta ultimando la raccolta dei dati. Crugnola: il libro su l'Abruzzo, per decisione del CdP, sarà stampato in 4.000 copie al costo orientativo di vendita di euro 10.

Gatti (IFMS): al congresso di Garmisch è stato affidato alla delegazione francese il compito di rivedere lo statuto della Federazione. Alle Alpiniadi di Falcade erano presenti sei atleti sloveni. Le giornate IFMS nel 2013 si svolgeranno in Slovenia.

Geronazzo (VFPI): si sta predisponendo un DVD per dar rilievo alla componente militare.

Lavizzari (Commissione comunicazione): aggiorna sulla copertura mediatica e la diffusione di immagini attraverso i servizi di Tele Boario.

Minelli (Sezioni all'Estero): riferisce sulla visita del presidente Perona alla sezione Nordica in occasione del 40° di fondazione e sulla manifestazione della Vasaloppet, cui contribuiscono in modo ammirevole i nostri soci. È in via di definizione il programma per l'Australia nel prossimo ottobre. Premio Fedeltà alla Montagna: fino al 31 marzo possono essere avanzate candidature.

Miotto (Sport) esprime la sua soddisfazione per i risultati sportivi e d'immagine delle Alpiniadi di Falcade.

Bonaldi (Protezione Civile): è in corso il rinnovo della convenzione con la Regione Piemonte recentemente scaduta. Anche quest'anno si faranno i campi scuola. È stato concluso il contratto per il magazzino a Motta di Livenza. Dal 13 al 15 aprile si svolgeranno a Roma i lavori degli Stati Generali di P.C. con la partecipazione di 250 delegati.

Bertino: la selezione VFPI viaggia ora su punteggi più alti, mentre sono un po' meno gli aspiranti. Comunica per presa d'atto che la commissione da lui presieduta ha deciso di assegnare il premio Giornalista dell'anno a Gianfranco Bianco di TG Regione Piemonte.

Il col. Plasso porta i saluti del Comandante delle Truppe alpine. ●



Il gen. Cornacchione consigliere militare di Monti

Il generale di C.A. Giorgio Cornacchione, alpino, è il nuovo consigliere militare del presidente del Consiglio Mario Monti. Ha assunto l'incarico l'8 febbraio scorso. Due giorni prima aveva ceduto il comando del COI, il Comando operativo interforze, al generale di C.A. Marco Bertolini nel corso di una cerimonia svolta alla presenza del capo di Stato Maggiore della Difesa gen. C.A. Biagio Abrate. Nei due anni di permanenza al comando del COI, il gen. Cornacchione ha coordinato una serie di impegnativi eventi connessi alle principali crisi internazionali, che hanno visto l'impiego di migliaia di uomini e donne dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri impegnati in missioni ONU / EU / NATO nei Balcani, in Iraq, in Afghani-

Il presidente del Consiglio Monti e il ministro della Difesa Di Paola con il comandante dei Carabinieri gen. Gallitelli alla festa dell'Arma. Dietro a loro: il gen. Cornacchione e il capo di S.M.D. gen. Abrate.



stan, in Medio Oriente ed in diversi teatri africani. Siamo particolarmente lieti di formulare gli auguri e le congratulazio-

ni al gen. Cornacchione, un altro ufficiale degli alpini che va a ricoprire un alto incarico dello Stato. ●

IN BREVE

198 ANNI DI CRISTIANO DAL POZZO

Nel giorno del compleanno Cristiano Dal Pozzo, classe 1913, iscritto al gruppo di Rotzo, sezione di Asiago, è andato in pellegrinaggio da Castelletto di Rotzo, dove abita, alla basilica del Santo di Padova dove il rettore Padre Enzo Poiana, alpino della Julia, ha celebrato la Messa. È il 65° pellegrinaggio di Dal Pozzo, uno ogni anno, per tener fede ad un voto fatto durante il periodo della prigionia nei lager nazisti. Reduce dalle Campagne di Abissinia e Libia, con in testa il suo casco coloniale non si perde un'Adunata.



...E I 90 DI IGNAZIO CASAGRANDE

che li ha festeggiati con la sua bella e grande famiglia. Iscritto al gruppo di Miane, sezione di Vittorio Veneto, 7° alpini, btg. Belluno, è stato insignito della Croce al Merito di Guerra.

MEDAGLIA D'ONORE AL VECIO CALLIONI

Giovanni Callioni, btg. Edolo, iscritto al gruppo di Chiuduno, sezione di Bergamo, ha ricevuto dalle mani del sindaco Mauro Cinquini la "Medaglia d'Onore concessa ai cittadini deportati e internati nei lager nazisti nel periodo 1943-1945".



Dedicato al capitano Ranzani il terminal di Herat



Il 7 marzo, ad Herat in Afghanistan, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo terminal dell'aeroporto civile, che è stato intitolato al capitano Massimo Ranzani del 5° reggimento Alpini, deceduto il 28 febbraio 2011 per le ferite riportate nell'esplosione di un ordigno. All'evento ha presenziato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. C.A. degli alpini Claudio Graziano, che era accompagnato dai genitori dell'ufficiale caduto, papà Mario e mamma Gabriella, mentre le autorità afgane sono state rappresentate dal governatore della Provincia di Herat, Saba. La realizzazione costituisce un'importante risorsa per la città, perché colma una grave carenza infrastrutturale dell'aeroporto che non aveva possibilità di ospitare i viaggiatori, il cui numero è decisamente aumentato negli ultimi due anni. Il progetto fu ideato e realizzato durante il periodo in cui la brigata Julia era in Afghanistan (ottobre 2010 - aprile 2011). In quel

periodo il comandante della Regione Ovest gen. B. Marcello Bellacicco e il comandante del PRT col. Antonino Inturri ravvisarono l'esigenza di dotare l'aeroporto di un Terminal che potesse accogliere sia passeggeri che pellegrini che, sino a quel momento, erano costretti a sostare all'aperto ai bordi della pista. L'idea fu allora accolta con grande entusiasmo dal governatore Saba: fu lo stesso Saba, nel corso della cerimonia della posa della prima pietra, propose di dedicare il terminal al cap. Ranzani, da poco tempo deceduto vicino ad Herat, durante un'operazione di assistenza alla popolazione. È necessario ricordare anche che alla realizzazione dell'opera hanno contribuito anche le brigate Folgore e Sassari, che sono succedute alla Julia nella difficile missione afgana. La dedica all'ufficiale vuole onorare tutti i Caduti italiani in terra afgana, a cui va il nostro riconoscente, incondizionato, commosso ricordo.

m.g.b.



Alpiniadi:



1.300 in Valle del Biois

PRIMA GRANDE KERMESSE INVERNALE A CINQUE CERCHI CON LA PARTECIPAZIONE DI 51 SEZIONI, SOCI AGGREGATI E ALPINI IN ARMI

di Matteo Martin

“A” come atleti, agonismo, alpini e amicizia. Sono queste le parole che descrivono il successo della prima edizione delle Alpiniadi invernali, organizzate

dall'8 all'11 marzo nella splendida Valle del Biois, in provincia di Belluno. Nate da una proposta della Commissione sportiva presieduta da Onorio Miotto e coordinata da Daniele Peli, le olimpiadi alpine hanno trovato il sostegno della sezione di Belluno, guidata da Arrigo Ca-

dore, che ha coinvolto nell'organizzazione enti e istituzioni locali, creando quella sinergia che ha dato risalto non solo alla competizione sportiva ma anche alla promozione dell'Associazione e, più in generale della montagna, elemento indispensabile nella vita del nostro Paese.

L'8 marzo una suggestiva cerimonia ha aperto ufficialmente la manifestazione. Atleti e penne nere con vessilli e gagliardetti hanno sfilato dal centro di Falcade fino al piazzale antistante gli impianti sportivi, dove sono stati resi gli onori al Labaro dell'ANA, scortato dal presidente nazionale Corrado Perona e dal comandante delle Truppe alpine gen. C.A. Alberto Primicerj.

Sul palco, a fare gli onori di casa, Arrigo Cadore, che ha salutato gli atleti e i numerosi ospiti intervenuti alla cerimonia. C'erano, tra gli altri, il prefetto di Belluno Maria Laura Simonetti, il presidente della Comunità montana agordina Luca Luchetta



L'intervento del presidente della sezione di Belluno Arrigo Cadore durante la cerimonia di apertura.



La partenza dello sci alpinismo sulla pista "Molino-Le Buse".



e il sindaco di Falcade Stefano Murer con i primi cittadini (tutti alpini) degli altri Comuni della Valle: Canale d'Agordo, Cencenighe, San Tomaso e Vallada. Grande novità introdotta alle Alpiniadi è quella dell'ammissione alle competizioni dei soci dell'ANA non alpini fino al 41° anno di età. Hanno partecipato con classifiche separate e i loro risultati non sono conteggiati ai fini dei trofei nazionali dell'ANA ma, come ha rimarcato più volte il presidente Perona, "in tal modo sono maggiormente saldati insieme il vincolo e la condivisione dei valori che hanno portato questi amici ad avvicinarsi alla vita associativa". Al termine degli interventi il momento

più suggestivo: Silvio Valt, grande sportivo e primo maestro di sci di Falcade, ha attraversato il piazzale con la fiaccola e ha acceso il tripode, rappresentato da un cappello alpino. L'inno delle Alpiniadi, scritto da Gianluca Marchesi, ha accompagnato la lenta salita delle bandiere sul pennone; accanto al Tricolore sventolava la bandiera della Repubblica di Slovenia, in omaggio alla rappresentanza di soldati di montagna in congedo sloveni che hanno partecipato alle gare. Quindi il presidente Perona, il sindaco Murer e Arrigo Cadore hanno proclamato ufficialmente aperte le Alpiniadi in Valle del Biad, passando idealmente il testimone ai protagonisti, gli oltre 1300 atleti di 51

Sezioni, iscritti alle gare di sci alpinismo, sci alpino e sci di fondo, che costituiscono un record assoluto di presenze per i campionati ANA.

*

Un'assoluta giornata nell'impareggiabile teatro delle Dolomiti, elette a patrimonio dell'umanità dall'Unesco, ha aperto il primo dei tre giorni di gara con la competizione più squisitamente alpina, lo sci alpinismo, disputato sulla bella pista "Molino-Le Buse". Alla partenza si sono presentate 140 squadre, formate da due atleti ciascuna. I settecento metri iniziali di ripida salita hanno da subito fatto la selezione tra il folto gruppo. Il cambio delle pelli è avvenuto alle Buse dove un tratto





Le gare di sci alpino sulle belle piste del comprensorio sciistico di Falcade hanno catturato l'attenzione del pubblico nella seconda giornata. Al cancelletto di partenza si sono presentati 560 atleti. In centottanta hanno gareggiato per il "Campionato italiano" sulle quaranta porte della pista "Panoramica". Apripista d'eccezione, un atletico presi-

stata per gli atleti sloveni che hanno partecipato alla gara e per l'alpino più "vecchio", Giancarlo Boggian della sezione di Domodossola, classe 1925.

Sul podio più alto della classifica per Sezioni, valevole per il trofeo "Merlini", è salita Belluno (1.824 punti), argento per la sezione di Trento (1.633 punti), terza Bergamo (1.592 punti).

Le premiazioni delle prime due giornate di gara si sono svolte al PalaDolomiti di Falcade, presenti, tra gli altri, il presidente Corrado Perona, il vice presidente vicario Sebastiano Favero, il vice presidente Antonio Arnoldi, i consiglieri nazionali e i responsabili della sezione di Belluno e della Commissione Sport.

*

in discesa ha preceduto la ripida salita, sci in spalla, sul costone di roccia, raggiungendo la quota massima di 2.390 metri. Quindi la discesa e una nuova breve salita verso l'arrivo.

Primi al traguardo, con un tempo di tutto rispetto per aver coperto i 1.200 metri di dislivello in poco più di un'ora, è la squadra di Belluno formata da Germano Corazza e Lauro Polito, seguita ad un'incollatura da Matteo Piller Hoffer e Marzio Bombassei della sezione Cadore. Terza la rappresentativa della sezione di Tirano con Valter Trentin ed Eros Pini.

Tra le squadre militari ha vinto il 2° Alpini con il capitano Gian Luca Gardini e il caporal maggiore capo Simone Oliviero. Menzione speciale anche per Stefano De Meio e Natale Brugiolo due soci aggregati della sezione Cadore che per la prima volta hanno partecipato ad una competizione sportiva dell'ANA.

Nella classifica per Sezioni si è imposta la sezione di casa, Belluno con 1.312 punti, seconda Bergamo con 1.291 punti, terza Trento, 1.081 punti.

*

dente nazionale Corrado Perona.

Daniel Bellardini della sezione ANA di Brescia ha vinto il campionato, percorrendo i 1.400 metri del tracciato con un tempo di tutto rispetto: 1'02"88. Medaglia d'argento per Stefano Belingheri (sezione di Bergamo) con 1'03"52; terzo Francesco Santus (sezione di Bergamo) - vincitore della scorsa edizione della gara - con il tempo di 1'04"05.

Tra i militari in armi si è imposto Franco Pittino del 4° rgt. alpini paracadutisti, davanti a due alpini della "Julia", Nicola Pittino e Andrea Canciani. Nella categoria "Soci aggregati" hanno partecipato sei atleti. Federico Sanna della sezione di Domodossola è salito sul podio più alto, argento per Sergio Dalla Vecchia della sezione di Vicenza; terzo Piercarlo Barindelli della sezione di Lecco.

Gli altri 380 atleti hanno partecipato, nelle diverse categorie, alla gara che si è svolta sulla pista "Laresei". Qui la discesa prevedeva 35 porte e una lunghezza della pista di poco più di 1.200 metri. Grande simpatia c'è

Lo sci di fondo in Valle di Gares, ultima delle gare in programma, è stata disputata sulla pista "Franco Manfroi", dove si sono affrontati cinquecento atleti sui tre tracciati, di 5, 10 e 15 chilometri, a seconda della categoria.

Grande battaglia nella 15 chilometri dove la classifica è stata a lungo *sub iudice* a causa di un ricorso, annunciato durante le premiazioni. Il campione 2012 di fondo è Alfio Di Gregorio della sezione di Vicenza - vincitore delle ultime tre edizioni della specialità - che ha tagliato il traguardo in 35'24"9. Argento per Marco Gaiardo della sezione di Belluno, terzo Glauco Roberto Pizzutto della sezione di Varese.



Un atleta al cancelletto di partenza della pista "Panoramica".



avete donato l'olimpiade degli alpini, non mi sarei mai aspettato un regalo così grande! La buona riuscita delle Alpiniadi - ha sottolineato Perona - è stata la vittoria dell'amicizia e della collaborazione di tutta la Valle del Biolo, una terra dove si percepisce forte il sentimento sano degli alpini".

Dopo poco è calato il sipario. La fiaccola si è spenta lentamente, le bandiere ammainate e l'inno delle Alpiniadi è echeggiato per la l'ultima volta nella valle. ●

Tra i militari, che hanno gareggiato sulla 10 chilometri, si è imposto il 4° reggimento alpini paracadutisti con Roberto Mauro, primo in 21'27"1, ed Emanuele Sbabo, secondo, che ha preceduto il caporale Thomas Selenati della "Julia". Tra gli aggregati Andrea Colamarino (sezione Abruzzi) ha vinto su Italo Camerin (sezione di Asiago).

Nella classifica generale per Sezioni, valida per il trofeo "Tardiani", si è imposta Trento (2.004 punti) davanti a Bergamo (1.768 punti) e Belluno (1.734 punti).

Le premiazioni della gara di fondo si sono svolte a Falcade, in concomitanza con la cerimonia di chiusura, accompagnata dalla Fanfara Borsoi d'Alpago. Il presentatore Nicola Stefani ha suscitato consensi salutandoli il "vecio" Albino Soppelsa, classe 1911, ultimo reduce di Russia della zona.

Presenti sul palco i sindaci dell'agordino, il senatore Gianvittore Vaccari, l'on. Franco Gidoni, il vice comandante delle Truppe alpine gen. Fausto Macor e i comandanti del 7° e del 4° alpini paracadutisti, colonnelli Paolo Sfarra e Carlo Sardi. Prima delle premiazioni c'è stato anche lo scambio di doni tra il presidente Perona e il capogruppo di Falcade Remo Secchi, gruppo che quest'anno festeggia il 40° anniversario di fondazione.

Si sono quindi succeduti sul podio i primi tre atleti di ogni categoria dello sci di fondo; l'ultimo applauso è stato rivolto ai presidenti delle prime tre Sezioni in classifica assoluta. Vincitrice alle Alpiniadi è la rappresentativa di Belluno con 4870 punti; argento per Trento (4718 punti) seguita dalla sezione di Bergamo (4651 punti).

Soddisfatto il presidente Perona: "Mi



Il traguardo dello sci di fondo sulla pista "Manfroi"



A margine delle giornate di gara delle Alpiniadi si sono svolti diversi appuntamenti collaterali. Giovedì pomeriggio è stata inaugurata a "Nof Filo" di Falcade la mostra curata da Giovanni Andrich e dedicata al capitano Arturo Andreoletti, uno dei fondatori dell'ANA e presidente dell'Associazione. In mostra duecento fotografie storiche, documenti e alcune mappe militari. Sabato pomeriggio i rappresentanti dell'ANA hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona ai monumenti dei Comuni della valle (nella foto). Il presidente Perona e il comandante delle Truppe alpine Primicerj hanno partecipato alla Messa, celebrata da mons. Bruno Fasani nella chiesa parrocchiale di Falcade. Folto pubblico anche per gli spettacoli. Venerdì sera è stato dedicato all'esibizione di gruppi folk locali, mentre sabato sera, al concerto dei cori presentato da Dino Bridda al PalaDolomiti, l'ovazione è stata per Gianluca Marchesi, autore dell'inno delle Alpiniadi. Quindi l'esibizione del Coro Minimo Bellunese e del Coro Val Biolo.

CLASSIFICHE

SCI ALPINISMO



Classifica assoluta (nella foto): 1° Germano Corazza e Lauro Polito (sezione di Belluno), 1:06'41"; 2° Matteo Piller Hoffer e Marzio Bombassei (Cadore), 1:07'08"; 3° Valter Trentin ed Eros Pini (Tirano), 1:08'09".

Militari: 1° cap. Gian Luca Gardini e c.m.c. Simone Oliviero (2° Alpini), 1:27'57"; 2° mar. Ewald Beikircher e c.le Nicolò Boffelli (7° Alpini), 1:54'26"; 3° c.m. Simone Zannin e c.le Daniele Costan Zovi (7° Alpini), 2:01'28".

Aggregati: Stefano De Meio e Natale Brugiolo (sezione Cadore), 2:13'21".

Sezioni: 1° Belluno (1.312 punti) – 2° Bergamo (1.291) – 3° Trento (1.081).

SCI ALPINO



Classifica assoluta (nella foto): 1° Daniel Bellardini (sezione di Brescia), 1'02"88; 2° Stefano Belingheri (Bergamo), 1'03"52; 3° Francesco Santus (Bergamo), 1'04"05.

Militari: 1° Franco Pittino (4° rgt. alpini paracadutisti), 1'06"96; 2° mar. ca. Nicola Pittino (Julia), 1'14"31; 3° Andrea Canciani (Julia), 1'16"66.

Aggregati: 1° Federico Sanna (sezione di Domodossola), 1'17"54; 2° Sergio Dalla Vecchia (Vicenza), 1'18"97; 3° Piercarlo Barindelli (Lecco), 1'20"37.

Sezioni: 1° Belluno (1.824 punti) – 2° Trento (1.633) – 3° Bergamo (1.592).

SCI DI FONDO



Classifica assoluta 15 km: 1° Alfio Di Gregorio (sezione di Vicenza), 35'24"9; 2° Marco Gaiardo (Belluno), 36'06"6; 3° Glauco Roberto Pizzutto (Varese), 36'17"9.

Militari: 1° Roberto Mauro (4° rgt. alpini paracadutisti), 21'27"1; 2° Emanuele Sbabo (4° rgt. alpini paracadutisti), 21'49"8; 3° c.le Thomas Selenati (Julia), 22'26"8.

Aggregati: 1° Andrea Colamarino (sezione Abruzzi), 20'40"1; 2° Italo Camerin (Asiago), 24'51"2.

Sezioni (nella foto): 1° Trento (2.004 punti) – 2° Bergamo (1.768) – 3° Belluno (1.734).

CLASSIFICA ASSOLUTA SEZIONI

1° Belluno (4.870 punti) – 2° Trento (4.718) – 3° Bergamo (4.651).

Le classifiche complete sono scaricabili dal portale www.ana.it.



VASALOPPET, LA PIÙ CELEBRE GARA DI SCI DI FONDO A TECNICA CLASSICA CHE SI SVOLGE SULLE NEVI SVEDESI

Sulle orme di Re Vasa



Il monumento a Re Vasa, in tricolore per l'occasione.



Gli alpini della sezione Nordica attorno al loro vessillo, con il presidente Perona e il delegato per le sezioni all'estero Minelli.

Anche quest'anno, l'edizione della Vasaloppet, la gara di sci di fondo a tecnica classica più famosa al mondo, nata nel 1922, non ha deluso. Sono stati ben 15 mila e 800 i concorrenti, con i più bei nomi della specialità. Numerosi anche gli italiani. La Vasaloppet, oltre che sportiva, ha anche una valenza patriottica, perchè commemora la fuga nelle nevi scandinave da Sälen a Mora,

nel 1521, del principe Gustav Vasa, divenuto poi re di Svezia, inseguito dalle truppe danesi del re Cristiano II. Come è ormai tradizione gli alpini della sezione Nordica sono una componente importante di questa manifestazione. "La gara - spiegano - non é per noi solo un aspetto agonistico, diventa soprattutto un aiuto per la logistica: i trasporti dall'aeroporto agli alloggi in luogo, l'assi-

stenza in segreteria-gara con le iscrizioni e le posizioni di partenza, il ristoro vicino ad Oxberg e prima della volata finale, a Eldris e infine la presentazione di prodotti italiani". Rituale, ormai, l'apposizione della corona al collo della statua del re Gustav Vasa, e infine la sfilata degli alpini lungo le vie di Mora, accolti dagli applausi di atleti e spettatori. L'edizione di quest'anno ha visto la presenta del presiden-

te nazionale Corrado Perona con il delegato ai rapporti con le sezioni all'estero Ferruccio Minelli, presenti alla Vasaloppet in occasione della festa del 40° della sezione alla quale hanno partecipato numerosi alpini, tra i quali lo "storico" presidente Ido Poloni. Una nota civettuola a questa gara è stata portata dai bei nomi dei rotocalchi, per la partecipazione del principe ereditario Frederik di Danimarca e di Philippa Middleton, meglio nota come Pippa, sorella della Duchessa di Cambridge Kate, iscrittasi con il fratello James: non hanno battuto il record della massacrante corsa, stabilito dallo svedese Peter Gieransson nel 1998 - 3 ore, 38 minuti e 57 secondi - ma quello della popolarità sì.

Maurizio Basile

presidente sezione Nordica (Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia)





MIGLIAIA DI ALPINI ALLA RICORRENZA DELLE BATTAGLIE DI SELENYJ JAR

Quel sorriso dei reduci che vuol dire Italia



Il Labaro scortato dal presidente Perona, dal col. Cristoni, comandante del 9° alpini e dai consiglieri nazionali.

di Cesare Lavizzari

Quando si pensa alla Campagna di Russia si pensa inevitabilmente al freddo e alla neve, due elementi che tante sofferenze hanno causato ai nostri soldati impegnati su quel fronte. E la neve pareva aver giocato un brutto scherzo agli alpini abruzzesi che si erano visti costretti a rinviare la tradizionale manifestazione per la commemorazione del sacrificio della Julia, ed in particolare del battaglione L'Aquila, nelle cosiddette battaglie di Natale al quadrivio insanguinato di Selenyj Jar. Il ritardo di un mese poteva far pensare a tante defezioni ma il dinamico gruppo di Isola del Gran Sasso e la sezione Abruzzi hanno tenuto duro ed alla fine hanno vinto questa scommessa.

Così, in una splendida giornata di sole, ai piedi del Corno Grande del Gran Sasso, un incredibile numero di alpini si è ritrovato ad Isola per partecipare alla commemorazione che, quest'anno, si è svolta in forma solenne.

Dietro al picchetto in armi del btg. L'Aquila e le numerose autorità, il Labaro, scortato dal presidente Perona, dal comandante del 9° Alpini col. Cristoni e da numerosi consiglieri nazionali ha aperto la lunghissima sfilata degli alpini che dal centro del paese si è snodata sino a raggiungere il santuario di San Gabriele, dove ad aspettare il corteo c'era anche il gen. Ranieri, comandante della brigata Taurinense.

Una trentina i vessilli delle Sezioni consorelle ed oltre 200 vessilli di Gruppo

hanno fatto da corona agli alpini stimati nell'ordine di circa 10-15.000 persone.

Tra loro, con immenso piacere, ho incontrato anche l'avv. Luigi Prisco con in mano il cappello del nostro Peppino che per l'Abruzzo ha sempre avuto un amore sconfinato e circa una decina di reduci, segnati dall'età ma con lo sguardo sereno e benevolo.

Ed allora mi sono soffermato a pensare a cosa potessero aver passato queste persone 70 anni or sono quando dal caldo delle buche scavate presso il Don sono stati prelevati, fatti salire in fretta e furia su qualche autocarretta e catapultati nella più tragica esperienza che la storia militare ricordi, al quadrivio insanguinato di Selenyj Jar.

Avranno certo intuito che la situazione era grave se lo spostamento avveniva addirittura a mezzo di autocarrette. Ma non credo che abbiano potuto nemmeno immaginare il dramma del quale sarebbero stati attori. Non potevano immaginare che si sarebbero trovati a combattere per circa un mese all'aperto, con una semplice coperta per ripararsi dal freddo terribile. Non potevano immaginare che avrebbero visto i loro compagni morire, uno ad uno, pur di non lasciare terreno al nemico, spinti solo dalla consapevolezza di dover fare fino in fondo il loro dovere per proteggere i fratelli al fronte. Non potevano immaginare che, dopo poco più di un mese, avrebbero fortunatamente affrontato il tragico ripiegamento e le gigantesche battaglie



Sindaci e rappresentanti delle delegazioni militari ospiti.



IN BREVE



che servirono a rompere l'accerchiamento e tornare finalmente a casa.

Ma quello che non potevano certo immaginare era che, una volta tornati, quella stessa Italia che in Russia li aveva mandati, avrebbe fatto di tutto per nascondere e per dimenticare il sacrificio dei loro compagni morti e dispersi nella steppa o ancora detenuti negli orrendi campi di sterminio sovietici. Questo proprio non lo potevano immaginare.

E, allora, mi domando perché quel sorriso sereno?

La risposta è semplice: perché gli alpini, 70 anni dopo, ancora ricordano.

Perché loro non si sono persi d'animo e hanno fatto tutto il possibile, non solo per evitare che un simile sacrificio fosse dimenticato, ma anche per continuare ad essere buoni italiani.

Perché loro hanno saputo prenderci per mano ed insegnarci tutto ciò. Ed oggi raccolgono un frutto al quale forse, nemmeno loro hanno creduto sino in fondo. Hanno certo sperato che sboccasse, ma non potevano immaginare che crescesse così rigoglioso.

Ma oggi quel frutto è lì sotto i loro occhi e il loro sorriso sembra dire ai loro fratelli rimasti nella steppa: "Non vi abbiamo dimenticato mai e siamo riusciti ad inserirvi nel cuore di tanti alpini e di tanti italiani. Abbiamo fatto fino in fondo, e come sempre, il nostro dovere".

E il loro sguardo verso di noi sembra dire: "Bravi boccia, avanti così! La strada è quella giusta! Non dimenticate mai e fate in modo che il ricordo si perpetui oltre la vostra stessa esistenza. Fatelo per i ragazzi che abbiamo lasciato nella steppa, fatelo per la nostra bella Italia".

Quasi lo avessero sentito, gli alpini abruzzesi si sono presentati con uno striscione tricolore di 99 metri (Jemo'nnanzi) per testimoniare, con un gesto simbolicamente forte, la loro tenace volontà di vedere L'Aquila, ferita dal sisma del 2009, tornare agli antichi splendori.

Anche questo è un segno di amore per la nostra bella Italia, anche questo è un segno che l'insegnamento dei "veci" ha dato risultati concreti e magnifici. E allora il sorriso e lo sguardo benevolo di questi reduci mi è apparso chiaro e naturale. ●



Il picchetto del 9° che ha aperto la sfilata.



105 ANNI, DAVVERO UN BEL TRAGUARDO!

Un bel traguardo per Giovanni Andriano, classe 1907 btg. Fenestrelle, del gruppo di Venaria, sezione di Torino, del quale è stato consigliere e collaboratore soprattutto nella realizzazione della "Ca dj' Alpin" attuale sede del Gruppo. Grande festa per i suoi 105 anni, nella sua casa, circondato dai familiari e da tanti alpini (al centro il presidente di torino Gianfranco Revello).



IL PIASTRINO DI BETTONI

Il gruppo di Pisogne, sezione Vallecamonica, ha consegnato alla figlia il piastrino di Angelo Bettoni, cl. 1913, deceduto il 22 gennaio 1943 durante la Campagna di Russia e ritrovato a Tambov (sud est di Mosca) da Antonio Respighi, da anni impegnato in questo tipo di ricerche. La commovente cerimonia è avvenuta alla presenza del sindaco Oscar Panigada e del capogruppo Erminio Belli.



A CASONI SOLARIE PER NON DIMENTICARE

A Casoni Solarie, sezione di Cividale, è stato ricordato Riccardo Di Giusto, primo Caduto italiano della Grande Guerra. È stata celebrata una Messa, seguita dalle allocuzioni del consigliere nazionale Cisliln, del presidente sezionale Petrigh, del sindaco Zufferli e del col. Garfagna. Dopo la parte ufficiale festa per tutti, allietata dalla banda cittadina e dal coro Voce di Valle.

IN RICORDO DEI CADUTI DI LAMON

Giuseppe Da Rugna, del gruppo di Lamon, sezione di Feltre, fotografato davanti al cippo da lui fortemente voluto, realizzato dalle penne nere del Gruppo in ricordo dei 54 compaesani Caduti e dispersi in Russia.





**A CIVIDALE IL RADUNO DEL GLORIOSO BATTAGLIONE
NEL RICORDO DEI CADUTI DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA**

Gli eroi di quota 176 a Nowo Kalitwa

di Bruno Petti*

Negli angosciosi giorni dell'offensiva sovietica sul Don, in Italia occorreva risollevarli gli animi dei lettori e allontanare il presagio del terribile destino che attendeva la nostra Armata in Russia. Fu così che il pittore Walter Molino concepì la copertina de "La Domenica del Corriere" in uscita il 10 gennaio 1943, in modo da dare l'idea che i russi potevano ancora essere fermati. Per questo, ritrasse un epico contrattacco condotto nella neve dagli alpini del "Cividale" – che siano proprio loro lo si capisce dall'inconfondibile nappina verde! - che ebbero così il loro maggior spazio mediatico di sempre.

Nonostante le pressanti esigenze di propaganda, Molino non ebbe però ad eccedere in immaginazione: in realtà solo qualche giorno prima a quota 176,2 Segnale presso Nowo Kalitwa, quegli alpini si erano coperti di gloria ricacciando per quattro volte i russi che, con ripetuti e furiosi attacchi condotti in incredibile preponderanza di uomini e mezzi, avevano strappato la posizione ai tedeschi e intendevano a tutti i costi consolidarsi su di essa. Fatto sta che quando il giornale uscì, la Quota era saldamente in mano italiana e rimase tale fino alla notte del 17 gennaio, quando giunse l'ordine di ripiegamento.

Nel frattempo aveva cambiato nome: da "Segnale" a "Cividale", come disposto dal generale comandante del settore, allibito dall'inimmaginabile valore degli alpini del battaglione. L'impresa costò la perdita di oltre 300 uomini, in tre giorni di combattimento.

Da allora, tutti quelli che hanno servito nel battaglione, hanno saputo e sono stati profondamente fieri dei fatti di Quota 176,2. Nelle caserme di Cividale prima e di Chiusaforte poi, e ovunque si trovasse l'Unità in quel periodo dell'anno, il primo sabato di gennaio si celebra-



La copertina della "Domenica del Corriere" del 10 gennaio 1943 dedicata agli alpini della Julia sull'ansa del Don.

va la ricorrenza – dal 1975 divenuta festa di Corpo - con semplice solennità. I reduci di quelle Campagne, un tempo molto numerosi, erano puntualmente presenti, testimoni composti e silenziosi di un grande eroismo che nessuno si sognava di pensare potesse andare dimenticato. Il "Cividale" aveva uno stile tutto suo: assomigliava molto a quei reduci, sembrava volerne emulare la tenacia, la compattezza, la ferma combattività: sono in tanti a ricordarne i pochi fronzoli, i pieni risultati nell'addestramento e nelle operazioni, la logistica e l'organizzazione interna sempre efficaci, l'assetto esemplare. Uno dei suoi comandanti lo definì così nel suo ordine del giorno di commiato: "Bravi ufficiali, ottimi sottufficiali, meravigliosi alpini"....

*

A 17 anni dallo scioglimento del battaglione, alla data prefissata quegli alpini continuano a celebrare la festa di Corpo: convergono da tutta Italia (perfino dalla Sicilia) a Chiusaforte il sabato mattina e più massicciamente la domenica a Cividale,

rendono onore ai loro Caduti, alzano la Bandiera nazionale, affollano la Messa, si ammassano e sfilano inquadrati nella Compagnia dove hanno prestato servizio, per cinque e... quasi tutti al passo.

Quest'anno se ne sono contati circa 6.000, gli anni passati i numeri sono stati di poco inferiori, ma mai meno di 3.000. In mezzo a loro, purtroppo e dolorosamente in numero sempre minore, i reduci ormai ultranovantenni con i loro cappelli di allora logori e sdruciti, le decorazioni e il mitico distintivo con i due cangiarri incrociati, festeggiati e guardati con ammirazione da tutti, inclusi i più giovani, che si avvicinano loro con riconoscenza e grande rispetto.

E non finisce qui: la gente di Cividale è tutta per le strade, nella piazza dove si svolge l'alza e l'ammainabandiera e lungo il percorso della sfilata, applaude, ascolta i commenti dello speaker che con giusta enfasi racconta ancora una volta la storia lontana e vicina di quello che tutti in città e nel mandamento continuano a considerare il battaglione di casa. Così, anche quando la temperatura è decisamente invernale e la Bora soffia giù dalla valle del Natisone: basta vestirsi tutti un po' di più. In ogni caso, è niente rispetto al clima e alle folate di vento gelido di 70 anni fa tra il Don e il Kalitwa.

Non mancano le autorità civili e militari degli eventi più importanti nell'ambito della Regione: quest'anno il prefetto di Udine Salemme, di Gorizia Marrosu, i sindaci di Cividale e di Chiusaforte con i rispettivi gonfaloni, e quelli alpini e non alpini di moltissimi Comuni friulani e giuliani, parlamentari nazionali, rappresentanti della Regione e delle Province, il comandante della brigata Julia, gen. B. Manione, il suo vice, col. Piovera, il suo CSM col. Montalto e il comandante dell'8° reggimento Alpini, col. Merola, con molti ufficiali e sottufficiali in servizio, anche ex del battaglione. Numerose e qualificate le rappresentanze delle For-



ze dell'ordine. Per il presidente nazionale Corrado Perona era presente il consigliere nazionale Renato Cisilin. Numerosa la presenza delle Sezioni ANA non solo dal Friuli e dal vicino Veneto, ma anche dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Piemonte e dalla Toscana, con tantissimi vessilli ed un mare di gagliardetti.

Come ogni anno, la cerimonia si è conclusa nel cortile della caserma Francescotto, sede del comando dell'8° Alpini, con l'onore ai Caduti del Reggimento, ai quali si è purtroppo aggiunto negli ultimi mesi il caporale maggiore scelto Luca Sanna. Alla sua memoria e alla limpida figura del caporale maggiore Luca Barisonzi, gravemente ferito nella stessa circostanza, è andato il pensiero riconoscente dei presenti. Prima dei discorsi ufficiali, secondo tradizione è risuonato il rintocco della campana della memoria e del dovere, azionata con mano ferma e sicura dal caporale Agostino Floretti, classe 1920, uno di quelli di Quota Cividale. Infine, nella stessa caserma, il rancio per parte dei convenuti, dove si è sfogata l'allegria alpina, disciplinatamente contenuta fino a quel momento in ossequio alla solennità della manifestazione. Gli altri, in gruppi di commilitoni, hanno sciamato per le trattorie tipiche della zona. Ciononostante, all'imbrunire in piazza del Duomo erano presenti per l'ammainabandiera diverse centinaia di radunisti.

*

Questi gli antefatti e la cronaca di un fenomeno che indubbiamente ha del singolare. Sono molti infatti a chiedersi come mai questo attaccamento che la vince sul tempo. Sbrigativamente, si potrebbe rispondere argomentando sulle ragioni di un reclutamento regionale più sentito che da altre parti o sul richiamo esercitato da una inusuale manifestazione alpina fuori stagione.

Forse, però, ci sono cause più profonde e lontane, che risalgono proprio alle vicende, alle figure e al conseguente modo di essere (oggi si dice stile di vita) che hanno connotato quell'irripetibile Unità, dal dopoguerra al suo scioglimento.

Nel 1949, la ricostituzione a Cividale, con Quadri del vecchio battaglione e alpini del posto, l'emergenza "T" sul tratto friulano della frontiera italo-jugoslava; una decina di anni dopo, il trasferimento a Chiusaforte, nella caserma "Zucchi" di nuova e moderna costruzione; trentadue anni lì, in una zona di montagna a due passi dal confine, non certo ricca né alla



moda; le operazioni di soccorso in occasione di due terremoti, quello del Friuli del 1976 con esigenza di autosoccorso, e quello del 1980 in Irpinia, dove il battaglione vi rimase per cinque mesi, apprezzato dalla popolazione. Infine la straordinaria esperienza della Missione sotto egida ONU Mozambico, nel 1994. Tutte circostanze che hanno favorito la coesione e l'afflato tra tutte le componenti dell'Unità e messo alla prova le capacità di svolgere al meglio il proprio dovere.

Il naturale avvicendamento degli ufficiali

e della truppa era compensato dalla presenza ormai annosa di figure carismatiche dei sottufficiali anziani, come i marescialli Moretti e Taddei, ben in grado di indicare a tutti e permanentemente la via della rettitudine e del dovere e di favorire il rispetto delle tradizioni. Una sede senza distaccamenti e un'ottima caserma (la "Zucchi" fu ricostruita in buona parte dopo il terremoto del 1976, diventando un modello per tutto l'Esercito) favorivano il benessere e la coesione del personale, scoraggiato oltre a tutto dalle distanze da coprire per raggiungere luoghi più attraenti e popolati. L'efficienza della macchina nuova, lubrificata e ben mantenuta era cosa di tutti, e allora dalla leva si potevano attingere le risorse migliori. Il risultato è evidente ancor oggi: lo speciale legame creatosi in un ambito che a tanti era sembrato inizialmente duro, per poi diventare del tutto sostenibile e anzi motivo di orgoglio, è rimasto stretto. Nei raduni del "Cividale" si respira aria di famiglia, vige il rispetto e la compostezza, alligna la solidarietà, nascono e si sviluppano iniziative meritevoli di considerazione. Di questi ultimi aspetti, è artefice e protagonista l'Associazione "Fuarce Cividat", che dalla soppressione del reparto, raggruppata e rappresenta gli ex appartenenti e i simpatizzanti del battaglione. ●



Il reduce Agostino Floretti, caporale del Cividale, suona la campana.

*** generale di C.A., già comandante delle Truppe alpine.**

E la nave si accosta pian piano



L'alpino De Marzi con i suoi "Crodaioli".

Lo scorso 16 dicembre il gruppo di Arzignano e *I Crodaioli* di Bepi De Marzi avevano deciso di chiudere con un evento speciale la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'evento si era tenuto all'interno dello stabilimento della Marelli Motori grazie alla disponibilità dell'amministratore delegato di questa importante realtà industriale di Arzignano e d'Italia, ing. Ditri. A concerto iniziato, però, qualcuno aveva telefonato segnalando la presenza di una bomba, costringendo così gli alpini ad interrompere la manifestazione. Serata rovinata da un delinquente imbecille. Nel vedere la gente che defluiva ordinatamente ma velocemente dallo stabilimento, pur con la preoccupazione del momento, il vulcanico capogruppo di Arzignano Paolo Marchetti e l'ing. Ditri, ufficiale del *Gemona*, hanno intuito che l'unica risposta che poteva essere data all'imbecille era la programmazione di un nuovo evento nel medesimo spazio.

E così la sera del 10 febbraio, nonostante il freddo ed il vento, lo stabilimento della Marelli si è pian piano riempito di gente pronta a farsi condurre su un percorso di memorie, di sentimenti, di emozioni dalla mano sicura e delicata di Bepi De Marzi e dalla potenza dei suoi Crodaioli.

La serata si è aperta con un doveroso omaggio ai Martiri delle Foibe dimenticati per troppi anni e si è sviluppata in un intreccio di parole, musiche e immagini per raccontare un pezzo della storia di Arzignano attraverso i suoi alpini, iniziando addirittura dalla lontana terra di Libia (ecco il perché del titolo della serata).

Una storia fatta di colori e sensazioni, di sacrifici e di soddisfazioni, di uomini veri e sentimenti rotondi. Una storia di persone che hanno voluto e saputo vivere con dignità, restando fedeli ai loro valori, coltivando l'amicizia e cercando l'armonia

nella propria famiglia, nel proprio gruppo e nella propria comunità. Una storia di uomini che potrebbe essere quella di ogni nostro paese, di ogni comunità. E che certamente lo è. Una storia che, a guardarla con gli occhi di oggi, parrebbe quasi straordinaria così come rivoluzionari sembrano i concetti di disponibilità, di fedeltà e di onestà. Ma in realtà straordinari non sono e non sono nemmeno rivoluzionari. Forse cercano di farcelo credere. Cercano di convincerci che non ci sia più speranza e che la mediocrità e la furbizia siano la norma. Che la grettezza e l'egoismo siano ormai parole d'ordine senza ritorno.

Ma la realtà è un'altra e spesso ce ne accorgiamo solo quando abbiamo il coraggio di guardarci indietro e poi attorno a noi.

E allora vediamo che la gente è ancora quella di sempre. Buona e onesta. Forse smarrita e attonita per quello che accade, ma fedele a valori e a stili di vita che prediligono l'amicizia e la disponibilità.

Uomini semplici con pochi mezzi hanno saputo fare e continuano a fare grandi cose. Uomini perbene che hanno saputo tener ferma la bussola persino in momenti dove il dramma vero era la quotidianità.

E questi uomini sono ancora la stragrande maggioranza delle nostre comunità. Quindi tutto è possibile e sentire questi racconti ci rafforza nella speranza.

Ma con De Marzi non ci si può limitare a sentire. Bisogna partecipare. Con lui non si è mai spettatori, ma protagonisti. Ciascuno nel suo piccolo e tutti assieme in una sorta di rito collettivo, dove ciascuno si sente davvero parte di qualcosa di più grande e comprende che nulla è impossibile quando si è uniti da sentimenti e valori comuni. Tutti cantano e recitano i brani dello spettacolo, tutti vengono travolti dalla potenza dei Crodaioli che con le loro armonie ci raccontano la storia di un paese, di una valle, dei suoi drammi e delle sue speranze. Ci portano tra le sabbie della Libia, nel fango dell'Albania e sulla neve di Russia, per farci comprendere che l'uomo ha infinite risorse se riesce davvero a rimanere fedele alla sua essenza. Alla fine lasciamo la Marelli con rinnovata speranza e, chiacchierando con l'ing. Ditri, resto colpito da una frase che mi pare sintetizzare magnificamente il senso della serata: "Alla fine le persone oneste e perbene vincono sempre."

Cesare Lavizzari

Foto di Luca Dal Molin

IN BREVE

MESSA PER I CADUTI ALL'ABBAZIA DELLA NOVALESA

Si è tenuta presso l'Abbazia della Novalesa (Torino) una Messa in memoria dei defunti officiata da padre Paolo Gionta, priore dell'Abbazia. Al termine un corteo si è mosso fino alla cappella dove è sepolto un Soldato Ignoto caduto in Albania. Nutrita la partecipazione alpina con la presenza del sindaco di Novalesa.



I REDUCI DI TIZZANO VAL PARMA

I reduci di Russia Ivo Bucci e Francesco Ferrari, entrambi soci del Gruppo, rendono omaggio ai Caduti, davanti al monumento di Tizzano Val Parma che li ricorda.



I RADIOAMATORI ALPINI

Alcuni appartenenti al Gruppo Radioamatori Alpini (GRA) della Sezione di Cuneo, gruppo di Bra, sono stati incaricati di seguire la ricezione dei comunicati digitali provenienti dal satellite italiano lanciato il 13 febbraio dal vettore Vega a Kourou, Guiana Francese, in orbita a 150 chilometri dalla terra. Il GRA è stato presentato ufficialmente il 28/29 gennaio a Busto Arsizio durante un'importante fiera del settore radioamatoriale.



I SOLDATI DA MONTAGNA SPAGNOLI

Durante una visita a Barcellona (Spagna), l'alpino Giuliano Bonato ha visitato la sezione catalana dell'Associazione dei soldati da montagna spagnoli. Con l'occasione ha consegnato al presidente della sezione Josep Llorc Saumell - che ricorda ancora con piacere la sua partecipazione all'adunata di Aosta - il gagliardetto del gruppo Terme Euganee, sezione di Padova, al quale è iscritto. Nella foto Bonato e Saumell sono il secondo e terzo da sinistra.



Associazione Nazionale Alpini
12 - 13 Maggio 2012



85[^] ADUNATA NAZIONALE ALPINI



BOLZANO





Il manifesto



Il campanile gotico del duomo romano-gotico di Bolzano, il Catinaccio (Rosengarten, Giardino delle rose) sullo sfondo, il cappello alpino che sovrasta il profilo stilizzato della provin-

cia di Bolzano con l'aquila rossa in campo bianco, simbolo dell'Alto Adige: c'è tutto quanto occorre per identificare l'85ª Adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Bolzano. L'autrice del manifesto è Sara Rivetti. Suo padre, Enrico, è il capogruppo di Cologne, della Sezione di Brescia. Sara, laureata in Belle Arti all'Accademia Santa Giulia di Brescia, è una restauratrice di oreficeria sacra. Confessa di non essere mai stata a Bolzano: caro genitore nonché capogruppo, ora la trasferta è d'obbligo... ●

La medaglia

È la prima volta che accade: il grafico disegna, gli alpini del gruppo si consultano, suggeriscono, modificano e alla fine ecco una bella medaglia che racconta, targata Gruppo alpini Sede-Bolzano.

L'idea originale è stata dell'alpino Renzo Frenez, che ha portato il bozzetto al capogruppo Gianfranco Lorenzini. Il resto lo hanno fatto gli alpini, in stretta collaborazione. Alla fine, tutti contenti per la medaglia che andrà ad arricchire la collezione storica dell'Associazione.

Sul recto il numero dell'Adunata con la scritta, un alpino e il suo mulo e sullo sfondo il Catinaccio stilizzato con le Torri del Vaiollet tricolori. Sul verso, la data dell'Adunata, il duomo di Bolzano, lo stemma della città e il logo dell'Associazione. Praticamente perfetta. ●



Comune di Bolzano



Descrizione araldica dello stemma...

D'argento alla fascia di rosso caricata di una stella d'oro a sei punte.



...e del Gonfalone

Lo stemma a tre fasce bianco-rosso-bianco con la stella d'oro a sei punte al centro. Il drappo è diviso in una fascia bianca e una rossa, bordato con frange d'oro con la scritta bilingue: "Città di Bolzano" e "Stadt Bozen". In cima all'asta è legato un fiocco bianco-rosso-verde.

Provincia autonoma di Bolzano



Lo stemma

D'argento all'aquila antica del Tirolo di rosso rostrata e membrata d'oro, linguata di rosso e con le ali caricate di sostegno d'oro.

Regione autonoma Trentino-Alto Adige



Lo stemma

D'argento inquartato: il primo ed il quarto all'aquila antica di Trento di nero, rostrata e membrata d'oro, contornata da fiamme di rosso uscenti e linguata di rosso fiammeggiante, con le ali caricate da sostegni d'oro con trifogli dello stesso; il secondo ed il terzo all'aquila antica del Tirolo di rosso, rostrata e membrata d'oro, linguata di rosso, con le ali caricate da sostegni d'oro.



I MESSAGGI DI SALUTO

Il Presidente nazionale



L'Adunata nazionale è, da sempre, il più grande e spettacolare momento annuale della nostra vita associativa.

I nostri Padri che si ritrovarono sull'Ortigara dopo la Grande Guerra per onorare, nello stesso giorno, i Caduti italiani e i Caduti austro-ungarici, non avevano bisogno di dimostrare nulla se non il desiderio di ritrovarsi per rinnovare i sentimenti di fraternità e adoperarsi per promuovere la pace.

Da allora, il ritrovarci alle nostre Adunate non ha solo un significato simbolico ma anche una grande valenza storica e morale: è il momento di ricompattarci anche fisicamente sui valori della nostra tradizione e del nostro modo di essere alpini, valori che intendiamo non solo ribadire ma anche trasmettere in eredità ai giovani che saranno i protagonisti del nostro futuro associativo.

Tücc' ün, tutti uno, recita un nostro motto che ben sintetizza lo spirito del nostro ritrovarci.

Di ritrovarci andando dappertutto, nelle varie località della no-

stra Italia. Quest'anno l'incontro riveste una importanza particolare, perché per migliaia di noi sarà un ritorno al periodo del servizio militare svolto fra queste belle montagne.

Particolare perché Bolzano è la sede del Comando delle Truppe alpine, nel 140° di fondazione di un Corpo che si è distinto per abnegazione, servizio e sacrificio, ed al quale è idealmente dedicato questo nostro raduno.

Perché vogliamo onorare quanti in questi 140 anni hanno servito la Patria con il cappello in testa. Perché a 63 anni dalla prima Adunata svolta a Bolzano, questa sezione si meritava la seconda, lungamente attesa.

Non c'è retorica nelle nostre Adunate. Non c'è retorica nello sventolare il Tricolore.

Se qualcuno ci fraintendesse, sbaglierebbe. L'Adunata ha momenti di riconoscenza e di ricordo e momenti di festa, chiososa, se vogliamo, ma sincera.

Così dev'essere, così sarà, nel rispetto della gente che ci ospita e dell'armonia dell'ambiente, come sanno tutti coloro che hanno trascorso qui un periodo della loro giovinezza e che di questa terra mantengono un buon ricordo.

Buona Adunata!

Corrado Perona

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa



In occasione dell'85ª Adunata nazionale – viva testimonianza di quell'ineguagliabile spirito di Corpo che contraddistingue la grande Famiglia degli Alpini alla quale mi onoro di appartenere da oltre 43 anni – la Difesa tutta si stringe idealmente alle *Penne Nere* che si ritrovano, quest'anno, nella città di Bolzano, "*Capitale degli Alpini*", per celebrare una storia ricca di tradizioni e valori secolari di cui tutti siamo orgogliosamente fieri. Una storia che è as-

surta a prezioso patrimonio della memoria nazionale.

Sulle nostre vette, sui fronti montuosi di Eritrea, Albania e Jugoslavia, tra le bollenti sabbie africane, nella fredda steppa russa, le *Truppe da Montagna* hanno scritto pagine memorabili di eroismo che trovano degna sintesi nelle numerose ricompense conferite alle Bandiere di Guerra dei Reparti ed ai tanti eroi con la "penna".

Il loro esempio ha tracciato la via dell'onore e del dovere – spesso a prezzo della vita – e noi tutti, con concretezza e umiltà, aspiriamo ad esserne degni eredi.

Perciò, anche nella festa, volgiamo un pensiero grato e deferente ai Caduti – delle Truppe alpine e di tutte le Forze Armate – con la promessa di custodirne e onorarne la memoria. Sempre!

Ai nostri feriti il plauso per l'opera prestata e l'auspicio di una serena guarigione; la dignità dimostrata nell'affrontare le proprie vicende personali costituisce esempio per tutti noi.

Grazie! A chi ha conosciuto la perdita di un congiunto, di un amico, nell'adempimento del dovere, a chi ne sostiene il recupero a seguito di incidente, rinnoviamo la vicinanza, la solidarietà e l'affetto più sentiti.

Saremo sempre al loro fianco!

Custodi e latori di valori positivi, gli Alpini – per tutti – incarnano l'archetipo della professionalità, dell'efficienza, della generosità, della responsabilità e dell'amore per il prossimo: ovunque presenti, disponibili e votati all'altruismo.

E ciò anche grazie al preziosissimo ed insostituibile contributo dall'Associazione Nazionale Alpini, che – al pari di tutto quello straordinario universo dell'associazionismo militare – si prodiga nel custodire, arricchire e tramandare il nostro inestimabile patrimonio di valori, di storia e di tradizioni.

Collegamento con la società civile e con le giovani generazioni che alimenta e consolida un sempre più condiviso legame fra la Difesa ed il Paese, fra chi porta le "stellette" e i cittadini. Una straordinaria ed instancabile opera di sostegno morale svolta, con pari entusiasmo ed energia, dai "Veci", anche a favore del personale in servizio attivo.

Con questo debito di riconoscenza, desidero rinnovare a tutte le *Penne Nere*, a coloro che si rispecchiano nei valori dell'*Alpinità*, a chi vorrà rispondere a questa Adunata i più fervidi voti augurali di sempre maggiori affermazioni e fortune. A presto vederci.

Lunga vita all'Associazione Nazionale Alpini!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!

Generale Biagio Abrate



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



In occasione della 85ª edizione dell'Adunata Nazionale degli Alpini, desidero rivolgere il mio più affettuoso saluto a tutti i membri dell'Associazione Nazionale Alpini, orgogliosi "custodi" dei valori e delle tradizioni della Specialità che mi ha accolto da giovane Ufficiale subalterno e che ha contribuito, in maniera determinante, alla mia formazione di Uomo e di Comandante.

Rivolgo un deferente omaggio al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, che con le sue innumerevoli decorazioni simboleggia il sacrificio compiuto da tanti Alpini, Caduti per la nostra amata Patria.

Nel corso della sua lunga e prestigiosa esistenza, il nostro Corpo ha scritto indimenticabili pagine di eroismo, distinguendosi sempre per disciplina, senso del dovere e spirito di sacrificio e l'odierna manifestazione testimonia e rinnova tali valori, che costituiscono il nostro patrimonio più prezioso, spesso edificato a prezzo dell'estremo sacrificio.

Dall'opera di soccorso alle popolazioni in occasione di calamità naturali, alle operazioni di controllo del territorio in ambito nazionale, fino agli interventi internazionali in aree di crisi, gli Alpini di oggi, al pari di quelli del passato, hanno contribuito a creare l'iconografia del soldato della montagna, "boccia" o "vecio" che sia, ma sempre schietto e genuino.

Un soldato con la penna che, sotto l'apparenza di un aspetto burbero, forgiato dalle asperità dell'ambiente montano, è capace di atti di sereno coraggio, esemplare dedizione, amorevole generosità e silenziosa umiltà.

E proprio queste peculiarità hanno permesso alle "Penne Nere" di andare oltre il tradizionale compito di presidio delle frontiere alpine e di emergere nettamente quale specialità altamente addestrata, motivata e disciplinata, in grado di operare in qualsiasi territorio, in ogni condizione ed ambiente climatico.

In questa giornata di festa desidero esprimere i sentimenti di più sincera gratitudine, miei personali e dell'intera Forza Armata, all'Associazione Nazionale Alpini che, attraverso la sua quotidiana, capillare e preziosa opera, tramanda i tipici valori alpini alle nuove generazioni e contribuisce, in maniera determinante, a favorire la piena integrazione degli Alpini in armi con le comunità che tradizionalmente ospitano i nostri reparti.

Un sentito ringraziamento lo rivolgo, infine, al Presidente Nazionale, Cavaliere Corrado PERONA, al quale mi legano profondi vincoli di amicizia, oltre che di grande rispetto, per la passione, la forza e il disinteressato entusiasmo con cui guida l'Associazione.

Viva l'Associazione Nazionale Alpini!

Viva gli Alpini!

Viva l'Esercito!

Viva l'Italia!

Generale C.A. Claudio Graziano

Il Comandante delle Truppe Alpine



Ben ritornati cari Alpini, nella Capitale delle Truppe Alpine! Dopo 63 anni di lunga attesa, finalmente, questa allegra e festosa manifestazione ispirata da valori universali ed eterni, come la fratellanza e la solidarietà, torna a Bolzano per la seconda volta! Era l'ottobre del 1949 quando i nostri canti e le nostre musiche risuonavano per le vie che si intrecciano sulle rive del fiume Talvera. I tempi da allora sono ovviamente cambiati, le guerre sembrano

solo un ricordo lontano, ma i valori che caratterizzano i Soldati della Montagna sono rimasti saldamente gli stessi. Infatti ovunque ci sia bisogno, ovunque ci sia sofferenza, ovunque ci sia il richiamo della solidarietà umana, lì va l'Alpino!

Io mi sento particolarmente orgoglioso che il caso abbia voluto che questo importantissimo appuntamento per la città di Bolzano, sede del Comando delle Truppe Alpine, avvenga proprio durante il mio periodo di comando, nel 140esimo anniversario della fondazione del Corpo: l'esperienza già bellissima maturata nelle scorse edizioni, assumerà un tono ancora più emozionante ed indelebile nella mia memoria perché sarò onorato dalla presenza di così tante Penne nere nella città dove ha sede il cuore degli Alpini in armi. Sarà un appuntamento ricco di significato, e io sono convinto che chiunque vi parteciperà saprà sfruttare con intelligenza e lungimiranza tale occasione, come avvenne nel secondo dopoguerra, nel 30esimo anniversario della fondazione della nostra Associazione, allorché furono 30.000 le Penne nere accolte nel capoluogo e negli altri principali Comuni altoatesini. Appuntamenti, cerimonie e manifestazioni culturali infatti coinvolsero e coinvolgeranno nuovamente tutta la Provincia già dal mese di aprile, con attività mirate al ricordo ed alla divulgazione dei valori che spingono gli Alpini ad essere amati per la loro cordialità e per la loro infinita disponibilità. Quest'ultimo rigidissimo inverno ne è stata riprova: Alpini in armi ed in congedo hanno lavorato fianco a fianco per intervenire in favore della popolazione, dimostrando ancora una volta quanto sana ed operosa sia l'Italia che viene rappresentata dai labari, i vessilli ed i gagliardetti che unitamente al nostro amato Tricolore dipingeranno le vie di Bolzano, lasciando dietro di loro un bellissimo ricordo dei tre giorni di festa!

Ben tornati a Bolzano Alpini, e buona Adunata a tutti!

Generale C.A. Alberto Primiceri

Il presidente della Regione



La fraternità, l'altruismo, il senso del dovere e la solidarietà. Sono questi i valori in cui credono gli Alpini. Valori affermati in passato, in tempo di guerra ed oggi tramandati nel presente, quando le penne nere sono chiamate ad operare su alcuni degli scenari internazionali più difficili, nel tentativo di costruire un futuro di pace.



Per queste ragioni l'85ª Adunata nazionale degli Alpini è per noi un'occasione preziosa, nella quale esprimere i nostri sentimenti di affetto e gratitudine nei confronti del glorioso Corpo degli Alpini, che proprio fra le nostre montagne ha scritto indelebili pagine di storia, lasciando un solco di eroismo e di generosità. Sempre accanto e mai contro le popolazioni civili, gli Alpini hanno saputo meritare universale apprezzamento per la generosa efficienza con cui assistono le popolazioni vittime di calamità naturali e per i modi e le forme con cui partecipano alle missioni di pace. Sull'esempio dei loro "veci" i giovani alpini di oggi sono protagonisti attivi ed apprezzati delle complesse operazioni che le Forze Armate conducono in tante aree di crisi, per portare il contributo dell'Italia alla sicurezza ed allo sviluppo della comunità internazionale. A tutti gli Alpini che si ritroveranno dunque a Bolzano per l'85ª Adunata, va il ringraziamento della comunità regionale, un grazie di cuore, per quanto fatto in passato e per la capacità di mantenere vivo quello spirito di fratellanza che contribuisce a rendere indissolubile il forte legame fra le penne nere e la nostra popolazione.

Lorenzo Dellai

Il presidente della Provincia



Quest'anno l'Adunata Nazionale degli Alpini si svolgerà a Bolzano. Ci prepariamo quindi ad accogliere e a dare il benvenuto a decine di migliaia di ex alpini e ai loro parenti. L'Adunata rappresenta una grande occasione per tutti gli alpini in congedo, di ritrovarsi, di ricordare i tempi trascorsi insieme durante il servizio militare, e poiché l'Alto Adige è stato per molti, il luogo dove hanno svolto servizio militare, assume un particolare significato

lo svolgimento dell'Adunata nazionale proprio a Bolzano. Saranno certamente numerose le persone che vorranno tornare a visitare i luoghi conosciuti durante la loro giovinezza, dalla Val Pusteria alla Val Venosta, passando dalla Val d'Isarco. E magari tornare a vedere i sentieri che hanno percorso durante il loro addestramento. Questo evento richiede un grande sforzo organizzativo per accogliere in pochi giorni così tante persone concentrate nei medesimi luoghi. Da mesi il comune di Bolzano si è impegnato nella predisposizione delle misure necessarie, coadiuvato dai rappresentanti dell'ANA, delle associazioni di volontariato e con il supporto della Protezione civile Provinciale. Questo numero de L'Alpino vuole dare le informazioni principali sull'evento, sul percorso, sulle possibilità di alloggio, sulla dislocazione dei servizi igienici, sulle possibilità di ristoro, sui punti dove stazioneranno le unità di pronto soccorso e sulla logistica organizzativa in generale.

Mi auguro che questa pubblicazione possa essere di utilità a Voi tutti, e che si riesca in tal modo a garantire il regolare svolgimento della manifestazione, senza alcun tipo di inconveniente. Voglio concludere, dando a tutti il mio cordiale benvenuto e con l'augurio di trascorrere alcune ore in serena compagnia.

Luis Durnwalder

Il Sindaco di Bolzano

Cari Alpini, finalmente Bolzano, da decenni sede del Comando delle Truppe Alpine, ospita la sua Adunata nazionale, e diventa a pieno titolo, con orgoglio, la Capitale degli Alpini.

Non è stato facile. Né convincere il Direttivo Nazionale, né conquistarci in casa il necessario consenso. Bolzano infatti, lo ha voluto la Storia, è italiana ma anche un pò tedesca, capoluogo di un territorio dove il tedesco è la lingua più parlata. Ciò da un lato genera sospetto nel resto dell'Italia, dall'altro obbliga noi amministratori a tener conto di mentalità e modi di pensare diversi. Molti miei concittadini, pur di cittadinanza italiana, non si sentono appartenenti alla nostra Nazione. Una situazione difficile da capire, per chi non è di qui, ma che merita rispetto. Bolzano è il più avanzato laboratorio di convivenza etnica d'Europa.

La grande sfida dell'Adunata è dimostrare all'Europa ed al Mondo, che guardano a questa terra con particolare interesse, che oggi è possibile stare insieme, tutti, oltre le barriere linguistiche e culturali, nel nome dei valori alpini, quelli dei nostri padri: la Patria, la famiglia, il lavoro, l'impegno per gli altri, l'attenzione per il territorio, la cura delle tradizioni, l'amicizia, gli orizzonti aperti. Valori internazionali. Valori veri. La vinceremo insieme, questa sfida. E se qualcuno storcerà il naso, nell'accostarsi al nostro essere pluri-etnici, abbia pazienza e faccia come me, che davanti ai conflitti che incontro ogni giorno ho adottato il più bel motto alpino: tasi e tira. Buona Adunata!!!

Luigi Spagnoli

Il presidente della Sezione



L'Adunata nazionale è per ogni Sezione che la ospita una punta d'orgoglio, una festa. È la testimonianza di grande forma di aggregazione, di quello "spirito alpino" fatto di care memorie, di amicizia e solidarietà che lega diverse generazioni di alpini. Un invito di cuore a proseguire su questa strada, non priva di sacrifici ma altrettanto piena di soddisfazioni.

Ai "veci" ed agli alpini che non possono intervenire a questa grande festa vada il nostro forte abbraccio; siete comunque qui con noi. Ai nostri amici ed alpini "andati avanti" e che sono stati per la nostra Sezione un'importante presenza, un commosso pensiero. Ringrazio tutti sin d'ora per la partecipazione a questo indimenticabile appuntamento. Sono certo che le facce oneste e l'allegria delle nostre penne nere daranno una impronta particolare alla vita tranquilla della città. Trasmetteremo senz'altro la certezza che noi alpini sappiamo dare e scoprire tutto ciò che ancora esiste di bello e di buono, anche valori forse messi da parte da tanti, ma non da noi alpini. Gli alpini altoatesini vi salutano con me con grande affetto e vi aspettano per festeggiare assieme a voi con la gioia ed il cameratismo che ci accomuna e ci affratella. Buona Adunata a tutti!

Ferdinando Scafariello



Sfilerà la Bandiera del 6° Alpini

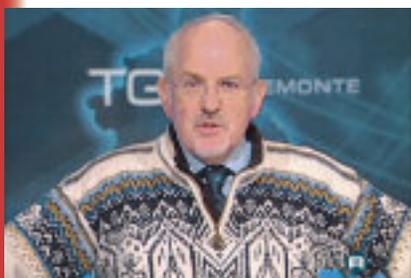
A Bolzano sfilerà la Bandiera di guerra del 6° reggimento Alpini, comandato dal col. Luigi Rossi. Sarà scortata da una compagnia d'onore dello stesso reggimento, da una Compagnia del 24° reggimento alpino di manovra, di stanza a Merano e da una Compagnia del 2° reggimento trasmissioni alpino di stanza a Bolzano. Il 6° Alpini è stato costituito il 1° novembre 1882, ha partecipato alla campagna di Libia, al primo e al secondo conflitto mondiale. Sciolto il 10 settembre del '43, è stato ripetutamente ricostituito e sciolto fino ad avere l'assetto odierno nel 1993.

È un reparto particolare, dipendente dal Centro Addestramento Alpino di Aosta, che gestisce la cosiddetta "isola addestrativa val Pusteria" nell'ambito del quale molte Unità si esercitano in ambiente montano. Il comando di reggimento è a Brunico, unitamente al battaglione Bassano, ed ha reparti a San Candido e Dobbiaco. Inquadra istruttori di sci e alpinismo, contribuisce al servizio di soccorso sulle piste e, attraverso Meteomont, alla determinazione del pericolo valanghe.

La Bandiera di guerra è decorata con un Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, cinque Medaglie d'Argento e una di Bronzo al Valor militare, una Medaglia d'Argento di benemerita per l'opera di soccorso dopo il terremoto di Messina e una Medaglia di Bronzo al merito della Croce Rossa per i soccorsi alla popolazione colpita dall'alluvione del novembre 1994. ●



A Gianfranco Bianco il premio "Giornalista dell'anno"



La commissione presieduta dal vice presidente nazionale Luigi Bertino, nella riunione del 14 marzo, ha proclamato vincitore del premio "Giornalista dell'anno 2011", promosso dall'Associazione Nazionale Alpini, il giornalista della RAI Gianfranco Bianco.

Questa la motivazione: "Gianfranco Bianco, giornalista televisivo RAI3 Piemonte, attento alla realtà della montagna, ha curato con intelligenza, professionalità e passione numerose manifestazioni alpine a livello nazionale, riuscendo a trasmettere allo spettatore un'immagine corretta e genuina delle penne nere".

La consegna del premio avverrà a Bolzano in occasione dell'Adunata nazionale. ●



**UNA GRANDE RASSEGNA ALLESTITA SUI PRATI DEL TALVERA
DAL 10 AL 13 MAGGIO**

Una cittadella per spiegare gli alpini

Gli equipaggiamenti, i veicoli, le armi, e poi tante novità per vivere momenti indimenticabili a fianco delle penne nere – Concerti di cori e fanfare

Sarà una presenza di spicco, quella degli alpini in armi all'85ª Adunata di Bolzano, che si svolgerà in casa del comando delle Truppe alpine dell'Esercito.

Continuando la tradizione inaugurata a Cuneo nel 2007, verrà realizzata la cittadella degli alpini, l'esposizione dei mezzi e degli equipaggiamenti di ultima generazione aperta al pubblico dell'Adunata per quattro giorni – da giovedì 10 a domenica 13 (con la giornata del 10 particolarmente dedicata alle scuole) – che darà a migliaia di persone la possibilità di immergersi in una suggestiva e dinamica mostra allestita su uno spazio verde di oltre 4.000 metri lungo il Talvera, in pieno centro città. Filo conduttore dell'esibizione sarà la testimonianza degli alpini come risorsa per il Paese, impegnati in Italia e all'estero a favore della sicurezza e della stabilità.

Molto ricca la proposta del 2012: ai bambini e ai giovani visitatori verrà dedicata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare prepareranno un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista da sci di fondo artificiale. Nell'area "operazioni" appassionati e curiosi potranno salire a bordo dei modernissimi blindati Lince in dotazione, orientare l'obice FH/70 dell'artiglieria alpina, assistere alla bonifica di un campo minato e anche provare l'ebbrezza di essere liberati dai Rangers in una simulazione di presa di ostaggi.

Novità della cittadella di Bolzano sarà l'esposizione di un elicottero AB205 del reggimento Altair con la possibilità di utilizzare gli strumenti di visione notturna per i piloti e la presenza di un'area logistica a cura del 24º Reggimento di Manovra alpino di Merano – che esporrà un'officina campale e altre attrezzature



d'avanguardia – e di uno spazio dove il reparto comando Tridentina offrirà ai visitatori uno spuntino alpino.

Come di consueto verranno presentati il Meteomont – l'esclusivo servizio meteorologico del comando delle Truppe alpine incentrato sulla montagna – e i moderni equipaggiamenti medici e delle trasmissioni in dotazione alle Unità alpine. Ancora una volta, la tenda radio della cittadella collegherà via etere l'Adunata di Bolzano con tutto il mondo mentre la storia del Corpo verrà raccontata con la mostra dei cimeli d'epoca provenienti dal Museo degli Alpini di Trento, diretto al gen. Stefano Basset.

Completeranno il quadro lo stand Info-

Team, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni aggiornate e presentare in diretta domanda di arruolamento, e infine un punto dove verranno offerte le cartoline speciali dell'Adunata e altri gadget in cambio di un'offerta che l'ANA raccoglierà per un'iniziativa umanitaria. Al centro fisico della cittadella sarà infine collocato il "Foro", ovvero uno spazio in cui verrà allestita un'originale mostra fotografica all'aperto per raccontare il Corpo degli alpini e in cui ritrovarsi per assistere alle esibizioni di cori e fanfare alpine, che saranno liberamente ospitati all'interno della cittadella (per prenotarsi, telefonare al 329.2605278). ●

Il Villaggio dei partner Adunata

Nel centro di Bolzano, tra piazza Walther e piazza Domenicani, sarà allestito il Villaggio che ospita i partner commerciali dell'Adunata. È suddiviso in grandi aree tematiche:

- **Il Villaggio dei partner**, in cui sono presenti le aziende partner dell'evento che al suo interno promuovono e vendono i propri prodotti ufficiali e offrono servizi; nel Villaggio sono inseriti anche gli stand delle associazioni di volontariato e Onlus.
- **L'expo del territorio**, dedicato alle piccole aziende regionali, dove saranno presentati i prodotti tipici, dalla gastronomia all'artigianato di qualità.

Nel centro di Bolzano saranno inoltre allestiti i padiglioni della **grande ristorazione** dove verranno serviti buoni piatti ad un prezzo competitivo.

PARTNER DELL'85ª ADUNATA:

Azienda Energetica – Bialetti – Cantina Produttori San Paolo – DB Bahn Italia – Fondazione Cassa Risparmio di Bolzano – Forst – Giemme – Iveco – Mendelspeck – Mila – Neronobile – Roner – Sparkasse – Thun – Waldmüller. ●



Tre funivie per un balzo di 1.000 metri



Vedere Bolzano “aus der Vogelperspektive”, cioè così come la vedrebbe un uccello in volo, è decisamente un'esperienza di grande impatto, soprattutto se ci si avventura su una delle tre storiche funivie che partendo dalla città portano al Colle, a San Genesio e all'altopiano del Renon. Sono le tre tipiche gite di fine settimana dei bolzanini e tra le mete più gettonate dai turisti. Le funivie superano un dislivello di circa mille metri e durante la piacevole salita, mentre il nucleo storico di Bolzano si allontana lentamente, si allargano gli orizzonti e aprono al viaggiatore lo strepitoso scenario delle Dolomiti che si perde a tutto campo dal maestoso gruppo del Catinaccio con il Rosengarten, regno del fiabesco re Laurino, le Torri del Vajolet, la Roda di Vael, il Latemar ai cui piedi si specchia il lago di Carezza e le altre le cime dolomitiche a perdita d'occhio fino, a ovest, alla lontana Palla Bianca e all'Ortles.

*

L'impianto a fune che raggiunge il Colle detiene un primato mondiale: fu la prima funivia al mondo adibita al trasporto di persone e venne realizzata dall'albergatore Staffler nel 1908. Arrivati alla stazione a monte il visitatore viene accolto dal verde e dalla tranquillità di uno spazio

disseminato da pochi masi e abitazioni, punteggiato qua e là da alcune storiche villette e da un paio di hotel. Il panorama è mozzafiato. Qui sono i profumi e i colori della natura che incantano. Bolzano, racchiusa tra le pendici delle montagne, si svela agli occhi dell'osservatore come un plastico in miniatura in cui la vita di tutti i giorni scorre in modo ordinato.

La funivia del Renon ha rimpiazzato lo storico trenino a cremagliera che saliva dal centro di Bolzano all'omonimo altopiano, un radioso balcone sulle Dolomiti. Il nuovissimo impianto è quanto di tecnologicamente più avanzato esi-

sta a livello internazionale, con le sue cabine ad agganciamento automatico. Percorre il tragitto in soli 12 minuti. Gli spaziosi abitacoli possono ospitare comodamente fino a 35 passeggeri, nonché biciclette e passeggini. L'arrivo a Soprabolzano riserva un'accoglienza familiare, allegra e allo stesso tempo rilassante con i suoi piccoli negozi, ristoranti, villette ben tenute. I dintorni, con percorsi curati e ben segnalati, invitano alla scoperta di una chiesetta con il campanile a cipolla, di un piccolo maso rustico, di uno scorcio romantico. Un'escursione di sicuro interesse è la visita alle piramidi di terra rossa, uno dei fenomeni naturali più singolari e caratteristici del Renon. Le piramidi si presentano come alti e spettacolari pinnacoli argillosi sovrastati da un masso, frutto di un secolare fenomeno di erosione dovuto alla pioggia e allo scioglimento dei ghiacci. Poco più di un secolo fa sull'altopiano era stato inaugurato il trenino del Renon che ancora oggi percorre il tratto dell'altopiano sul tratto Collalbo - Soprabolzano - Maria Assunta. Viaggiare sulle carrozze originali è un'esperienza da non perdere, un vero tuffo nel passato: tra una stazione e l'altra si incontrano le tipiche costruzioni in legno dei paesini di montagna e le archi-

tature liberty sullo sfondo delle Dolomiti. Sembra proprio di sfogliare un libro di favole. Chi non volesse utilizzare la funivia, può raggiungere il Renon (dove si trova il nostro Soggiorno alpino di Costalovara) lungo la comoda strada che si snoda fra vigneti, prati e boschi.

*

San Genesio, situato sull'altopiano del Salto a circa 1.100 metri d'altezza, si affaccia su Bolzano dal versante nord ed è circondato dalle sue ridenti frazioni. Anche qui si gode di una bellissima vista sulla città e, verso sud, sull'intera vallata dell'Adige fin verso il Trentino. Oltre che dalla strada provinciale, la località si può raggiungere in poco più di dieci minuti con la funivia. Su questo altopiano inondato dal sole, meta escursionistica per eccellenza, si può fare il pieno di ossigeno in una delle numerose passeggiate che conducono attraverso boschi di larici intercalati da ampie radure, in cui il basso dislivello dei percorsi consente a chiunque di percorrere anche lunghi tragitti. Qui gli appassionati delle cavalcate, magari in sella al tradizionale cavallo avelignese, scoprono una natura intatta con la tipica flora di montagna. Gli avelignesi, mansueti cavalli dalla folta criniera bionda, rappresentano un tratto assolutamente caratteristico dell'altopiano del Salto e si lasciano pazientemente attaccare ad un calesse per scarrozzare festosamente grandi e piccoli.

E dopo una sana attività all'aria aperta non vi è nulla di più piacevole e rilassante che rifocillarsi nelle stube confortevoli di locali accoglienti e di tradizione dove gustare le specialità tirolesi: speck, knödel (canederli in brodo o al burro fuso), spätzle (gustosi gnocchetti). Per gli amanti della natura una notizia curiosa riguarda il sentiero europeo E5, che passando per l'altopiano del Salto collega l'Atlantico con Venezia.

Laura Piovesan Schütz
console del T.C.I. di Bolzano

Bolzano Azienda di Soggiorno e Turismo

P.zza Walter 8 - 39100 Bolzano
Tel. 0471307000 - Fax 0471980128
e-mail: info@bolzano-bozen.it

Associazione turistica del Renon

Via Paese 5, 39054 Renon (BZ)
Tel. 0471 356100 - info@renon.com

Associazione Turistica San Genesio

Schranz 7, 39050 San Genesio (BZ)
Tel. 0471 354196 - Fax 0471 363745
info@jenesien.net



BOLZANO: istruzioni per l'uso

Bolzano è una città particolare: è il capoluogo di una Provincia autonoma che con la Provincia di Trento costituisce una delle cinque Regioni italiane a Statuto speciale. È una città bilingue, sempre ai vertici della classifica del tenore di vita, ordinata e tranquilla, circondata da splendide montagne che sono patrimonio dell'umanità: le Dolomiti. Perfino il traffico è particolare: piste ciclabili consentono la circolazione regolata con semafori dedicati.

Per quanto riguarda il comportamento associativo il Consiglio Direttivo Nazionale ha impartito precise direttive ai presidenti di Sezione, affinché sensibilizzino i capigruppo. Ne ricordiamo alcune peraltro non diverse da quelle di qualsiasi altra Adunata o manifestazione alpina.

Labaro – È dovere di tutti salutare il Labaro al passaggio, con le sue 214 Medaglie d'Oro. Analogo atteggiamento è opportuno avere con i vessilli che riportano le Medaglie d'Oro sezionali.

Trabaccoli vari – Non verrebbe compresa la goliardia dei chiassosi trabaccoli né il suono di campanacci e trombe nelle ore notturne che recano grave disturbo ai cittadini. La festa – e che festa! – è un'altra. Del resto, l'ingresso in città di trabaccoli o carri sarà vietato.

Cappello – È superfluo ma lo ribadiamo lo stesso: il cappello è un sacro simbolo degli alpini. Non compromettiamolo con piume, fiocchi o nastri. Non c'è niente che lo possa far sembrare più bello! Chi non ha fatto il servizio militare negli alpini non può portarne il cappello, compresi i musicanti dei corpi bandistici e fanfare.

Sfilamento – Per non pregiudicare la fluidità della sfilata (si sfila per 9) e contenerne i tempi è necessario che tutti si atten- gano ai tempi indicati, rispettando senza indugi le istruzioni che verranno date, man mano, dal personale del **Servizio d'Ordine Nazionale**. Il Servizio d'Ordine Nazionale provvederà, in collaborazione con il responsabile sezionale, ad esclu-

dere dalla sfilata vessilli o simboli o emblemi non previsti dallo Statuto ANA. Di rigore: **cellulari** spenti durante la sfilata! I **decorati al V.M.** siano ammessi al corteo con la propria Sezione, purché in grado di tenere il passo; in caso contrario possono sfilare sugli appositi automezzi inquadriati nel primo settore.

Zona Filtro – Opportunamente segnalata, sarà dislocata all'incrocio tra via Torino e via Roma.

Striscioni – Il tema dell'Adunata, al quale gli striscioni dovranno uniformarsi, è **“I valori dei padri: amicizia, fratellanza, responsabilità per una Patria migliore.”**

In lingua tedesca: - Die Werte der Väter: Freundschaft, Brüderschaft, Verantwortungssinn für eine bessere Heimat.

In lingua ladina: - I valores di peresc: se ujine', amezizia y respunsablità per n miëur neša.

Fanfara e Corpi bandistici – È assolutamente proibito suonare nel corso della sfilata l'Inno nazionale o La leggenda del Piave. Le fanfare o i complessi bandistici, regolata preliminarmente la loro posizione nei confronti della S.I.A.E., sfilino con il cartello del complesso appena davanti sulla destra, lato tribuna d'onore; si rammenta inoltre che il ritmo dell'Inno degli alpini e di altre eventuali marce dovrà essere di 100 battute al minuto, non meno.

Bandieroni – Sono vietati; solo quello di Reggio Emilia è autorizzato a sfilare.

Onori ai vessilli – Per le Sezioni che intendono rendere gli onori al loro vessillo sarà predisposta, al termine dello sfilamento, una apposita pedana sulla quale dovrà collocarsi il simbolo sezionale. L'operazione non dovrà in alcun modo interferire con la fluidità del deflusso; il S.O.N. è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie qualora ciò dovesse verificarsi.

Per finire: Bolzano vi attende, per molti sarà un ritorno, per tutti – siamo sicuri – una bella festa!

Gadget dell'ANA

I gadget ufficiali dell'ANA potranno essere acquistati nei giorni dell'Adunata nazionale presso la Servizi ANA all'hotel Laurin (in via Laurin 4, a Bolzano, dove ci sono gli uffici della Sede nazionale). Tra i prodotti disponibili ci sono i cappellini ufficiali dell'ANA nei tre



modelli, la nuova cravatta per il 92° anniversario della nascita dell'ANA, le cravatte, i folder, i DVD e le cartoline delle Adunate precedenti e il libro dei canti alpini. Sarà inoltre possibile prenotare i DVD dell'Adunata di Bolzano. ●

UFFICIO STAMPA ADUNATA

L'ufficio stampa Adunata sarà operativo a Bolzano presso il Parkhotel Laurin, in via Laurin 4, da giovedì 10 a lunedì 14 maggio; tel. 0471-311000; cell. 349-1305867 oppure 331-5993114; fax n. 0471-311148; indirizzo sito internet: www.ana.it; e-mail: lalpino@ana.it

L'ufficio stampa – riservato ai giornalisti e fotografi professionisti – rilascia le tessere stampa di accredito per l'Adunata. I giornalisti e pubblicisti potranno richiedere le tessere stampa soltanto se muniti di tesserino dell'Ordine nazionale o se accreditati da una testata giornalistica tramite fax o lettera su carta intestata riportante nome e indirizzo della testata e nome e dati identificativi dei giornalisti o pubblicisti. I fotografi e/o teleoperatori potranno chiedere l'accredito presentando un documento comprovante la loro attività professionale. ●



PROGRAMMA DELL'85ª ADUNATA

GIORNO/ORAZIONE	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
MERCOLEDÌ 18 APRILE ore 17	Inaugurazione delle mostre sugli alpini e sui bozzetti del manifesto e della medaglia (a cura della Provincia di Bolzano)	Centro Culturale Trevi
GIOVEDÌ 19 APRILE ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 85ª Adunata Nazionale alla stampa nazionale e locale (segue buffet).	Sala del Consiglio Comunale in Piazza Municipio
VENERDÌ 11 MAGGIO ore 9	Alzabandiera	Piazza Mazzini
a seguire	Deposizione corone ai Caduti	Cimitero Bolzano (cippo italiano e cippo tedesco)
ore 11	Inaugurazione "Cittadella degli Alpini"	Zona Ponte Talvera
ore 16	Incontro presidenti sezioni ANA all'estero con esponenti C.D.N.	Circolo Ufficiali Via Druso
ore 19	Arrivo dei gonfaloni: Regione Trentino-Alto Adige - Provincia di Bolzano - Comune di Bolzano e tutti i Comuni della Provincia di Bolzano, labari e vessilli delle Ass. Comb. e d'arma	Piazza 4 novembre Comando Truppe alpine
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione.	Come sopra
a seguire	Arrivo della Bandiera di guerra, onori iniziali e sfilamento	Come sopra Sfilamento: Piazza 4 novembre – Via Diaz – Via Mancini – Piazza Mazzini – Corso Libertà – Piazza della Vittoria – Ponte Talvera – Via Cassa di Risparmio – Largo Kolping – Piazza Domenicani – Via Posta – Piazza Walther
	Onori finali	Piazza Walther
SABATO 12 MAGGIO ore 8	Visita del presidente nazionale al Servizio d'Ordine Nazionale	Sede S.O.N. Caserma Huber
ore 10.30	Incontro con le delegazioni ANA all'estero e delegazioni I.F.M.S. e militari stranieri (segue buffet ad invito)	Auditorium Haydn Via Dante
ore 12	Lancio di Paracadutisti (eventuale)	Stadio Druso
ore 16	Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dal Vescovo di Bolzano e dai cappellani militari presenti	Duomo di Bolzano
ore 18.30	Saluto del sindaco e del presidente nazionale ANA a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale ed ai presidenti di sezione ANA	Auditorium Haydn Via Dante
a seguire	Concerto dell'Orchestra Haydn (segue buffet ad invito)	Auditorium Haydn Via Dante
ore 20.30	Concerti di cori e fanfare in città e nei Comuni limitrofi	
DOMENICA 13 MAGGIO ore 8-8.30	Ammassamento	Zona Via Milano - Via Ronco - Via Cagliari
ore 8.45	Resa degli onori iniziali	Incrocio tra via Milano e via Ronco
ore 9	Sfilamento e resa degli onori a sinistra sulla Tribuna dislocata in Piazza Tribunale	Via Milano – Piazza Matteotti – Via Torino – Via Roma – Corso Italia – Piazza Mazzini – Corso Libertà – Piazza della Vittoria
a seguire	Scioglimento	Piazza della Vittoria – Via S. Quirino
a seguire	Ammainabandiera	Piazza Mazzini



Posti tappa, parcheggi, campeggi



POSTI TAPPA-INFORMAZIONI

Questi i posti tappa organizzati, come ad ogni Adunata, per facilitare l'arrivo a destinazione delle migliaia di alpini che raggiungeranno con ogni mezzo Bolzano o le altre città della provincia. Una dozzina saranno operativi sin da giovedì 10 maggio, altri, in aggiunta, da venerdì 11 e fino a domenica 13.

Aperti dal 10 al 13 maggio

- Casello autostrada A22 Bolzano Sud
- Casello autostrada A22 Bolzano Nord
- Stazione ferroviaria di Bolzano
- Stazione ferroviaria di Bolzano Sud
- Bivio Merano Mendola, viale Druso
- SS 38 via Merano Bagni di Zolfo
- Via Dürer uscita galleria di Laives
- Via Castel Firmiano con Ponte Adige
- Stazione a valle della funivia San Genesio
- Stazione a valle della funivia del Renon (che porta all'altipiano dove c'è il Soggiorno alpino dell'ANA)
- Ponte Roma - Motel Agip
- Piazza Don Bosco
- Piazza Domenicani
- Museo Civico

Aree attendamenti:

BOLZANO

A01-A02-A03 via Campofranco, A04 via Einstein (lotto A9), A05 via Einstein (lotto A5-A6-A7), A06 via Einstein (lotto A4), A08 lungo Isarco SX, A09 p.zza 1° Maggio, A11 via Einstein, B06 via Pacinotti, B08 via E. Ferrari, C03 Parco Firmiano, C04 Parco Europa, C05 via Alessandria, C09 Area Casanova, C10 Firmiano, D01 Parco Mignone, D02 viale Trento, D04 via Macello, D05 Campo CONI, D06 area RFI - Via Macello, area Pramstaller - Piani, aree Laives e dintorni.

MERANO

Area 29 via Bersaglio, Area 30 Foro Boario, Area 31 Caserma Rossi

BRESSANONE

Alcune aree per attendamenti

Alloggi collettivi:

Fiera di Bolzano
22 Palestre di Istituti scolastici in città

Bressanone: 2 palestre

Parcheggi pullman

Accesso direttrice sud-ovest: Bolzano - Oltradige - Salorno

SP 172 - Bz / Ischia Frizzi
SP 162 - Ora / Laimburg
SP 14 - Lago Caldaro / Termeno
SP 14 - Termeno Cortaccia
SP 58 - Cortaccia / Magrè
Loc. Vadena - Discarica Ischia Frizzi
Loc. Vadena - Safety Park
Magrè, via Stazione 28 - Magazzini Kurmak

Accesso direttrice nord ovest: Bolzano - Merano

SP 54 - Riva di Sotto
SP 101 - Zona industriale Lana
Zona industriale Lana - Strade comunali
Merano - Caserma Rossi

Accesso direttrice nord-est: Bolzano - Bressanone

Zona industriale Bressanone - Strade comunali
Bressanone - Parch. Disco Max
Campodazzo - Relitti SS 12

Comune di Bolzano

Bolzano sud - Strade comunali
Area STA (Scalo Siberia) - Via del Macello
Centro Revisione veicoli - via Schwarz 40
Pista collaudo IVECO - via Gobetti
P.le volo Aves Altair - via Palù dell'Angelo
Area Despar - via Copernico





BOLZANO
85° ADUNATA NAZIONALE
11-12-13 MAGGIO 2012

	Itinerario Bandiera		Ammassamento		Ospedale civile
	Sfilamento		Scioglimento		Ospedale da campo
	Tribune		Zona filtro		Posto Medico avanzato
	Posto di prima assistenza		Posto di prima assistenza		Annullo Postale
	Annullo Postale		Cittadella degli Alpini		Villaggio dell'Adunata (villaggio dei partner, expo del territorio, padiglione ristorazione)
	Servizio d'Ordine Nazionale		Posti tappa-informazioni		Alloggi collettivi
	Ufficio stampa, Presidenza e Segreteria Nazionale ANA, Centro Studi ANA, Servizi ANA		Alloggi collettivi		Municipio
	Comitato Organizzatore		area discesa paracadutisti		
	Alloggi collettivi				
	Municipio				

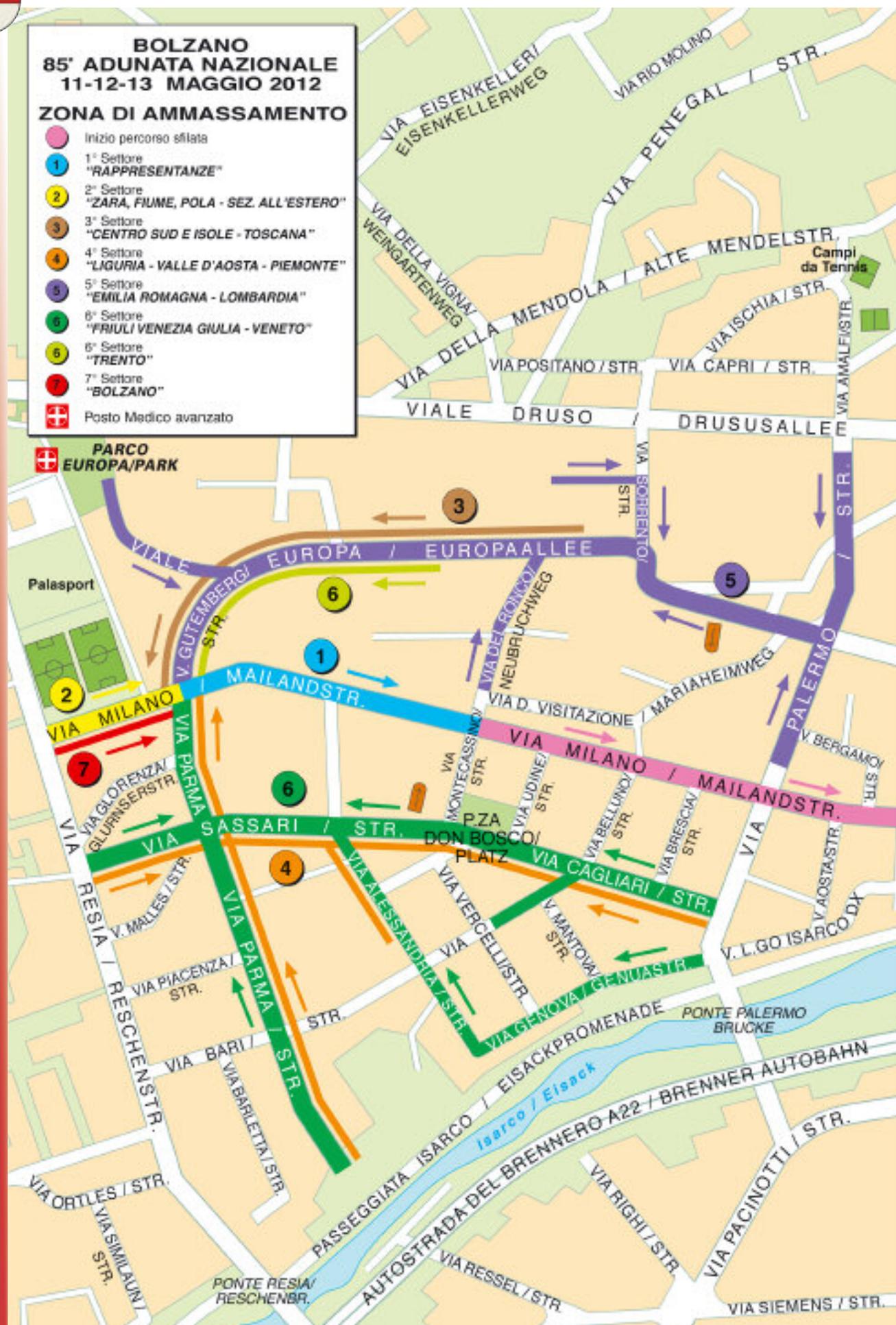


85ª ADUNATA - BOLZANO 2012

BOLZANO 85ª ADUNATA NAZIONALE 11-12-13 MAGGIO 2012

ZONA DI AMMASSAMENTO

-  Inizio percorso sfilata
-  1° Settore
"RAPPRESENTANZE"
-  2° Settore
"ZARA, FIUME, POLA - SEZ. ALL'ESTERO"
-  3° Settore
"CENTRO SUD E ISOLE - TOSCANA"
-  4° Settore
"LIGURIA - VALLE D'AOSTA - PIEMONTE"
-  5° Settore
"EMILIA ROMAGNA - LOMBARDIA"
-  6° Settore
"FRIULI VENEZIA GIULIA - VENETO"
-  6° Settore
"TRENTO"
-  7° Settore
"BOLZANO"
-  Posto Medico avanzato





ORDINE DI SFILAMENTO (x 9) DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI PER LA 85ª ADUNATA NAZIONALE BOLZANO 11-12-13 Maggio 2012

1° SETTORE: Inizio sfilamento: ore 9

- 1ª Fanfara militare;
- Reparto Alpino di formazione con bandiera.
- Gruppo ufficiali e sottufficiali delle T.T.AA. in servizio.
- Gonfaloni di: Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano, Comune di Bolzano, tutti i Comuni della Provincia di Bolzano.
- Rappresentanza "Pianeta Difesa".
- 2ª Fanfara militare.
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.
- Stendardo U.N.I.R.R.
- Stendardo Istituto Nastro Azzurro.
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo.
- Rappresentanza equipaggio Nave alpino con striscione
- Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri.
- C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi) della P.C.
- Rappresentanza crocerossine.
- Ospedale da Campo.

2° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.30

- **Alpini di ZARA** - FIUME - POLA.
- **Sezioni all'estero:** SUD AFRICA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - COLOMBIA - PERÙ - CILE - URUGUAY - VENEZUELA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - GERMANIA - BALCANICA CARPATICA DANUBIANA - FRANCIA - SVIZZERA.

3° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 10

- **Protezione civile 4° rgpt.;**
- **Sezioni del Centro Sud e isole:** SICILIA - SARDEGNA - BARI - NAPOLI - LATINA - ROMA - MARCHE - MOLISE - ABRUZZI.
- **Sezioni della Toscana:** FIRENZE - PISA/LUCCA/LIVORNO - MASSA CARRARA.

4° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 10.45

- **Protezione civile 1° rgpt.;**
- **Sezioni della Liguria:** IMPERIA - SAVONA - GENOVA - LA SPEZIA.
- **Sezione della Valle d'Aosta:** AOSTA
- **Sezioni del Piemonte:** CUNEO - MONDOVÌ - CEVA - SALUZZO - VAL SUSÀ - PINEROLO - TORINO - DOMODOSSOLA - OMEGNA - INTRA - ACQUI TERME - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - IVREA - ASTI - VALSESIANA - BIELLA - VERCELLI - NOVARA.

5° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 13.15

- **Protezione civile 2° rgpt.;**
- **Sezioni dell'Emilia - Romagna:** BOLOGNESE ROMAGNOLA - MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA - PIACENZA.
- **Sezioni della Lombardia:** TIRANO - SONDRIO - COLICO - LUINO - VARESE - COMO - LECCO - MONZA - MILANO - PAVIA - CREMONA - BERGAMO - VALLECAMONICA - SALÒ - BRESCIA.

6° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 16.30

- **Protezione civile 3° rgpt.;**
- **Sezioni del Friuli - Venezia Giulia:** TRIESTE - GORIZIA - CARNICA - GEMONA - CIVIDALE - UDINE - PALMANOVA - PORDENONE
- **Sezioni del Veneto:** CADORE - BELLUNO - FELTRE - VALDOBBIADENE - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - VENEZIA - PADOVA - ASIAGO - MAROSTICA - BASSANO DEL GRAPPA - VALDAGNO - VICENZA - VERONA.
- **Sezioni del Trentino - Alto Adige:** TRENTO.

7° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore 19.30

- Sezione BOLZANO
- Gonfalone Comune di Piacenza con striscione ARRIVEDERCI A PIACENZA
- Gruppo di 140 Bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli alpini.
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

**N.B. I RIFERIMENTI ORARI SONO PURAMENTE INDICATIVI
E POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO
ANCHE IN MISURA SIGNIFICATIVA**

NUMERI UTILI

Ufficio stampa Adunata

c/o Parkhotel Laurin
via Laurin 4
Tel. 0471-311000
fax 0471-311148
cell. 349-1305867 – 331-5993114
e-mail: lalpino@ana.it

Presidenza

e segreteria nazionale ANA

c/o Parkhotel Laurin
via Laurin 4

Servizi ANA

c/o Parkhotel Laurin
Via Laurin 4
Tel. 0471-311000
fax 0471-311148
e-mail: serviziana@ana.it

Centro Studi ANA

c/o Parkhotel Laurin
Via Laurin 4
Tel. 0471-311000
fax 0471-311148
e-mail: centrostudi@ana.it

Comitato organizzatore 85ª Adunata

e sezione ANA Bolzano

Via San Quirino 50/a
Tel. 0471-400144
fax 0471-405829
e-mail: info@adunatabz2012.it

Servizio d'Ordine Nazionale

c/o Caserma Huber
viale Druso 110
Tel. 329-9019961

Azienda di soggiorno

Piazza Walther 8
Tel. 0471-307000
e-mail: info@bolzano-bozen.it

Carabinieri

Polizia di Stato

Emergenza sanitaria

Vigili del Fuoco

Guardia di Finanza

Tel. 112

Tel. 113

Tel. 118

Tel. 115

Tel. 117



Tutto pronto per accogliere l'ondata gioiosa

Musei aperti fino alle 22, con prezzi ridotti, e una **vetrofania** sulle vetrine di bar e negozi "amici degli alpini" con prezzi bloccati, e una "Alpini card" per viaggiare su tutta la rete di trasporto provinciale dal 6 al 14 maggio. Sono solo alcune delle iniziative messe in atto per consentire una buona riuscita dell'Adunata che, dal numero di prenotazioni in tutta la provincia, dalla val Pusteria alla Val Senales, all'Oltradige, sta registrando il tutto esaurito.

Per quanto riguarda la sistemazione in città, oltre alla disponibilità dei numerosi alberghi, ci saranno **18 grandi attendamenti** e **22 alloggiamenti collettivi** al coperto che in totale ospiteranno ventiduemila persone. Nella vasta zona delle Fiera di Bolzano troveranno ospitalità tremila alpini mentre il Palaonda resterà di riserva logistica per imprevisti che sono sempre da considerare dal momento che è impossibile, a priori, conoscere quanti saranno coloro che arriveranno per questa grande Adunata. La sola Azienda di Soggiorno ha raccolto e smistato 12 mila richieste non solo di singole persone ma di gruppi ed è altrettanto impossibile conoscere il numero di coloro che si sono rivolti, nelle proprie città, alle agenzie turistiche che a loro

volta avevano comperato posti letto negli alberghi.

Dicevamo della "**Alpini Card**" – che avrà validità dal 6 al 14 maggio – per il **trasporto** in tutta la provincia di Bolzano su autobus urbani ed extraurbani, treni e funivie al costo di 15 euro. L'Azienda di Turismo di Bolzano, oltre ad una guida dedicata all'Adunata, ha predisposto anche **una guida digitale per cellulari**: è la prima volta che viene lanciata e se avrà successo sarà adottata anche per il periodo del mercatino di Natale, il cui grande successo ha mosso tante altre città ad organizzarlo nel periodo natalizio. Il grande afflusso di ospiti a Bolzano non consentirà visite guidate: in compenso in città ci saranno 5 stand con 25 fra guide ed esperti per ogni tipo di informazione.

L'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano distribuirà 300 mila piantine della città, 50 mila guide turistiche, mentre 300 mila guide dell'Adunata sono state spedite ai gruppi ANA.

Posti di ristoro – Come di consueto, all'Adunata ci saranno non solo banchi con prodotti gastronomici (circa 200) ma anche quattro grandi servizi di catering: al parco della stazione ferroviaria, a Palazzo Campofranco (in piazza

Walther), sui prati del Talvera e in piazza della Vittoria.

Cittadella degli Alpini – Sarà allestita sui prati del Talvera (ne parliamo a parte in queste pagine).

Tribune – Oltre a quella per le autorità in piazza del Tribunale, dove saranno resi gli onori al Labaro dagli alpini che sfilano, ci saranno tribune per il pubblico in via Orazio, in piazza Cristo Re, in piazza Adriano e una pedana per disabili.

Toilettes – Saranno ben 1210, di cui 730 chimiche. In più ci saranno, collegati alla rete fognaria, 40 box multipli e 40 box per disabili.

Parcheggi – Non sono previste particolari aree dedicate al parcheggio delle auto. **Siete perciò pregati di utilizzare i mezzi pubblici, lasciando l'auto nelle località di soggiorno o comunque fuori città.**

Il resto, sarà festa, con oltre 90 tra fanfare e cori. Festa alpina, con una sola raccomandazione: di questa Adunata, come del resto delle altre, si parlerà a lungo. Lasciamo un buon ricordo, non solo ai nostri reparti di stanza quassù, ma soprattutto alla gente non solo di Bolzano ma anche delle altre città e paesi della provincia, che così tanti alpini, tutti in una volta, non li ha mai visti. ●

Postazioni sanitarie e posti di prima assistenza

L'ospedale da campo della nostra Associazione sarà posizionato **in piazza Verdi**. Oltre all'ospedale ci saranno anche **due posti medici avanzati**, uno **fra via Einstein e via Baracca** (che si trova nella zona artigianale, in prossimità del casello dell'autostrada) e l'altro **in via Resia**.

Ci saranno anche **5 posti di prima assistenza**:

- alla Cittadella degli alpini (Prati del Talvera)
- in piazza del Tribunale
- in piazza Mazzini
- in viale Europa
- a Laives (cittadina 7 km a Sud di Bolzano) ●



Farmacie notturne a Bolzano

Tutte le venticinque farmacie di Bolzano saranno aperte, con orari diversi, nei giorni dell'Adunata. Questo l'elenco delle farmacie in servizio notturno nella notte di venerdì e sabato:

QUANDO	FARMACIA	INDIRIZZO	TELEFONO
Notte tra venerdì 11 e sabato 12 maggio	San Quirino	viale Druso 43, ang. via Roma	0471-286538
	Passazi	viale Druso 19	0471-287559
	Centrale	via Orazio 4/B	0471-263921, 0471-273247
	Comunale	via Ronco 15	0471-914192
Notte tra sabato 12 e domenica 13 maggio	San Quirino	viale Druso 43, ang. via Roma	0471-286538
	Centrale	via Orazio 4/B	0471-263921, 0471-273247
	Alla Torre	via Parma, 54	0471-912298
	Comunale	piazza Domenicani 24	0471-971452
	Sant'Antonio	piazza Dogana 2	0471-972874



Mostre, letture e incontri

Queste le manifestazioni culturali a cura del dipartimento di Cultura Italiana dell'Assessorato alla cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige

BOLZANO

Centro Trevi, via Cappuccini 28
Inaugurazione mostra *Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht*.
mercoledì 18 aprile ore 19. Apertura dal 19/4 all'1/6

Laboratorio, 20 aprile ore 14/18
Laboratorio con l'artista/illustratrice Eleonora Cumer: rielaborazione dei simboli classici dell'alpino per realizzare una cartolina sperimentando varie tecniche di stampa.
Partecipanti a numero limitato di 15 (a partire dai 15 anni di età).
Iscrizioni presso il Centro Trevi di Bolzano.

Letture interpretate, giovedì 26 aprile ore 18.30
Andrea Castelli, attore professionista interpreta racconti dal libro:
Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht.

Presentazione del libro, mercoledì 2 maggio ore 18
Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht,
a cura di Paolo Bill Valente e Nicolò Degiorgis.

Incontro con l'autore, venerdì 18 maggio ore 18.30
Paolo Bill Valente, autore del libro *Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht* incontra alcuni Alpini.

**Aperture straordinarie del Centro Trevi:
sabato 5 e domenica 6 maggio,
sabato 12 e domenica 13 maggio.**

Info:
Centro Culturale Trevi
via Cappuccini 28, Bolzano
tel. 0471 300980
centrotrevi@provincia.bz.it
www.provincia.bz.it/centrotrevi

BRESSANONE

Circolo Ufficiali della Brigata Alpina Tridentina, via Mozart 12
Inaugurazione mostra sabato 21 aprile
Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht

MERANO

Centro per la Cultura, via Cavour 1
Presentazione libro e inaugurazione mostra - sabato 28 aprile ore 17
Alpini un racconto contemporaneo ein aktueller Bericht
In collaborazione con il Comune di Merano.

EGNA

Comune di Egna, largo Municipio 7
Presentazione libro e inaugurazione mostra
venerdì 4 maggio ore 19
Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht
In collaborazione con il Comune di Egna

BRUNICO

Casa Michael Pacher, Sala Gilm, piazza Cappuccini 3
Presentazione libro *Alpini un racconto contemporaneo - ein aktueller Bericht*
sabato 5 maggio ore 17.30
In collaborazione con l'Associazione "Il Telaio".

Sono possibili variazioni al programma.

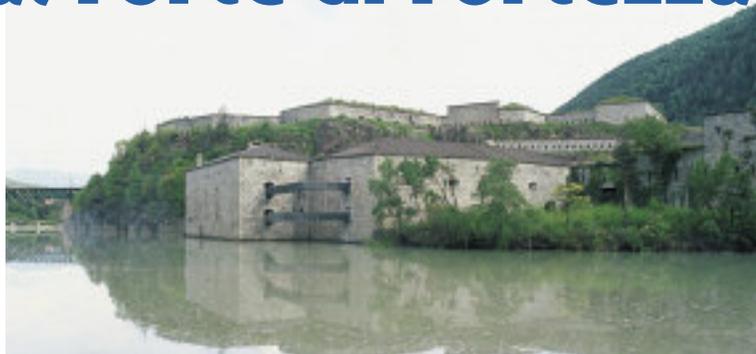


"Cuore alpino per l'Abruzzo" presentazione a Bolzano

Il 19 aprile alle ore 17, presso la Biblioteca Claudia Augusta, via della Mendola 5, sarà presentato il libro "Cuore Alpino per l'Abruzzo", edito dall'Associazione, che rende conto del lavoro svolto con grande slancio di generosità dagli alpini intervenuti in Abruzzo dopo il devastante terremoto del 6 aprile 2009.

Visite guidate al Forte di Fortezza

A Fortezza, in alta Val d'Isarco, sarà possibile visitare il Forte, una delle più complete costruzioni di difesa di tutto l'arco alpino. È grande come un paese e negli anni Sessanta e Settanta venne impiegato come polveriera del 4° Corpo d'Armata alpino: centinaia di alpini si sono susseguiti nei turni di guardia. Il Forte sarà aperto al pubblico nei giorni dell'Adunata, con possibilità di effettuare visite guidate. Per informazioni telefonare al numero 393-9348503, oppure info@franzefeste-fortezza.it





Musei aperti con orario prolungato



Il Museo Mercantile.

numerosi musei di Bolzano osserveranno orari prolungati per consentire il maggior afflusso di visitatori.

Il costo dell'ingresso sarà ridotto, così come il costo della "carta famiglia" (permette l'entrata ai musei per due adulti e gli altri componenti del nucleo). Sono tutti al centro della città, facilmente raggiungibili a piedi e saranno aperti fino alle ore 22.

Il più visitato sarà indubbiamente il **museo archeologico** (quello della mummia Ötzi, l'Uomo venuto dai ghiacci) all'inizio di via Museo (per chi proviene da Ponte Talvera). Dal 10 al 12 maggio sarà aperto dalle 10 alle 22. Con la carta famiglia, per due adulti e figli fino a 14 anni, l'ingresso costerà 14 euro anziché 18.

Il **museo Mercantile**, in via Bottai, sarà aperto dal 10 al 12 maggio dalle ore 10 alle 22, e anche il giorno 13 maggio, dalle 10 alle 13. All'interno, una mostra "La vecchia Posta a Bolzano" e una contemporanea "Visitate le Dolomiti - Cento anni di manifestazioni".



Il Museo di Storia Naturale.



Il Museo Civico.



Il Museion o Museo d'Arte Moderna.

Sarà impossibile non visitare il **Duomo**, splendida architettura romano-gotica, che incombe su piazza Walther. All'interno, dal 10 al 13 maggio, sarà aperta la "Camera del tesoro", il cui ingresso costerà 2 euro mentre i minorenni entreranno gratis.

L'entrata al **museo Civico**, in via Cassa di Risparmio (quasi di fronte al Museo archeologico) sarà gratuita. Il museo sarà aperto dalle 10 alle 22 dal 10 al 12 maggio, e dalle 10 alle 18 il 13 maggio.

Il **Museion**, o museo d'arte moderna, che dal 10 al 12 maggio osserverà l'orario degli altri musei, avrà l'ingresso gratuito il giorno 10 dalle ore 18.

Infine il **museo di scienze naturali**, in via Bottai che oltre il 10, 11 e 12 maggio sarà aperto anche il 13 dalle 10 alle 18. La carta famiglia costerà 10 euro. ●



LA STRAORDINARIA SCOPERTA DELLA MUMMIA TROVATA PER CASO VENT'ANNI FA SUL SIMILAUN, ESPOSTA AL MUSEO ARCHEOLOGICO

Ötzi e i racconti dell'uomo venuto dai ghiacci

Ci sono tante cose da vedere a Bolzano, una città particolare nella quale culture diverse si fondono negli avvenimenti della Mitteleuropa. I castelli medioevali hanno dipinti che ci riportano alla Tavola rotonda e a Carlo Magno, ma anche alla pittura della scuola di Giotto; dovunque, chiese romaniche e gotiche, palazzi rinascimentali e barocchi si alternano e rivelano l'evolversi del gusto e del modo di vivere d'una città nella "terra di mezzo".

C'è molto racconto del passato, ma più lontano di qualsiasi monumento storico ci conduce un uomo venuto dai ghiacci, dall'età del rame, 5mila e trecento anni fa. È Ötzi, la mummia trovata il 19 settembre 1991 da due coniugi di Norimberga, Erika ed Helmut Simon, che percorrevano la valle dell'Ötz, nell'alta val Senales in prossimità del Similaun, regno di nevi perenni. Hanno pensato che fosse un escursionista e una volta giunti a fondovalle hanno dato l'allarme. Dapprima nessuno ha pensato che si trattava di una scoperta eccezionale, poi sono stati trovati, tutt'intorno all'uomo mummificato, l'arco, le frecce, la faretra, altri oggetti ancora.

La polemica fra l'Italia - in particolare la Provincia autonoma di Bolzano - e l'Austria, che rivendicava la proprietà della mummia, ha costretto i topografi a un lavoro certosino: alla fine è stato accertato che Ötzi (questo il nome che gli è stato subito dato, dalla valle Ötz, in cui è stato trovato) era per 92 metri all'interno della linea di confine, in territorio italiano.

Mentre gli scienziati di mezza Europa effettuavano studi, ricerche ed esami nei laboratori dell'Università di Innsbruck, dove la mummia era stata provvisoriamente trasferita, veniva allestita la sede del nuovo museo archeologico che oggi ospita l'uomo del Similaun: all'inizio di via Museo.

È incredibile quante cose questa mummia venuta dall'età del rame ci racconta, e non finisce di raccontare. Solo recentemente, in uno dei tanti controlli, è stata scoperta una punta di freccia in una spalla: il che ha scatenato nuove teorie sul perché quell'uomo si trovasse a oltre tremila metri, così lontano dal fondovalle.

Non mancano, ovviamente, le storie metropolitane che raccontano le morti violente di alcuni di coloro che fecero le prime scoperte: lo stesso Helmut Simon, caduto durante un'escursione sulle Alpi salisburghesi, e poi un operatore della tv austriaca che collaborò al tra-



sporto a valle della mummia, il primo medico legale che la esaminò, e infine un archeologo tedesco e un patologo americano... Una lunga lista.

Per fortuna, c'è anche un vino Ötzi, un gelato (con le nocchie della val Venosta), una pizza e tutta una linea di moda Ötzi, con scarpe, borse, maglioni guanti e giacconi che richiamano il vestiario dell'uomo venuto dai ghiacci, attorno alla cui teca di cristallo, vigilata da sensori che compiono migliaia di controlli al secondo, è stato allestito un museo che racconta 15 mila anni di storia dell'Alto Adige. Esso documenta la preistoria e la storia dell'Alto Adige dalla fine dell'ultima era glaciale (15.000 a.C.) fino all'età carolingia (intorno all'800 d.C.).

Sono esposti reperti dell'età della pietra, del rame, del bronzo, del ferro, dell'età romana e carolingia rinvenuti in provincia di Bolzano e illustrata la storia insediativa ed economica dell'area subalpina. Al centro del museo, ovviamente, la mummia dell'uomo venuto dai ghiacci, perfettamente conservata grazie alle particolari condizioni climatiche in cui è rimasta. Il luogo del recupero, le successive campagne di scavi, gli esami clinici sono illustrati in pannelli, foto, filmati e stazioni multimediali interattive.

Una straordinaria passeggiata all'indietro, fino al paleolitico. ●





Un Lungo Talvera dedicato agli Alpini

La città di Bolzano è divisa in due dal torrente Talvera che scende dalla val Sarentino per gettarsi nel fiume Isarco, affluente dell'Adige nel punto in cui la valle si apre e guarda a sud. Dal tormentato dopoguerra e fino a tutti gli anni Sessanta, il greto del torrente, a monte, era un misto di discarica e baracche. Fu allora che l'ingegner Michele Lettieri diede corpo a un progetto che covava da oltre dieci anni: bonificare il greto del Talvera e farne qualcosa che servisse alla popolazione. Era un'impresa che sembrava impossibile, perché mancavano i fondi per realizzarla.

Di qui l'intervento del Comando dell'allora IV Corpo d'Armata alpino. Furono impiegati dapprima gli alpini del 2° reggimento genio, poi un po' tutti i reparti italiani del genio che inviarono i mezzi meccanici necessari a quest'opera imponente. Il Talvera divenne un cantiere a cielo aperto per lunghi mesi: vi lavorarono centinaia di genieri e di alpini, dall'ottobre del 1970 al giugno dell'anno successivo, mesi invernali compresi. Non mancarono sorprese, come il ritrovamento di bombe d'aereo e munizioni dell'artiglieria contraerea che aveva postazioni proprio nel letto del torrente durante la seconda guerra mondiale. Mentre le acque continuavano a defluire su un canale artificiale parallelo, venne dragato il greto del Talvera per una lunghezza di due chilometri, una larghezza di circa sessanta metri e una profondità di sette.



Alla fine il corso del torrente era contenuto in argini sicuri, a gradoni per diminuire la forza delle piene (la val Sarentino per la sua conformazione orografica è

molto piovosa). Il suo letto si presenta come un parco, con larghi argini verdi aperti al pubblico, con impianti sportivi, giochi per bambini, piste ciclabili e sentieri per pedoni che li percorrono tutto l'anno.

Il 4 novembre del 2009 il tratto del Lungo Talvera - dall'avveniristico ponte che porta al museo d'arte moderna, fino al Ponte Druso, nel corso di una solenne cerimonia presenti tante autorità fra cui il generale Primicerj e il presidente della Sezione Scafariello - è stato dedicato agli alpini. "Un doveroso omaggio e tributo - ha detto il sindaco Luigi Spagnolli - agli alpini che da sempre rappresentano un insostituibile punto di riferimento per la comunità locale". ●



Foto di Valeria Marchetti - L'Alpino

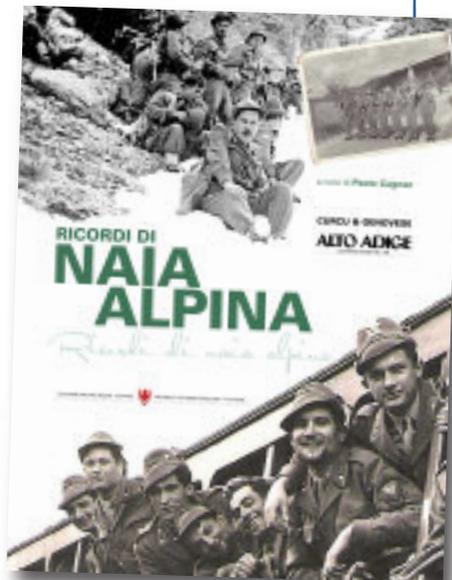
Ricordi di naia alpina

Sono oltre duemila le foto dei "Ricordi di naia alpina" inviate da tutta Italia al quotidiano "Alto Adige" di Bolzano in vista dell'Adunata nazionale di maggio. Foto d'epoca originali consegnate a mano alla redazione, spedite per posta, inviate via e-mail o postate nel gruppo Facebook "Alpini, ricordi di naia: io c'ero!" aperto dal quotidiano altoatesino. Tutte le immagini saranno gradualmente inserite in un database consultabile su internet: <http://altoadige.gelocal.it/infografica/5413503>

Le più belle sono diventate il tema di un libro fotografico curato dal giornalista Paolo Cagnan ed edito dall'"Alto Adige" insieme alla casa editrice Curcu & Genovese, con il sostegno e il contributo dell'assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Bolzano.

È suddiviso in 11 capitoli e contiene oltre 700 fotografie, dai primi del Novecento agli anni Novanta.

Il libro di 160 pagine, verrà distribuito nelle librerie di Triveneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, e nei giorni dell'Adunata sarà in vendita anche nelle edicole di Bolzano, oltre che sul sito dell'editore www.curcugenovese.it tel. 0461/362122, al prezzo di 14 euro. ●





L'Alpe di Siusi, un altipiano unico al mondo



È facile scrivere per iperbole dell'Alpe di Siusi, un altipiano all'interno del parco naturale dello Sciliar che comprende anche quattro perle che sono i comuni di Fiè, Siusi, Castelrotto e Tires.

È il più vasto d'Europa, 55 chilometri quadrati, con un'altitudine media di 1.400 metri e una temperatura media intorno allo zero d'inverno e sui 17 gradi d'estate. Ricco di minerali di diverse strutture e composizioni, lo è altrettanto per la flora che richia-

ma studiosi da tutto il mondo. L'altipiano attrae visitatori, sciatori e fondisti nel periodo invernale e più ancora escursionisti e turisti d'estate, con le montagne – il Sassolungo, il Sassopiatto e lo Sciliar e il Bullaccia che sembrano incombenti e chiudono, con il Sella, l'orizzonte. Il tramonto regala il fenomeno dell'«enrosadira», con la roccia dolomitica che si colora di rosa e rosso: uno spettacolo da non perdere. ●

(foto di Valeria Marchetti - L'Alpino)

A Bronzolo una mostra di illustratori umoristici sul tema "Gli Alpini"

A Bronzolo, pochi chilometri a sud di Bolzano, in Valdadige, sarà aperta dal 5 al 26 maggio una mostra di illustratori umoristici sul tema "Gli Alpini". Si tratta di una iniziativa di alcuni studiosi locali con l'assessorato alla Cultura del Comune di Bronzolo, nell'ambito di un Dizionario dell'illustrazione. La rassegna, che è aperta a tutti gli illustratori, sarà allestita alla Galleria Raiffeissen e si chiuderà con la premiazione dei vincitori. ●



Libro e DVD sugli alpini con il Giornale di Brescia

Dal 3 maggio con il Giornale di Brescia si potrà acquistare, a 8,80 euro più il prezzo del quotidiano, il volumetto "85ª Adunata nazionale degli alpini", dedicato alle penne nere e realizzato in collaborazione con la casa editrice De Agostini.

A partire dal 26 maggio sarà inoltre disponibile in edicola il DVD dedicato alla sfilata degli alpini delle sezioni ANA di Brescia, Salò e Vallecamonica. È realizzato dall'emittente Teletutto e conterrà anche interviste e servizi speciali realizzati fra gli alpini bresciani a Bolzano. ●

**VENERDÌ 11 MAGGIO 2012****CORI - BOLZANO CITTÀ**

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
Ingresso Ospedale S. MAURIZIO	Via Böhler	16	Coro ANA Ardito Desio - Palmanova (UD)
Padiglione W Ospedale S. MAURIZIO	Via Böhler	16	Coro Piave ANA - Sez. Feltre (BL)
Centro Lungodegenti FIRMIAN	Via Bivio, 59	16,30	Coro Monte Saccarello - ANA Sez. Imperia
Teatro CRISTALLO	Via Dalmazia, 28	20,30	Coro San Lorenzo - Farra di Soligo (TV)
Chiesa DOMENICANI	P.zza Domenicani	20,30	Coro Piave ANA - Sez. Feltre (BL)
Chiesa CRISTO RE	P.zza Cristo Re, 1	20,30 - 21	Coro Monte Saccarello - ANA Sez. Imperia
		21 - 21,30	Coro Alpin del Rosa - ANA Sez. Valsesiana
Chiesa S. GIOVANNI BOSCO	Via Sassari, 4	20,30	Coro La Bissoca - Villanova d'Asti
Chiesa S. PIO X	Via Barletta, 2	20,30	Coro Stelle Alpine - ANA Sez. Bari
Chiesa B.V.M. del SS.ROSARIO	Via Cl. Augusta, 111	20,30	Coro Alpino - Sedico (BL)
Chiesa TRE SANTI	Via Duca d'Aosta, 25	20,30	Coro ANA Ardito Desio - Palmanova (UD)
Chiesa S. GIUSEPPE	Via Dolomiti, 9	20,30	Coro La Preara - Lubiara (VR)
Chiesa B.V.M. del CARMELO	Via Col di Lana, 2	20,30	Coro ANA - Sez. Vittorio Veneto

CORI - FUORI BOLZANO

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
TEATRO COMUNALE	LAIVES	20,30	Coro ANA - Sez. Udine
			Coro Monte Alto - Rogno (BG)
TEATRO	PINETA DI LAIVES	20,30	Coro Monte Orsaro - ANA - Sez. Parma
			Coro Talmassons (UD)
ACCADEMIA CUSANO	BRESSANONE	20,30	Coro Plose + Coro Tridentina
CASA MICHAEL PACHER	BRUNICO	21	Coro ANA - Collegno (TO)
Chiesa Parrocchiale LAIVES	Via Pietralba, 58	19	Santa Messa - Coro ANA - Sez. Udine
Chiesa Parrocchiale PINETA	Via Dolomiti, 23	18,30	Santa Messa
			Coro Monte Orsaro - ANA -Sez. Parma

FANFARE - BOLZANO CITTÀ

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
Auditorium ROEN	Via Roen	21-22	Banda Alpina Orzano - Cividale Friuli
Centro PIPPO	Parco Petrarca	21-22	Fanfara Alpina Rogno (BG)
Teatro GRIES	P.zza Gries	21-22	Banda Alpina Gries - Sez. Alto Adige
Teatro RAINERUM	Via Carducci	21-22	Fanfara Alpina Palmanova (UD)

FANFARE - FUORI BOLZANO

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
LAIVES (all'aperto)	Piazza Municipio	17	Fanfara ANA - Ivrea
LAIVES (all'aperto)	Piazza Municipio	20,30	Fanfara ANA - Ivrea
SALORNO (all'aperto)	Piazzale Feste Campestri	20	Fanfara Scanzorosciate (BG)
MERANO - TEATRO PUCCINI	Piazza Teatro, 2	20	Coro ANA - Sovere (BG)
MERANO - Chiesa Maria Assunta	Via Rezia, 7	20	Fanfara Brig. Tridentina - Sez. Brescia

SABATO 12 MAGGIO 2012**CORI - BOLZANO CITTÀ**

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
Duomo di BOLZANO	P.zza Duomo	16	S. Messa solenne - Coro Mario Bazzi-ANA Sez. Milano
Chiesa PIO X	Via Barletta, 2	17	S. Messa - Coro Monte Orsaro - ANA Sez. Parma
Chiesa DOMENICANI	P.zza Domenicani	20,30 - 21	Coro Edelweiss - ANA Sez. Montegrappa
		21 - 21,30	Coro ANA - Sez. Roma
		21,30 - 22	Coro Orobica - Sez. Bergamo
Chiesa CRISTO RE	P.zza Cristo Re, 1	20,30 - 21	Coro Monte Grappa - San Zenone d. Ezzelini - Sez. Treviso
		21 - 21,30	Coro Penna Nera Gallarate - ANA Sez. Varese
		21,30 - 22	Coro Monte Pasubio - Schio
		22 - 22,30	Coro ANA Sez. Trento
Chiesa S. GIOVANNI BOSCO	Via Sassari, 4	20,30 - 21	Coro Umberto Masotto - Noventa Vicentina
		21 - 21,30	Coro ANA - Sez. Valdagno
		21,30 - 22	Coro Canossa - ANA Reggio Emilia
		21,30 - 22	Coro La Sorgente - Morgano (TV)
Chiesa PIO X	Via Barletta, 2	20,30 - 21	Coro ANA - Sez. Latina
		21 - 21,30	Coro ANA Stella Alpina (VB)
		21,30 - 22	Coro ANA Nino Baldi - Sez. Trieste
Chiesa TRE SANTI	Via Duca D'Aosta, 25	20,30 - 21	Coro La Campagnola Biellese
		21 - 21,30	Coro Monte Greppino - Varazze
		21,30 - 22	Coro Valcavallina di Borgounito (BG)
Chiesa S. GIUSEPPE	Via Dolomiti, 9	20,30 - 21	Coro Amici Mieì - ANA Sez. Valdagno
		21 - 21,30	Coro Nikolajewka - ANA Desio (MI)
		21,30 - 22	Coro Gramolon - Montebello Vicentino



Chiesa B.V.M. del SS. ROSARIO	Via Cl. Augusta, 111	20,30 - 21 21 - 21,30 21,30 - 22	Coro ANA Penne Nere di Almè-Petrosino(BG) Coro. Revello - Saluzzo Coro Alpino Monte Bernadia - UD
Chiesa B.M.V. del CARMELO	Via Col di Lana, 2	17 20,30 - 21 21 - 21,30 21,30 - 22	S. Messa - Coro La Rocca - Arona - Sez. Novara Coro i Gravaioli Alpini - ANA Sez. TV Coro Prealpi Don L. Colnaghi - (VA) Coro ANA G. Bedeschi - Conegliano
Teatro CRISTALLO	Via Dalmazia, 28	20,30 - 21 21 - 21,30 21,30 - 22 22 - 22,30	Coro ANA Friuli + Coro Montecavallo Cordovado (PN) Coro ANA - Sez. Acqui Terme Coro ANA - Valnure (PC) Coro Aqua Ciara - Recoaro Terme (VI)
Kulturheim GRIES	Via Fago, 45	20,30 - 21 21 - 21,30 21,30 - 22	Coro La Rocca - Arona - Sez. Novara Coro Ij Cantor dla Media di Barge (CN) Coro Alpino Col di Lana - Vitt. Veneto
CASA ALTMANN	GRIES	17	Coro ANA Sulmona (AQ)
Piazza ORTLES	Rione Casanova	20 - 20,30 20,30 - 21 21 - 21,30	Coro Amici dell'Obante - Valdagno Coro Rondinella - Sesto S. Giovanni ((MI) Coro Monte Sillara - ANA - Sez. La Spezia
PARCO DELLE SEMIRURALI	Via Bari	20,30 - 21 21 - 21,30 21,30 - 22	Coro Gr. Amici della Montagna - Carmignano Brenta (PD) Coro La Rotonda - Agliè (TO) Fanfara PI-LU-LI - Gr. Pozzi (PI)

CORI - FUORI BOLZANO

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
Chiesa Parrocchiale LAIVES	Via Pietralba, 58	18	S. Messa - Coro Campo dei Fiori - ANA Varese
Chiesa Parrocchiale PINETA	Via Dolomiti, 23	18,30	S. Messa - Coro Talmassons - Sez. UD
Chiesa Parrocchiale BRONZOLO	Via G. Marconi, 2	18	S. Messa - Coro ANA Cinisello Balsamo (MI)
Chiesa S. SPIRITO MERANO	Via Roma, 1	17	S. Messa - Coro ANA Collegno (TO)
TEATRO	PINETA DI LAIVES	20,30	Coro ANA - Sez. Udine
TEATRO	SAN GIACOMO	20,30	Coro Talmassons (UD) Coro Alpini Passons - Pasian di Prato (UD)
TEATRO	BRONZOLO	20,30	Coro ANA Cinisello Balsamo + Corale Bronzolo
TEATRO	VADENA	20,30	Coro ANA - Sez. Cremona + SMALP
TEATRO	LAIVES	20,30	Coro ANA Campo dei Fiori - Sez. Varese Coro Monti Pallidi di Laives (BZ)
AULA MAGNA Scuole Medie	SAN GENESIO	20,30	Coro ANA Preganziol (TV)
SALA SOCIALE	MARLENGO	20	Banda Musicale Marleno (BZ) Coro ANA Alte Cime - Brescia
KURSAAL	MERANO	20	Coro Orobica + Coro ANA Val Tidone
SALA DÜRER	CHIUUSA	20	Coro Monte Cervino - ANA Aosta

FANFARE - BOLZANO CITTÀ

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
Auditorium ROEN	Via Roen	21 - 22 22 - 23	Fanfara Alpina - Ceva Fanfara ANA - Sez. Luino
Parco delle Semirurali	Via Bari	20 - 21 21 - 22	Fanfara Alpina Monregalese Banda Musicale Dello Stella (UD)
Teatro GRIES	Pizza Gries	21 - 22 22 - 23	Fanfara Alpina Valchiese - Gr. Gavardo (BS) Fanfara Alpina di Palmanova
Teatro RAINERUM	Via Carducci	21 - 22	Fanfara Congedati Julia
SALA POLIFUNZIONALE	Via del Ronco	20 - 20,30 20,30 - 21	Banda Musicale - Motta di Livenza Banda Filarmonica Vergnacco - Reana del Rojale (UD)
SALA NIKOLETTI	OLTRISARCO	20	Fanfara Montenero - ANA Sez. Torino Fanfara ANA - Valsesiana (VC)
SALA C. BATTISTI	VIA S. GELTRUDE	20 - 20,30 20,30 - 21 21 - 21,30	Fanfara Alpina Ramera - Ponteranica (PC) Fanfara Star of Alps - Villanuova sul Clisi (BS) Fanfara ANA - Latina

FANFARE - FUORI BOLZANO

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	NOME DEL CORO
Piazzale delle Scuole	SAN GIACOMO	17	Fanfara ANA - Ivrea
Piazzale delle Scuole		20,30	Fanfara ANA - Ivrea
Cimitero civile - deposiz. Corona	LAIVES	16,30	Fanfara Congedati Cadore
Piazza Municipio		20,30	Fanfara Congedati Cadore
SALA SOCIALE	MARLENGO	20	Banda Musicale di Marleno (BZ)
Pizza Municipio	EGNA	19	Fanfara di Borbona - ANA Sez. Roma
Piazzale feste campestri	SALORNO	14	Fanfara di Scanzorosciate (BG)
Piazza Mitra	VIPITENO	14	Fanfara di Salò (BS)
AULA MAGNA	ORA	20	Fanfara ANA Prezzate - Sez. Bergamo



APPUNTAMENTI ADUNATA



NIEDEREGGER

Gli artiglieri da montagna Giovanni Bettoni (tel. 331-2714699) e Daniele Morgani (tel. 0364-638268) vorrebbero ritrovare a Bolzano l'artigliere Niederegger che era nella 52ª btr., gruppo Sondrio a Vipiteno.



42° CORSO ACS

Ritrovo all'Adunata degli artiglieri da montagna, classe 1953, 42° corso ACS alla Sausa di Foligno. Contattare Francesco Ramini, 347-3586775; e-mail: fra.mini27@gmail.com



CP. TRASPORTI, 3°/'94

Gli alpini del 3°/'94, compagnia Trasporti, caserma Huber di Bolzano sono attesi a Bolzano dal commilitone Gabriele Rinaldi, a 17 anni dal congedo. Contattarlo al nr. 333-8048358; e-mail: ilveliero.ristorante@tiscali.it

FOLIGNO, 1968-69

Gli allievi del 53° corso AUC che erano a Foligno negli anni 1968-69 si danno appuntamento per sabato 12 maggio per un pranzo all'hotel Grünwald di Salorno (Bolzano). Per informazioni gianluigicoltelli@tiscali.it



CUNEO 1965, 8ª SQUADRA

Ritrovo a Bolzano, sabato 12 maggio al gruppo Piani tra le ore 10 e le ore 18 degli alpini che erano a Cuneo nel 1965, 8ª squadra. Telefonare a Mario Formaggio, 333-2121999; oppure Cesare Perini, 339-1543665.



FANFARA DELL'OROBICA

Davide Penno (tel. 334-3681321) aspetta a Bolzano i componenti della fanfara della brigata Orobica, negli anni 1981-82.



CORSO ESPLORATORI, 2°/36

Corso esploratori della Julia, 2°/36, cima terza grande Sappada: incontriamoci a Bolzano. Contattare Giancarlo Maternini, 346-9762587.



CASERMA CASCINO, NEL 1983

Erano alla caserma Cascino di Salerno, giuramento nel novembre del 1983, 3ª compagnia. Maurizio Ren vorrebbe ritrovare i commilitoni all'Adunata. Contattarlo al nr. 333-1678010; e-mail: cordino_1964@yahoo.it



CP. TRASMISSIONI DI MERANO

Gli alpini che erano a Merano nella cp. Trasmissioni dell'Orobica e reparto comando Trasmissioni si ritroveranno nei giorni 11-12 maggio al Circolo Unificato Militare in via Mainardo 132. Per informazioni contattare Vito Vetrano, 347-9048268.

CASERMA VITTORIO VENETO, ANNI 1979-80

Chi era alla caserma Vittorio Veneto, 2° btg. Iseo di Bolzano, negli anni 1979-80? Incontriamoci in piazza Walther. Contattare Ferruccio Del Zoppo, 333-2657978.

16° CORSO ASC

Appuntamento per gli allievi del 16° corso ASC della SMALP di Aosta, anni 1959-60, sabato 12 maggio in piazza Walther dalle ore 15,30. Contattare Fulvio Vicentini, 349-6020742; oppure Agostino Nosenzo, 335-5320603; e-mail: nosenzo@stao.it

53° CORSO AUC

Appello a tutti gli allievi del 53° corso AUC: vediamoci a Bolzano. Contattare Arcangelo Murzio, al nr. 333-1430312.

66° AUC

Ventesima rimpatriata del 66° AUC il maggio con rancio alpino sotto il tendone. Contattare Riccardo Fagotti, 347-5222794.



GRUPPO BERGAMO

Gli artiglieri del gruppo Bergamo si ritroveranno a Silandro (Bolzano) sabato 12 maggio dopo le ore 16. Per informazioni contattare Paolo Moro, 349-5276500; e-mail: paolomoro1980@alice.it

CP. GENIO PIONIERI

Adunata dei genieri alpini che erano a Prato Piazza nel 1952, cp. Genio Pionieri, il giorno 12 maggio, ore 10, in piazza Walther. Contattare Angelo Rizzato, 0471-354362.

MESSA PER I CADUTI DEL 3°

La Messa per i Caduti del 3° da montagna della Julia è prevista per sabato 12 maggio alle ore 18 nella chiesa Tre Santi, via Duca D'Aosta 25/A, a Bolzano. Per informazioni contattare Modesto, 368-7863739; oppure Dante, 348-3042060.

CASERMA HUBER, 2°/82

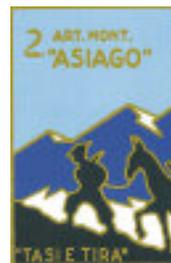
Ritrovo dei congedati del 2°/82, caserma Huber, sabato 12 maggio. Contattare Gabriele Morini, 335-5916295; oppure Antonio Verdelli, 339-1041847; e-mail: valgranda.reggioemilia@ana.it

TRASMETTITORI DEL 2°

Appello a tutti i trasmettitori alpini del 2° reggimento trasmissioni: ci vediamo sabato 12 maggio alle ore 16 per una rimpatriata nella caserma Vittorio Veneto. Per informazioni: francesco_di_palma@libero.it

PARACADUTISTI

Gli alpini paracadutisti si ritroveranno a Bolzano da giovedì 10 maggio al bar Terminal, via Perathoner 4. Per informazioni contattare Francesco Francescon, 335-5929755.



TASI E TIRA

Ritrovo all'Adunata, sabato 12 maggio alle ore 17, allo stand del gruppo Gries in via Manlio Longon, degli artiglieri da montagna "Tasi e tira" che erano a Dobbiaco, caserma Piave. Scrivere via mail a Giorgio Vecchiati, vecchiati.it@hotmail.it

12° CORSO ASC

Gli allievi del 12° corso ASC che erano ad Aosta negli anni 1957-58 si ritroveranno sabato 12 maggio alle ore 15, all'ingresso del museo Civico, via Cassa di Risparmio. Contattare Faverio, 349-4625368; e-mail: brunofaverio@hotmail.com

53° AUC

Allievi del 53° corso AUC, troviamoci a Bolzano. Contattare Giancarlo Bacchin, 338-5388557; e-mail: giancarlo.bacchin@gmail.com oppure Andrea Rossi, 328-9429846.

108ª CP. E 34ª ACS

Gli alpini della 108ª cp., btg. L'Aquila e quelli del 34° corso ACS, 3ª e 4ª cp. che erano ad Aosta nel 1972, si ritroveranno sabato 12 maggio dalle 15 alle 18 in via Roma all'hotel Ariston. Per entrambi i raduni contattare Carlo Ghilino, 347-6401374.

88° CORSO

Ritrovo dopo 35 anni dei sottotenenti alpini dell'88° corso della SMALP, sabato 12 maggio alle ore 17 davanti alla stazione ferroviaria. Contattare Alessandro Antuzzi, 347-2340382; e-mail: antuzzi@tin.it

ARTIGLIERI DEL BERGAMO NEL 1948

Appello per gli artiglieri che nel 1948 erano nel gruppo Bergamo con il comandante Carlo Meazzi, caserma Mignone. Appuntamento a Bolzano con Oreste Pirovano, 0341-201935.



Trentino, la porta dell'Adunata



Laddove la valle dell'Adige comincia a stringersi, il panorama verso nord modifica agli occhi l'orizzonte: la pianura cede spazio ad una corona di monti dai variegati colori che stringe d'assedio il lento fluire del fiume, tra le anse che disegnano una strada d'acqua fra gli ordinati vigneti.

Ecco il Trentino, la terra redenta, la Patria Madre dell'alpino Cesare Battisti, Damiano Chiesa ed Alcide De Gasperi. Da questo accesso naturale, attraverso questo scenario dall'incombere suggestivo, tra il 10 ed il 13 maggio prossimo passeranno migliaia di alpini diretti a Bolzano per partecipare alla 85ª Adunata nazionale. Sarà questa l'occasione per prendere il primo contatto con il profondo legame che unisce gli alpini a questa terra, per immergersi nelle sensazioni che suscitano nomi cari alla storia delle penne nere, quali Pasubio, Vallarsa, Coni Zugna, Valsugana. Ecco Rovereto, e poi ancora l'Altipiano di Folgaria, ed infine il capoluogo di Regione Trento, la città fortezza che vide il Tricolore issato per la prima volta sul suo Castello il 3 novembre 1918. Il Trentino quindi quale porta ideale di accesso all'Adunata. La sezione di Trento, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, ha inteso offrire, a quanti vorranno sostare in Provincia, l'opportunità di vivere proficuamente i giorni che precedono o seguono l'evento Adunata.

Ecco dunque **Rovereto**, dove gli alpini potranno ammirare ed ascoltare i rintocchi di **Maria Dolens**, la grande Campana fusa con il bronzo dei cannoni della prima guerra mondiale, che ogni sera dal Colle

di Miravalle suona in memoria dei Caduti d'ogni fronte. S'impone poi una visita al **Museo della Guerra** ospitato dal Castello cittadino, dove gli alpini esibendo la tessera Adunata, o semplicemente indossando il cappello con la penna otterranno l'ingresso al prezzo ridotto di 5 euro.

Ed ancora, per gli **amanti delle Grappe** vi è la possibilità di visitare una delle più rinomate delle oltre 3.000 distillerie del Trentino, le **Cantine Marzadro**.

Il complesso è ospitato in una vera e propria cittadella della Grappa, dove gli alpini saranno accolti fra alpini, ed è facilmente raggiungibile dall'uscita autostradale di Rovereto nord (esattamente a 500 metri dall'uscita dell'A22). L'occasione sarà ghiotta anche per la possibilità di degustare questo prodotto della vite che ha reso famoso il Trentino in tutto il mondo. Salendo verso nord (*oppure scendendo nel ritorno da Bolzano*) ecco farsi incontro la città di **Trento**, la cui alpinità è vanto indiscusso degli oltre 24.000 soci su cui può contare la Sezione ANA del capoluogo. Qui non può mancare una sosta alle **Gallerie di Piedicastello**, bell'esempio di recupero urbano d'un'opera dismessa dalla sua primaria destinazione. Laddove sfrecciavano un tempo le automobili trova oggi ospitalità un enorme spazio museale attualmente occupato dalla mostra **"Ritorno sul Don - 1941/1943"**, una delle più importanti esposizioni di armamenti, divise, scritti e molto altro ancora, per lo più provenienti dalla collezione dei musei russi della Grande guerra patria 1941-1945 di Mosca e Voronezh. Riaffiorano qui i ricordi di quel-

la che, non a caso, fu definita *"la più grande avanzata all'indietro"* nella storia dell'esercito italiano. Qui i nostri Reduci hanno ritrovato, per la prima volta, oggetti, sensazioni e ricordi ormai sommersi dal fluire inesorabile del tempo. Qui gli alpini che vorranno visitare questa mostra potranno forse meglio comprendere cosa fu la tragica epopea alpina in terra di Russia, anche vista dalla parte di Ivàn.

Sopra le Gallerie ecco il **Doss Trento**, il dosso caro agli alpini, su cui sorge il **Mausoleo di Cesare Battisti**, il Martire trentino tenente degli alpini del btg. Vicenza, una delle prime Medaglie d'Oro che fregiano il nostro Labaro.

Poco discosto dal famedio battistiano, ecco il **Museo nazionale storico degli alpini**. Nelle sale espositive affrescate dal col. Paolo Caccia Dominioni, eroe di El Alamein, gli alpini potranno incontrare la loro storia, qui narrata attraverso l'esposizione di cimeli e pezzi unici nel loro genere, dalla fondazione del Corpo e sino ai giorni nostri. Il complesso monumentale, un tempo definito Acropoli alpina (il progetto fu realizzato solo in parte per mancanza cronica di fondi...), ricomprende anche una biblioteca fra le più ricche di testi in materia, nonché il **museo del Mulo**, dove gli sconci potranno nuovamente incontrare gli oggetti un tempo consueti nel quotidiano governo degli amici più fedeli dell'alpino.

Nei giorni che precedono il raduno di Bolzano vi saranno poi diversi eventi organizzati dalla sezione di Trento, e denominati appunto **"Aspettando l'Adunata"**. Venerdì 11 maggio presso la Filarmonica di Trento, con inizio alle 20,30 si esibiranno sul palco il coro della Sezione ANA Trento ed il coro degli ex allievi della Scuola Militare Alpina di Aosta, mentre sabato 12 maggio toccherà a Rovereto presso la sala della locale società Filarmonica ospitare una kermesse di cori: sul palco si avvicenderanno il coro Bianche zime ed il coro della sezione ANA di Firenze. Ma molte altre iniziative legate all'estemporaneità certamente verranno promosse presso molte altre località del Trentino, dove i gemellaggi fra Gruppi troveranno nuova linfa, nell'attesa di salire domenica, tutti assieme, a Bolzano. Dunque: arrivederci in Trentino, l'unica Regione che fa rima con alpino.

Paolo Frizzi



Gli artiglierieri del “Vicenza” in Kosovo

Pec - L'Italia è presente in Kosovo dal 1999. I militari italiani sono stati chiamati dalle Nazioni Unite per contribuire a mantenere sicuro il territorio, assicurare la libertà di movimento e l'incolumità delle persone, vigilare alcuni siti a status speciale, quali il Patriarcato di Pec e il Monastero di Visoki, a Decani e garantire d'intesa con le organizzazioni internazionali e con le autorità locali il rientro e reinserimento dei rifugiati, dopo la lunga e crudele guerra che ha insanguinato il territorio. Attualmente, in Kosovo, c'è un Gruppo multinazionale su base del 2° Reggimento Artiglieria Terrestre “Vicenza” di Trento, comandato dal col. Andrea Borzaga.

La base logistica e di comando è a Peja, la città che ospita il “Villaggio Italia” sede del Reggimento impegnato nell'operazione “Joint Enterprise”.

Il servizio reso dagli artiglierieri del “Vicenza” è improntato alla filosofia del comportamento dei nostri reparti che l'hanno preceduto: costante controllo del territorio, protezione di luoghi ed edifici strategici, e in particolare il Patriarcato di



Pec e il Monastero di Visoki a Decani, garantire il rientro dei rifugiati d'intesa con le organizzazioni internazionali e con le autorità locali.

Ma gli artiglierieri non si fermano qui: fedeli ad una tradizione che vede al loro fianco gli alpini in congedo, hanno distribuito aiuti umanitari grazie a donazioni dei Gruppi della sezione ANA di Trento, l'associazione Mato Grosso, la Croce Rossa,



la Caritas e altre istituzioni. Ricordiamo che in Kosovo vivono anche albanesi, serbi, bosniaci, turchi, Gorani e Rom: un coacervo di genti diverse per lingua, abitudini, religione, storia e condizione sociale, dove la memoria degli orrori della guerra è dura a scomparire e la pretesa di esserne i vincitori, o il timore di esserne i vinti, condiziona la quotidianità.

Gli alpini del “Vicenza” hanno ricevuto la visita del capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Abrate e del Comandante del COI, gen. Marco Bertolini.

Nelle foto: una pattuglia all'interno di un VM e un artiglieriere del “Vicenza” di guardia al monastero di Visoki (Foto Comando 2° art. terrestre “Vicenza”). ●

Un master Nato sulla neve, con gli alpini

Si è svolta dal 20 al 27 febbraio scorso 2012 a La Thuile (Val d'Aosta) con il prezioso supporto del personale del Centro di Addestramento Alpino, che ha fornito anche il necessario sostegno logistico, l'esercitazione Eagle Snow Master 2012, attività addestrativa in ambiente montano del Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA) di Solbiate Olona. L'attività, che ha coinvolto circa 90 militari di 9 diverse nazioni appartenenti alla NATO, è stato il momento culminante di un intenso periodo di preparazione pre-sciistica iniziata alcune settimane prima

nella sede stanziale di Solbiate Olona. L'impegnativo addestramento ha compreso attività sciistica diurna e notturna, lezioni teoriche su tecniche di soccorso organizzato e autosoccorso in ambiente innevato e una marcia con racchette da neve (quest'ultima comprendente uno stage pratico sulle tecniche di soccorso).

Durante l'esercitazione il personale ha partecipato ad una solenne cerimonia in memoria dei caduti nel paese di La Thuile alla presenza del comandante di NRDC-ITA generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti e dei rappresentanti della locale sezione dell'A.N.A. (nella foto).

Un tempo sempre clemente ha accompagnato tutte le attività programmate, compresa l'impegnativa escursione fuori pista “Vallée Blanche” (riservata a sciatori avanzati) ed il Trofeo “Eagle Snow Ma-



ster” (prova di slalom, attività conclusiva dell'esercitazione). Da rilevare infine due lodevoli iniziative del Comando NATO: un mercatino benefico di manufatti delle mogli degli ufficiali del Comando e una serata di gala organizzata dallo staff dei sottufficiali e dai famigliari: il ricavato delle due iniziative è stato devoluto al Comitato Fior di Lavanda per la ricerca sulla leucemia infantile e alla costruenda “Casa per Luca”. ●



LE RIUNIONI DEI PRESIDENTI DI SEZIONE

1° Rgpt: via libera al “Memoriale Cuneense”

Ospiti della sezione di Mondovì, si sono ritrovati, nella vecchia caserma Galliano posta sul colle più alto della città, i presidenti del 1° raggruppamento per il loro primo incontro del 2012. L'alzabandiera davanti al sacrario del 1° Alpini e l'onore ai Caduti, hanno dato inizio alla giornata. Ospitati nei saloni della “Società Operaia di Mutuo Soccorso” di Mondovì Piazza, i presidenti ed i referenti del Centro Studi, posti in due diversi saloni, hanno iniziati le loro riunioni.

Dopo il saluto dell'assessore al Bilancio del Comune di Mondovì Giancarlo Battaglio e del vice presidente vicario della Sezione ospitante, presenti i presidenti del raggruppamento, i consiglieri nazionali e revisori dei conti dello stesso, il coordinatore Giancarlo Sosello, ha dato inizio ai lavori. Approvato il verbale della precedente riunione, il coordinatore della Protezione Civile Bruno Pavese, (al quale all'unanimità è stato rinnovato il mandato per il prossimo anno) ha svolto la sua relazione sullo stato della Protezione civile del 1° raggruppamento affrontando ad una ad una tutte le problematiche e gli interventi effettuati negli ultimi sei mesi.

Ne è seguita una nutrita discussione con

interessanti interventi da parte di numerosi presenti. Sono poi stati trattati altri importanti temi posti all'ordine del giorno quali il coordinamento delle squadre sanitarie, le assicurazioni, le tariffe postali, ecc. Su ognuno di questi temi sono intervenuti vari presidenti portando la loro esperienza in materia e fornendo così all'assemblea valide indicazioni di comportamento. La sezione di Genova, alla quale tocca il compito di designare un candidato al consiglio nazionale in sostituzione del vice presidente nazionale Luigi Bertino, giunto a fine mandato, ha indicato il socio Massimo Cursi tesoriere della Sezione.

La designazione è stata approvata dall'assemblea con un caloroso applauso e con gli auguri di un proficuo lavoro. Il presidente della sezione di Cuneo, Antonio Franza, ha relazionato sullo stato dei lavori per la realizzazione del Memoriale della Cuneense: dalla fase di studio, si passerà ora a quella operativa, avendo avuto dal Comune la disponibilità della stazione ferroviaria di Borgo Gesso (dismessa dalla Ferrovie dello Stato) dalla quale sono partite le tratte dei nostri alpini per la Russia. Franza ha pure fatto presente che verranno interessate all'iniziativa tutte le Sezioni il cui

territorio è stato zona di reclutamento degli alpini che hanno prestato il servizio militare nella Cuneense.

Gradito ospite della riunione è stato il gen. Franco Cravarezza, che ha illustrato un'iniziativa intrapresa dai soci alpini rotariani, per fornire alla nostra Protezione Civile, in caso di calamità, delle tende unifamiliari completamente attrezzate e facili da montare ed utilizzare. Al termine della riunione ha preso la parola il vice presidente nazionale Bertino, che ha ringraziato per l'amicizia e la collaborazione che gli è stata data in questi anni di lavoro in seno al Consiglio Direttivo Nazionale.

I responsabili del Centro Studi, riuniti in un'altra sala, coordinati dal consigliere nazionale Adriano Crugnola, hanno trattato vari temi di loro interesse e con l'aiuto ed il supporto di diapositive hanno esposto tutte le problematiche relative ai diversi progetti lanciati dal Centro Studi.

Al termine degli interventi, tutti si sono riuniti per un pranzo di lavoro servito negli stessi locali della Società Operaia e si sono dati appuntamento al prossimo incontro che si terrà a Novara il 6 ottobre 2012.

Bruno Gazzola

2° Rgpt: insediato il “Comitato Adunata 2013”

I presidenti del 2° raggruppamento si sono riuniti il 25 febbraio per la rituale asseise invernale, nella sede della sezione di Milano: presenti la quasi totalità dei convocati unitamente ai componenti il CDN di riferimento, il coordinatore nazionale per la P.C. Giuseppe Bonaldi, ed i responsabili della Protezione Civile di raggruppamento.

In apertura di seduta, con i referenti il Centro Studi presenti in sede per una riunione concomitante, vengono ricordati due alpini recentemente scomparsi che hanno con il loro carisma tracciato vie indelebili nella nostra storia associativa come presidenti di Sezione, consiglieri e vice presidenti nazionali: Gianni De Giuli e Bortolo Busnardo.

Successivamente viene confermata la presentazione per la prossima assemblea dei delegati della candidatura di Giorgio Sonzogni in sostituzione di Antonio Arnoldi per fine mandato e confermata con la sua

disponibilità la rielezione del consigliere in carica Corrado Bassi.

I presidenti delle Sezioni interessate al prossimo raduno e Adunata (Sondrio e Piacenza) hanno quindi informato sullo stato di avanzamento organizzativo degli stessi, in particolare l'insediamento del Comitato Organizzatore per l'Adunata del 2013 avvenuto in Piacenza il giorno precedente a questa riunione. La sezione Bolognese-Romagnola ha reso noto che il prossimo raduno di rgpt. assegnatole per il 2013 si svolgerà a Castel San Pietro Terme, nei giorni 19/20 ottobre.

Largo spazio all'intervento del coordinatore nazionale Giuseppe Bonaldi sugli interventi dei nostri volontari della P.C. in Liguria e Centro Sud, che ha fornito chiarimenti sulle domande formulate su alcune lacune organizzative locali che hanno destato qualche malumore tra coloro che hanno preso parte agli interventi.

Sono stati chiariti alcuni aspetti relativi al-

l'applicazione del D.L.81 sulla sicurezza, in particolare per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria nonché l'avvenuta cancellazione dall'albo regionale della Lombardia e la contestuale iscrizione delle sezioni lombarde agli albi provinciali per poter aderire alle richieste d'intervento.

Il tesoriere Stoppani ha infine riferito sulla trattativa conclusasi positivamente per l'allargamento della agevolazione concessa per la spedizione de *L'Alpino* anche ai giornali sezionali e di Gruppo, aggiornando inoltre sullo stato dei lavori e la raccolta dei fondi per “Una Casa per Luca”.

La riunione si è conclusa con i ringraziamenti ed i saluti da parte del vice presidente Antonio Arnoldi giunto al termine del suo mandato, e del presidente della sezione di Monza Giovanni Paolo Oggioni, che per ragioni familiari lascerà l'attuale incarico.

Antonio Fenini
Il referente del 2° Rgpt.



3° Rpgt: Pordenone si candida per il 2014

Sabato 25 febbraio si sono riuniti in assemblea i presidenti del 3° raggruppamento nell'Aula Magna dell'istituto tecnico "Andrea Colotti" di Feltre. I lavori sono stati preceduti da una breve sfilata per le vie del centro con i vessilli sezionali e numerosi gagliardetti accompagnati dalla fanfara. Poi la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento dedicato ai Caduti. Erano presenti 24 presidenti ed un vicepresidente a rappresentare le 25 Sezioni del Triveneto nonché il vicepresidente della sezione Germania. Per le cariche nazionali, Favero, i consiglieri Bertuol, Cailotto, Chiofalo, Cisilin, Geronazzo, Munari, Pandolfo, Miotto ed i revisori Baiesi e Baradello. Erano inoltre presenti il direttore de *L'Alpino* Brunello, Gatto per la cultura alpina, D'Inca per la Protezione Civile, Bedori per i giovani, il già vice presidente nazionale Spiller ed il già vice presidente vicario Gentili ed, al gran completo, il gruppo dei saggi per la candidatura alla carica di presidente nazionale nel 2013. Hanno portato il loro saluto il sindaco di Feltre, sen. Gianvittore Vaccari e, per gli alpini alle armi il ten. col. Stefano Fregona, vicecomandante del 7° Alpini. Il nutrito ordine del giorno prevedeva la relazione dei saggi per la candidatura alla presidenza nazionale nel 2013. Con la verve che lo contraddistingue, il portavoce del gruppo, Roberto Genero, ha letto una dettagliata relazione chiarendo i vari pas-

saggi per arrivare all'individuazione del nominativo che potesse raccogliere i maggiori consensi. È stato indicato l'attuale vice presidente nazionale vicario Sebastiano Favero. Come intuibile, non è mancato un certo fermento fra i sostenitori di altre candidature che, peraltro, non mettevano in discussione la personalità, il prestigio, la disponibilità ed in ultima sintesi l'alpinità di Favero. È dunque emersa da subito l'impossibilità di convalidare la proposta per acclamazione ed il consesso ha pertanto deciso di passare alla votazione. Palese, per appello nominale, giacché gli alpini hanno il dovere della sincerità e di guardarsi in faccia. Non si è raggiunta l'unanimità che, almeno a mio parere, è spesso figlia di scarso coraggio e frequentemente velata da malumori inespressi che emergono successivamente alle decisioni. Sebastiano Favero ha raccolto 22 consensi su 26 votanti e potrà quindi a giusta ragione venire proposto per la massima carica nazionale nel 2013 anche agli altri raggruppamenti. Un applauso ha salutato il risultato raggiunto.

Per la candidatura a consiglieri nazionali in sostituzione di Favero e di Chiofalo non più rieleggibili - e che hanno ringraziato le Sezioni per la fiducia loro dimostrata - sono stati proposti Massimo Bonomo della sezione di Asiago e Gianni Cedermaz della sezione di Cividale, con approvazione unanime, così come il rinnovo del referente di rgpt.

per il triennio 2012/2015.

Le candidature per l'Adunata nazionale del 2014 presentate da Pordenone e Padova hanno visto prevalere largamente Pordenone che aveva già presentato la candidatura per il 2012. Il raduno triveneto 2013 è stato richiesto ed assegnato a Vicenza, per la città di Schio, in data non ancora definita. Da parte del presidente Scafariello sono state fornite informazioni sullo stato della preparazione della Adunata di Bolzano ed il presidente del comitato Geronazzo ha ritenuto doveroso richiamare alla correttezza dei comportamenti ed al rifiuto di ogni provocazione in un ambiente bello ma non semplice come quello del capoluogo altoatesino. A conclusione dell'incontro, Vittorio Brunello, con un intervento di non consueta sensibilità ed emozione, ha comunicato l'intenzione di lasciare l'incarico di direttore del nostro periodico nazionale. Un lungo applauso ha espresso il rammarico per questa decisione ma anche la riconoscenza per l'ottimo lavoro svolto.

In conclusione Sebastiano Favero ha portato il saluto della sede nazionale, ha confermato la sua disponibilità ad assumere l'alto incarico offertogli ed ha ringraziato tutti, ricordando con voce commossa lo zio Bortolo Busnardo, suo maestro di alpinità e di vita, recentemente scomparso.

Ruggero Galler
coordinatore del raggruppamento

4° Rgpt: definite le date dei raduni sezionali

I presidenti di Sezione del 4° raggruppamento si sono riuniti a Roma presso la sede della Sezione ANA per discutere gli argomenti di un nutrito ordine del giorno predisposto dal nuovo presidente della sezione Molise Sebastiano Martelli, referente in carica.

Fra gli argomenti, oltre a quelli relativi ai verbali e al bilancio, il cambio del consigliere di riferimento tra le sezioni di Latina e Marche, la conferma del calendario dei raduni sezionali 2012, intese sulla partecipazione al raduno del 4° rgpt. di Benevento, il pellegrinaggio al Sacratio dei Caduti d'Oltremare, candidature raduno 4° raggruppamento 2014, accordi di massima sulle riunioni col presidente Perona circa il futuro associativo e infine la relazione del coordinatore della Protezione Civile.

Erano presenti: Giovanni Natale (sezione Abruzzi), Antonino Cassotta (Bari), Giancarlo Romoli (Firenze) il quale, per delega di Alessandro Rolla, rappresentava anche la sezione di Massa Carrara, Sergio Mercuri (Marche), Sebastiano Martelli (Molise), Ni-

cola Corradetti (Latina), Roberto Andreucetti (Pisa-Lucca-Livorno), Enzo Fuggetta (Roma), Pierluigi Pascolini (Sardegna), Giuseppe Avila (Sicilia), Mariano Putignano, delegato da Marco Scaperrotta (Napoli), nonché i coordinatori di P.C. delle sezioni Abruzzi, Molise, Napoli, Bari, Roma, Marche e Latina ed i consiglieri nazionali Fabrizio Balleri e Salvatore Robustini.

Tra gli argomenti discussi ci si è soffermati in modo particolare sul cambio del consigliere nazionale di riferimento tra le sezioni di Latina e Marche, dunque tra Robustini e Balleri, per non tenere divise due Sezioni della stessa Regione, Roma e Latina. Quindi, la sezione di Latina è passata di competenza a Robustini e la sezione Marche a Balleri.

Altro punto ha riguardato la definizione delle date dei raduni sezionali 2012, così stabilite: sezione Abruzzi 9 settembre a Celano, sezione di Bari 14 ottobre in occasione del pellegrinaggio solenne al Sacratio dei Caduti d'Oltremare, sezione di Roma 16 e 17 giugno a Terminillo, sezione di Firenze

28 e 29 luglio a Firenzuola, sezione Marche 1 e 2 settembre a Visso, sezione di Massa Carrara 14/15 luglio a Montignoso, sezione Molise 28 e 29 luglio a Guardiaregia, sezione di Pisa-Lucca-Livorno 17 giugno a Monte Argegna, sezione di Napoli 29/30 settembre a Benevento al raduno 4° rgpt., sezione Sardegna Alghero in data da precisarsi, sezione Sicilia non previsto, sezione di Latina non previsto.

Si è poi lungamente discusso in merito al raduno del 4° Rgpt. che quest'anno si terrà a Benevento solo due settimane prima del pellegrinaggio al Sacratio dei Caduti d'Oltremare e si è convenuto di partecipare con una consistente presenza da parte delle sezioni limitrofe a Napoli ed almeno una rappresentanza di quelle più distanti, e ciò a causa delle difficoltà di fare due trasferte a soli quindici giorni di distanza.

Si è quindi deciso di accorpare alcune sezioni per l'incontro previsto con il presidente Perona. La riunione si è conclusa con una relazione del coordinatore della P.C. Nicola Cianci.

Paolo Mastracchio



Sfogliando i nostri giornali

La nostra baita – Sez. Svizzera

RADICI, CONTINUITÀ, RINNOVAMENTO

“Sembrano affermazioni in contraddizione tra di loro, ma non è così. Lo constatiamo noi alpini trasferiti, per scelta ma soprattutto per bisogno, all'estero. In momenti storici molto delicati, dove le diatribe politiche, le belligeranze, residui della tragica seconda guerra mondiale, gli antagonismi ideologici hanno portato a una forma di progresso – crisi che ha costretto un grande numero di connazionali ad emigrare in lidi più consoni a garantire una vita dignitosa. Le nazioni ospitanti, non sempre hanno avuto un trattamento di cortesia e di comprensione. Eravamo semplicemente utili per i lavori più umili, per garantire il loro progresso, per compensare le loro croniche carenze di manodopera. E noi li abbiamo ripagati con il duro lavoro. Tempo dopo, hanno riconosciuto la nostra operosità e dignità, il nostro impegno, la nostra onestà. Questi riconoscimenti, nonostante giungano in forte ritardo, sono comunque molto graditi in quanto sono di grande aiuto per i nostri figli e nipoti”.

Tücc'un – Sez. Biella

PROTEZIONE CIVILE ALLE ELEMENTARI

“Con l'aiuto delle insegnanti delle quinte classi delle scuole elementari chivazzesi abbiamo organizzato come gruppo alpini una serie di incontri, per spiegare ai ragazzi i compiti che svolge la PC e come è organizzata. Per fare ciò ci siamo avvalsi della collaborazione di esperti in questo campo, sotto la regia di Giorgio Cinguino, membro della PC degli alpini della Sezione. Gli incontri si articolano in quattro distinti momenti: illustrazione, organizzazione e scopi della PC; colloquio con una psicologa per spiegarci come affrontare i primi momenti di difficoltà nell'eventuale emergenza; incontro con un geologo che illustrerà il nostro territorio e le sue criticità; incontro con il Corpo forestale per comprendere le condizioni dei nostri boschi e cosa provoca l'incuria”.

Penna nera, gr. San Vittore Olona – Sez. Milano

I 300 NUMERI DI PENNA NERA

“Quota 300 significa più di venticinque anni di continuo e intenso impegno per far sapere quanto fatto dal Gruppo... Far sapere quanto fatto dagli alpini contribuisce in modo concreto a migliorare la qualità della vita delle nostre comunità e della società italiana. Il notiziario Penna Nera è proprio la dimostrazione dell'aver ben recepito il messaggio dei nostri padri e lo conferma anche il premio ricevuto come miglior periodico di Gruppo della sezione di Milano per il 2006. A conferma della qualità del vostro notiziario voglio evidenziare come, sin dal 1988, un buon numero di interessanti testi tratti da Penna Nera sono stati pubblicati anche nel nostro periodico sezionale”.

Gianni Papa direttore di Veci e Bocca

Pensare alpino a Rho; gr. Rho – Sez. Milano

IN MEMORIA

“Tra gli appuntamenti irrinunciabili della vita associativa del nostro Gruppo c'è quello della Messa annuale per i defunti. Quest'anno, anche per problemi di calendario delle parrocchie, abbiamo ripiegato sul Santuario. Detto così parrebbe una seconda scelta, un deprezzamento. Niente di tutto questo. Sino ad oggi abbiamo cercato di celebrare il suffragio dei nostri defunti, a rotazione, nelle parrocchie di Rho, a sottolineare il nostro radicamento sul territorio. L'ospitalità offerta da padre Patrizio, superiore degli Oblati, è particolarmente gradita perché ci permette di mantenere vivo un legame con il Santuario dell'Addolorata che, come ricordavo in altre occasioni, è sempre stato un riferimento importante per i rhodensi, per i tanti alpini rhodensi impegnati nelle due grandi guerre e per l'opera svolta dai padri per salvare la città dalle vendette dei tedeschi alla fine dell'ultimo conflitto...”.

Ciao Pais – Sez. Torino

FUTURO ASSOCIATIVO

“I nostri valori, le nostre tradizioni è giusto che non cambino, ma l'ANA deve, per sua stessa sopravvivenza, adeguarsi ai tempi e per questo allargare la sua base il più possibile. Alla domanda cosa fare? Si può rispondere: occorre solo che le sezioni e specialmente i gruppi applichino le direttive che il CDN ha deliberato nel 2004 e sostanzialmente confermate, dopo discussione, nel 2008. Quattro i punti a cui fare riferimento: ricerca degli alpini non iscritti; giovani associati; alpini in armi e amici degli alpini... È compito delle sezioni far sì che queste comunicazioni giungano ai capigruppo per favorire un dialogo con tutti gli alpini. Lo stesso presidente Perona sta viaggiando per l'Italia visitando le Sezioni e cercando di parlare con gli alpini per spiegare, in prima persona, queste nuove regole che sono state dettate per il bene dell'ANA per tramandare il più a lungo possibile i nostri valori”.

Sempre alpino; gr. Collecchio – Sez. Parma

IN RICORDO DEI CADUTI DI NASSIRIYA

“Il gruppo alpini di Collecchio aderendo ad una proposta della locale stazione dei carabinieri, ha collaborato all'allestimento di un cippo in ricordo dei Caduti dell'attentato di Nassiriya, in Iraq. Alcuni nostri alpini hanno provveduto alla realizzazione del basamento e al posizionamento del cippo con la lapide nell'area antistante la sede del Gruppo, di fronte al monumento a tutti gli alpini andati avanti. Ora il Tricolore sventola sempre sopra i due monumenti a ricordo di quanti hanno dato la vita per gli ideali di libertà e di pace. Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenute le autorità civili, militari e religiose di Parma e Collecchio”.

L'alpino de Polàen; gr. Polaveno – Sez. Brescia

STORIA DEL GRUPPO

“Tutti sappiamo ormai da svariati anni che la località di Santa Maria del Giogo è il fiore all'occhiello del gruppo alpini di Polaveno. Tuttavia non tutti sapranno che ancor prima che nascesse quest'ultimo nel lontano ottobre 1938, lo scenario di Santa Maria, ben sedici anni prima, vantava già di una manifestazione a carattere nazionale organizzata dalla sezione di Brescia”.



I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la **Libreria Militare** (via Morigi 15, angolo via Vigna, Milano; tel. 02-89010725) punto vendita gestito da due alpini.

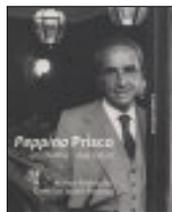
**GIOVANNI DI PEIO
TERESIO OLIVELLI**
Tra storia e santità

Olivelli fu un giovane di grande intelligenza e passione umana e cristiana che intraprese un percorso verso la santità nel segno di un fortissimo impegno umano e morale. Medaglia d'Oro al Valore della Resistenza e Servo di Dio, per lui è in atto il processo di beatificazione. Durante la guerra combatté con gli alpini sul fronte russo. Arrestato e deportato morì in un lager per le percosse ricevute da un kapò che lo aveva sorpreso ad assistere un compagno malato.
Pagg. 346 – euro 15
Effatà editrice – Cantalupa (Torino)
Tel. 0121/353452 – www.effata.it



PEPPINO PRISCO
Una penna due colori

Peppino Prisco: avvocato, isterista, alpino e reduce di Russia. Impossibile descrivere in poche righe la personalità complessa di questo personaggio che ha vissuto con uguale passione e slancio i diversi momenti della sua vita, spesso concomitanti. Ci hanno provato il giornalista Marco Pedrazzini e Federico Jaselli Meazza, nipote del mitico calciatore Peppino Meazza con un libro simile ad un'autobiografia, ricchissimo di episodi, aneddoti, storia della seconda guerra mondiale con finestre aperte sugli avvenimenti più tragici e significativi di quella sventurata Campagna. Coronano la biografia, appassionata e scorrevole come un romanzo, le testimonianze e i ricordi, preziosi per comprendere a fondo chi è stato Peppino Prisco, un alpino che ha lasciato un'impronta anche nella vita della nostra Associazione, corrisposto dall'amore e dal rispetto di tutti gli alpini.



PAOLO ZANLUCCHI
E QUI, QUANDO FIORIRÀ LA TERRA?
Lettere del tenente cappellano don Onorio Spada marzo 1942 - settembre 1943

L'intensa esperienza del cappellano militare don Onorio Spada a fianco del 201° reggimento di artiglieria motorizzata prima, e del btg. Val Cismone poi. Il commovente diario di 18 mesi che ci restituisce l'eroismo e l'umiltà di un uomo impegnato a dimostrare ogni giorno che la vita è il dono più grande, anche quando ogni cosa sembra suggerire il contrario.
Pagg. 147 – euro 15
Edizioni Egon di Emanuela Zandonai Rovereto (TN)
tel. 0464/430330 – www.egonedizioni.it



A CURA DI NADIA MENGHINA

**SALUTAMI
LA MIA MAMMA**
Parole e silenzi oltre la guerra

Quarantaquattro reduci della seconda guerra mondiale di Villa di Tirano ci regalano le loro testimonianze con la speranza che le nuove generazioni comprendano l'immenso valore della pace.
Pagg. 380 – euro 17
Edito a cura di Nadia Menghina. Per l'acquisto rivolgersi all'autrice cell. 340/6603346
Gli utili derivanti dalla vendita del libro verranno interamente devoluti a un progetto di adozioni a distanza tramite l'associazione umanitaria Children First Onlus.



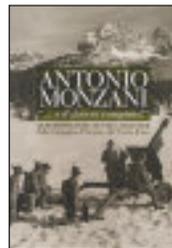
MARCO PEDRAZZINI – FEDERICO JASELLI MEAZZA

Peppino Prisco – Una penna, due colori
Pagg. 286 – euro 35
ExCogita Editore
www.excogitabookshop.it
tel. 02/34532152 - fax 02/33617512

(per i nostri iscritti, segnalando la parola "Alpino", il prezzo di acquisto è di 25 euro, spedizione compresa)

ANTONIO MONZANI
"...E IL DOVERE COMPIUTO!"

"Testimonianze di vita militare della Campagna di Grecia e di Russia", spiega il sottotitolo di questa singolare biografia del generale di Gorizia Antonio Monzani, mancato nel luglio 1988, combattente con la Julia in Grecia e in Russia. E testimonianze sono: preziosi frammenti di guerra vissuta con la spontaneità d'un patriota risorgimentale e gli abbagli d'un regime che fa scrivere da Atene: "La guerra è finita, finita vittoriosamente...". Ma al di là di tutto questo restano i fatti, e sono l'eroismo degli artiglieri del 3° e in special modo del gruppo "Conegliano" il cui comportamento basta e avanza per rendere onore ai nostri soldati. Notevole la parte fotografica, inedita e preziosa, eloquente più ancora dello scritto, perché l'obiettivo della macchina segue la realtà e non la propaganda. Ma in quei volti prima di ragazzi sorridenti e poi smunti, in quelle barbe lunghe, in quelle espressioni solenni davanti alla tragedia e alla morte, viene da pensare a quanto sia stato alto, fino all'estremo sacrificio, il senso del dovere e l'amor di Patria di questi nostri militari mandati allo sbaraglio in una catastrofica guerra di regime.



FRANCO FIOCCA

I FRATELLI ROTA
e la storia di uno della 33ª Batteria del Gruppo Bergamo

La storia dei fratelli Rota, dalla ritirata di Russia a cui l'artiglieria Angelo partecipò con il Gruppo Sondrio, alla deportazione dopo l'8 settembre, con il fratello Giacomo nei campi di lavoro in Germania. Rientrati entrambi a baita, casa Rota divenne un punto di riferimento per i reduci delle valli bergamasche e valtelinesi.
Pagg. 200 – euro 10
Per l'acquisto del libro rivolgersi a:
Angelo Rota – Via 4 Novembre
24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
Tel. 035/640132



MILLA PRANDELLI

SGUARDI DI PACE. GUARDIANI DI PACE
Viaggio in Afghanistan al seguito delle Forze Armate italiane

Un libro quasi esclusivamente fotografico, più di 100 immagini in alta definizione raccontano il lavoro delle nostre Forze Armate in supporto alla popolazione afgana. Scene di vita vissuta da cui traspare l'umanità dei nostri soldati e il loro ruolo di pacificatori. Bellissime e struggenti le foto dei bambini.
Pagg. 84 – euro 15
Tipolitografia Lumini di Travagliato (Brescia)
L'autrice devolverà l'intero ricavato in beneficenza
Per l'acquisto contattare:
Beppe Prandelli, Studio Fotografico,
via Vittorio Emanuele, 24 - 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030.7461531 – prandelligiuseppe@alice.it



A CURA DELLA SEZIONE DI PAOLO VERDOLIVA

Antonio Monzani – "...e il dovere compiuto!"
a cura di Paolo Verdoliva
Pagg. 150 – offerta libera (minimo 10 euro)
Edito dalla sezione di Gorizia
tel. e fax: 0481-533963 – gorizia@ana.it
Per l'acquisto rivolgersi alla Sezione.

A CURA DI MARIA PAOLA LAVIZZARI PEDRAZZINI

FULVIO PEDRAZZINI:
UN ALPINO, DUE GUERRE E TANTE LETTERE

Pedrazzini, avvocato valtelinesi, ha combattuto entrambe le guerre mondiali. Della sua esperienza ha lasciato traccia in un gran numero di lettere conservate dai genitori prima, e dalla moglie e dai figli poi. Il suo epistolario è una testimonianza di grande interesse storico e documentale, da cui emerge il ritratto di un uomo che ha vissuto intensamente il suo tempo.
Pagg. 146 – euro 14
Ugo Mursia Editore Milano – www.mursia.com
In tutte le librerie



PAROLE DAL GRAPPA

Nel numero di febbraio de *L'Alpino*, rubrica "in biblioteca" a pag. 35, abbiamo segnalato il libro "Parole dal Grappa" di Alberto Burbello, scaricabile gratuitamente da internet in formato PDF. Il link indicato non è esatto: per scaricare l'i-book bisogna cliccare invece su www.paroledalgrappa.it



INCONTRI



Gli allievi del 46° corso ACS di Aosta, anno 1975, si ritroveranno nel mese di giugno. Contattare Franco Necco, al nr. 338-4608524; e-mail: franco1954@teletu.it



Gli alpini paracadutisti della brigata Trentina com'erano 50 anni fa dopo un'esercitazione in roccia e come sono oggi ripresi durante il loro ultimo incontro a Corvara.



Alcuni allievi del 14° corso, anni 1958-59 che erano alla SMALP di Aosta si sono ritrovati a Trento. Per il prossimo incontro contattare Fedele Vernazza, 019-97785; e-mail: fdvernzz@virgilio.it



Alpini del btg. Val Fella che erano a Chiusaforte negli anni 1971-72, si sono dati appuntamento a San Pietro in Gu (Padova). Per il prossimo raduno contattare Giovanni Francescutti, 347-7112845.



Incontro a 48 anni dal congedo dei commilitoni del 3° da montagna, gruppo Udine che erano a Tolmezzo, 17ª batteria, anni 1962-64, comandati dall'allora capitano Gaiolo e dal tenente Pomeret. Contattare Placido Milani, 335-7776370.



Raduno a Conselice (Ravenna) degli autieri dell'autoreparto della Julia, 3°/49 a 40 anni dalla naja.



Erano alla caserma Druso, a San Candido, con il btg. Val Brenta, brg. Trentina, negli anni 1968-69. Per il prossimo incontro contattare Luciano Foraboschi, 327-1472227; e-mail: fora.l@libero.it



Alcuni commilitoni del 207° Autoreparto della Julia. Per il prossimo incontro contattare Maurizio Salatin, 339-5446090; e-mail: mauriziosalatin@libero.it



Roberto Viganò, Valter Musesti, Livio Magni e Alberto Salvinelli durante il raduno del gruppo Bergamo a Silandro, dove nel 1975 erano sotto naja.



Ufficiali del 103° corso AUC della SMALP fotografati a San Martino della Battaglia (Brescia) in occasione del 30° anniversario dalla nomina a sottotenenti. Con loro anche il capitano Claudio Contin.



Erano a Malles Venosta con il 1°/66, si sono ritrovati a Tirano (Sondrio).



Ottavo raduno a Parre (Bergamo) degli artiglieri del gruppo Belluno, della Julia, che erano a Tarvisio negli anni dal 1965 al 1973. Erano presenti i gen. Claudani e Di Paolo e il sindaco di Parre Ferrari. Dopo l'alzabandiera, una breve sfilata per le vie del paese, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, discorsi di saluto e Messa. Per il prossimo incontro, fissato per il 30 settembre contattare Gianni Cominelli, 349-1049073.



Incontro a Belluno a 35 anni dal congedo. Sono Maurizio Codognola, Bernardino Mantovani, Alberto Da Ponte e Arduino Dazzi.



Raduno annuale ad Aosta, alla caserma Cesare Battisti, in occasione del 30° anniversario dall'inizio del 105° corso AUC alla SMALP.



Si ritrovano da vent'anni, ogni anno nel mese di maggio, sul lago Maggiore. Sono gli artiglieri classe 1938.



I "veci del 40" sul ponte di Bassano, a vent'anni dal congedo.



BELLE FAMIGLIE ALPINE



Elisa PAIRA e il marito **Daniele LOMBARDO**, con i rispettivi papà, **Ezio** e **Armando**, e alcuni soci del gruppo di Piscina (sezione di Pinerolo).



Parenti e amici alpini del gruppo di Antrona (sezione di Domodossola) al matrimonio di **Eros FOGLIETTA**, cl. '75, 34° gruppo squadriglia AVES "Toro", e di **Claudia AMADUCCI**. Accanto agli sposi il papà della sposa **Giuseppe** e lo zio **Giancarlo**.



Nonno **Marino MARINI**, artigliere del 5° rgt., brigata "Orobica" con il figlio **Massimo**, 24° reggimento logistico di manovra "Dolomiti" e il nipotino **Mattia**, tre anni. La foto è stata scattata in occasione del raduno degli alpini del 2° rgt. a Palazzolo sull'Oglio.



Il gruppo di Casale sul Sile (sezione di Treviso) ha festeggiato gli sposi **Mattia FERRARO** e **Giorgia D'AGOSTIN**: accanto allo sposo, con il gagliardetto, il capogruppo **Antonio Benetti**; alla destra della sposa il papà **Paolo** e il socio del Gruppo **Giovanni Criveller**.



Una bella famiglia alpina del gruppo di San Benigno Canavese (sezione di Ivrea), riunita per festeggiare i 106 anni di **Margherita Picco**. Da sinistra, seduti, il figlio **Mario ROBILO**, cl. '46, 4° rgt., btg. "Susa" e il nipote **Fabrizio ARDUINO**, cl. '72, btg. logistico della "Taurinense"; da sinistra, in piedi, i nipoti **Aldo NOTARIO**, cl. '62, brigata "Taurinense", **Alessandro Robiolo**, cl. '67 e **Massimo Arduino**, cl. '67, entrambi del 4° btg. trasmissioni "Gardena", il figlio **Giuseppe Robiolo**, cl. '36, alpino al 7° rgt., suo genero **Claudio Arduino**, cl. '66, della "Taurinense" e iscritto al gruppo di Chivasso e il figlio **Chiaffredo Robiolo**, cl. '37, 4° Alpini, btg. "Susa", socio del gruppo di Druento.



Dal gruppo di Murello, il bisnonno **Giuseppe VIOTTO**, cl. '22, btg. "Val Cenischia" e il nonno **Gioacchino GIOVENCO**, cl. '51, artigliere della "Julia" con le nipoti **Beatrice** e **Marta**.



Papà **Corrado TURINELLI** con il piccolo **Luca** e nonno **Angelo**. Sono iscritti al gruppo di Irma Val Trompia (sezione di Brescia).



Dal gruppo La Loggia (sezione di Torino), l'alpino **Bruno MACCARIO**, artigliere alla 37ª batteria, 6° rgt., brigata "Cadore", il figlio **Massimo**, 4ª batteria trasmissioni "Gardena", i nipoti **Luca RUSALEN**, reparto sanità avio trasportato della "Taurinense" e **Danilo VADORI**, btg. logistico della "Taurinense" e il cognato **Antonio BOCCARDO**, artigliere all'8ª batteria, gruppo "Pinerolo" della "Taurinense".



Nonno **Mario VARETTO**, cl. '46, il figlio **Carlo**, cl. '78, entrambi alpini alla "Taurinense" con i nipotini **Davide** e **Federico**. Sono iscritti al gruppo di Murello (sezione di Cuneo).



L'alpino **Giovanni PACCAGNEL**, cl. '39, btg. "Val Brenta" con il genero **Mariano FONTAN**, cl. '76, 51ª compagnia del btg. "Edolo" e i nipotini **Margherita** e **Angelo**, nel giorno del battesimo.



FOTOGRAFIE PER LA RUBRICA "BELLE FAMIGLIE ALPINE"

Ricordiamo ancora una volta ai nostri lettori che le fotografie per la rubrica "Belle famiglie alpine" devono ritrarre **almeno due alpini parenti, con il cappello alpino in testa.**



Gli alpini del gruppo di Manerba del Garda (sezione di Salò) festeggiano l'alpino **Riccardo OLIOSI** nel giorno del matrimonio con **Jessica SAVIO**. Tra loro gli zii **Silvio, Luigi, Giuseppe e Gianni SANDRINI**.



Dal gruppo di Avio (sezione di Trento), l'alpino **Claudio MABBONI**, cl. '79, 128ª compagnia mortaisti dell'11° Alpini, btg. "Trento", brigata "Tridentina", nel giorno del matrimonio con **Chiara BONISOLLI**. Tra i parenti e gli amici alpini ci sono (da sinistra) il fratello dello sposo, **Luca**, cl. '75, lo zio **Carlo PIZZINI**, capogruppo di Castellano, e il papà **Gianfranco**, cl. '47.



Una bella famiglia alpina del gruppo di Cordenons (sezione di Pordenone): **Luigi PIGAT** (a destra), cl. '42, compagnia trasmissioni alla "Cadore", il fratello **Antonio**, cl. '38, 11° rgpt. alpini da posizione e il figlio **Mauro**, cl. '74, Genio guastatori della "Julia" che tiene in braccio la figlia **Vittoria**.



Massimiliano BATTI, RSA Montegrappa, e **Gloria ZOLLA** con parenti e amici alpini nel giorno del matrimonio: tra loro lo zio **Camillo** e il capogruppo di Chesio (sezione di Omegna), **Ugo Albertini**.



Lorenzo CATTELLINO con la moglie **Elena TEDESCO** e gli alpini di Borgomanero (sezione di Omegna). Tra loro **Roberto**, papà dello sposo e vice capogruppo.



Marco GREVALCUORE, cl. '79, 2° rgt. artiglieria alpina "Vicenza", nel giorno del matrimonio con **Simona PEDRANA**. Sono con parenti e amici alpini del gruppo di Casazza (sezione di Bergamo) e lo zio dello sposo **Andrea MENI**, capogruppo di Olten (sezione Svizzera).



La piccola **Emma**, nel giorno del suo battesimo, con papà **Emanuele** e mamma **Silvia**, lo zio **Claudio** e il nonno **Mario CAPOFERRI**, capogruppo di Rudiano (sezione di Brescia).



In casa **BOTTI** si festeggia la piccola **Beatrice**, in braccio al papà **Graziano**, 7° Alpini. Accanto il padrino **Alberto FOGALE**, il nonno **Luigi DALLA ZANNA** e lo zio **Francesco GAMBASIN**. Sono iscritti al gruppo di Semonzo (sezione di Bassano del Grappa).



Michelangelo QUAGLIA, artiglieria alpina del 3° rgt., gruppo "Udine", socio del gruppo di Cervignasco (sezione di Saluzzo), il nipotino **Cristian BONINO**, gli zii **Sergio e Livio Bonino**, capogruppo di Scalenghe (sezione di Pinerolo), e il cugino **Albino ABELLO**.



CHI SI RICONOSCE? INCONTRIAMOCI! • ALPINO CHIAMA ALPINO

CP. MORTAI, BTG. FELTRE



Sessant'anni fa a Moggio Udinese con la 125ª cp. Mortai 81, btg. Feltre, 7° Alpini. Scrivere a Giovanni Passuello, les Jardins de l'Amiral C3 - 126 Chemin des Ames du Purgatoire - 06600 Antibes (Francia).

TARVISIO, 23ª BATTERIA



Caserna Italia a Tarvisio, 23ª batteria, gr. Belluno a Trieste in occasione del 2 giugno 1968. Contattare Fausto Moretti, 347-5400032.

GRUPPO CONEGLIANO



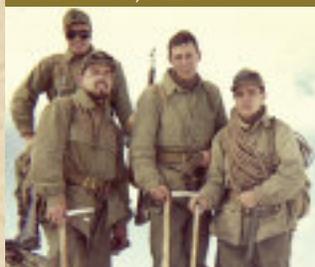
Artiglieri del gruppo Conegliano, btg. Julia, 14ª batteria a Gemona del Friuli. Telefonare ad Antonio Belli, 0536-885888.

MOGGIO UDINESE, 1962-63



Btg. Gemona, 8° Alpini della Julia, 71ª cp. a Moggio Udinese negli anni 1962-63. Da sinistra in alto: Caselli, Dallacasa, Bertoni, Borretti, Bacchetta e Del Maestro. Contattare Nello Dallacasa al nr. 328-0970133.

CORSO ACS, NEL 1969



Punta del Ruitor: alpini della 4ª cp., 2° plotone, 6ª squadra del corso ACS nel gennaio del 1969 alla SMALP di Aosta. Contattare Elio Buffa, 340-4650530; e-mail: elio.buffa@fastwebnet.it

IL CENTRALINISTA DELLA SALSA

Pagotto cerca l'alpino del 1°/38 che era al centralino alla caserma Salsa di Belluno negli anni 1960-61. Contattarlo al nr. 330-201303.

BTG. SALUZZO, 11ª CP.



I vincitori della marcia del 4° rgt., btg. Saluzzo, 11ª cp., a Bra nel gennaio del 1952. I nomi di alcuni: Brunetti, Tamaroglio, Baldissone, Cordini, Cattaneo, Verri, Salice, Davico e Badano. Contattare Franco Salice, 347-7063250.

BTG. FELTRE, CP. COMANDO



Cp. Comando, btg. Feltre ad Arabba nel 1957. Sono da sinistra, Tadio, Calamai, Cuman, Doss, Bruno e Brazzale. Contattare Bernardo Brazzale, al nr. 0424-406171.

TRASMISSIONI TRIDENTINA



Centro Trasmissioni Tridentina a Bressanone, anni 1970-71. Scrivere ad Armani, all'indirizzo e-mail: armaniantonio@alice.it

CP. TRASMISSIONI, 1°/68



CCSR del 6° Alpini, caserma De Cobelli, cp. Trasmisioni, 1°/68 a Brunico nel marzo 1969. Contattare Giuseppe Gianazza, 360-215257; e-mail: gianazzagb@virgilio.it

CAR DI BRA



CAR di Bra, 2° Alpini, cp. Saluzzo, 1° plotone, nell'estate del 1968. Contattare Piero Bagnasco, 334-9238547.

CORSO AUC, NEL 1965



Campo invernale a La Thuile, 37° corso AUC nel 1965. Sono, da sinistra, Trentini (figlio del past president Vittorio), Balleri, Zanetti, Hager, Donenig, Belli, Arcandido e Torneri. Telefonare a Fabrizio Balleri, al nr. 347-4226197.

7° ALPINI, 3°/39



Btg. Belluno, 77ª cp., 7° Alpini, 3°/39, cinquant'anni fa. Per la prossima rimpatriata a Belluno o a Feltre contattare Gaetano De Tomi, 0445-605962; e-mail: gaedetomi@alice.it; oppure Ugo De Bettio, 04378-771056.

BASSANO D. GRAPPA, 3°/50



Artiglieri a Bassano del Grappa, 3°/50. Sergio Borghi (tel. 339-4554488) cerca Adani con lui nella foto.

CP. TRASMISSIONI TRIDENTINA

I commilitoni della cp. Trasmisioni della Tridentina che erano alla caserma Schenoni di Bressanone, si ritroveranno il 19-20 maggio a Marina di Pietrasanta. Per informazioni contattare Ubaldo Colazzina, 328-8023111.

FORNI AVOLTRI, 1°/82



Cena congedanti del 1°/82 a Forni Avoltri. Contattare Mirco Piccolo, 348-2437913.

CASERMA GOI DI GEMONA, ANNI 1955-56

Luciano Giorcelli, classe 1933, infermiere della compagnia, cerca i commilitoni della caserma Goi di Gemona, cp. comando, anni 1955-56. Scrivergli in via Palmanova 9/B - 33011 Artegna del Friuli (Udine).

BTG. BELLUNO, BRG. CADORE

Costanzo Devalis (tel. 0175-345093) conducente nella 77ª cp., btg. Belluno, brg. Cadore, nel 1965 cerca i commilitoni.

PARA' DELLA TAURINENSE, 2°/40

Ritrovo il 3 giugno a Villafranca (Verona) per festeggiare i cinquant'anni del plotone alpini paracadutisti della Taurinense, 2°/40, unitamente al 2°/38 e al 2°/37. Contattare Giovanni Toffaletti, al nr. 340-5501091.

ALESSANDRO PELLEGRINI



Alessandro Pellegrini (tel. 0345-98591) cerca notizie dello zio omonimo nato a Zogno il 22 luglio 1916. Ha partecipato alle Campagne di Russia e Albania: era conducente di muli nella divisione Tridentina, 5° Alpini, btg. Tirano, 49ª cp. Le sue ultime notizie in una lettera scritta alla madre datata 1 gennaio 1943, dal fronte russo.

CIVIDALE Raduno sezione e nuova baita a Stregna

Le valli del Natisone hanno fatto cornice al raduno della sezione di Cividale, ospitato quest'anno a Tribil Superiore, organizzato dal gruppo di Stregna.

L'occasione è stata duplice, i 75 anni di fondazione del Gruppo, guidato dal giovane Giacomo Stulin e l'inaugurazione della nuova sede, messa a disposizione dall'amministrazione comunale presso l'ex complesso scolastico intitolato al s.ten. Pietro Drecogna, Medaglia di Bronzo al Valor Militare nella seconda guerra mondiale. Le orazioni ufficiali sono state tenute dal comandante dell'8° Alpini col. Michele Merola, dal sindaco di Stregna Mauro Veneto, dal consigliere nazionale Renato Cisilin e dal presidente sezione Rino Petri.

A ricordo dei valligiani che hanno partecipato al Risorgimento italiano è stata allestita una mostra di immagini, cartoline reggimentali ed oggetti militari appartenenti alle collezioni del socio Enzo Nuzzo e di Mario Ruttar, che cura il museo delle tradizioni delle Valli nella vicina Drenchia. Alla cerimonia erano presenti le sezioni di Gorizia e



Parma con i rispettivi vessilli, innumerevoli gagliardetti, il reparto storico delle "Fiamme Verdi" e una folta rappresentanza dei "Trasmettitori della Julia" in congedo. A seguire, la sfilata lungo le vie del paese alla cadenza della fanfara sezione di Orzano e la Messa celebrata dal cappellano militare don Rino Marta. ●

LECCO L'assemblea dei volontari di PC



Un'immagine dell'assemblea e Nino Venditti, premiato come "Alpino dell'anno" della Sezione.

ASala al Barro, frazione di Galbiate, si è svolta la riunione dei volontari della Protezione Civile sezione, nucleo "Alessandro Merlini". La giornata è iniziata con l'alzabandiera al canto del coro ANA "Adda" di Olginate. È seguita l'assemblea, iniziata con la



relazione del coordinatore Pietro Dell'Era, affiancato dal presidente sezione Luca Ripamonti e dal consigliere nazionale Mariano Spreafico, capogruppo di Oggiono e vice presidente sezione. Dell'Era ha relazionato sulle varie attività delle squadre nel corso del 2011 ed ha ricordato che in Liguria erano in corso le operazioni di soccorso da parte di due squadre della sezione, guidate rispettivamente da Cristian Mornico e Guido Chierichetti.

Il consigliere nazionale Spreafico ha quindi consegnato un attestato di riconoscenza "over 80" ai volontari Alessandro Brigatti, Giovanni Spreafico, Angelo Corti, Umberto Polvara e Bruno Pedron per il lavoro svolto in questi anni. Si è proceduto poi all'assegnazione del premio sezione "Alpino dell'anno", attribuito per l'impegno profuso a favore dell'Associazione a Nino Venditti, che l'ha ritirato insieme alla medaglia offerta dalla famiglia Ripamonti. Era presente Grazia Merlini, vedova di Alessandro con il figlio Ugo e numerose autorità militari e civili. Al termine dell'assemblea il rettore del Pontificio Istituto Missionario di Rancio ha celebrato una Messa al campo. ●

VALLECAMONICA

Un dipinto per la chiesetta di Don Gnocchi a Mola

A fine agosto di due anni fa gli alpini di Edolo, in Vallecamonica, inaugurarono all'Alpe di Mola una chiesetta dedicata al beato don Gnocchi. Hanno voluto così onorare i Caduti dell'eroico battaglione Edolo in Russia.

Nel celebrare il primo anniversario della chiesetta, presente il reduce M.A.V.M. Nelson Cenci, è stato posto un grande pannello realizzato dal pittore di Cologne (Brescia) Giuseppe Bonassi: raffigura il Cristo che ha tra le mani un cappello alpino, davanti all'altare don Gnocchi riverente e sull'altare un'aquila, simbolo della divisione Tridentina cui apparteneva il battaglione Edolo. ●

NOVARA

Recetto: una festa e un monumento

Nell'anno del 150° anniversario dell'Unità nazionale, per festeggiare i dieci anni di fondazione, gli alpini del gruppo di Recetto hanno inaugurato un monumento ai Caduti. In un'area dismessa, incorniciata da piante e fiori, emerge una roccia simbolo della montagna, patria degli alpini, e lassù un'aquila a trasportare, simbolicamente, un lembo del vessillo tricolore. C'è stata una cerimonia sobria che ha visto la partecipazione del presidente della Provincia di Novara Diego Sozzani, del sindaco di Recetto Enrico Bertone, del gen. Giuseppino Vaccino, delle sezioni di Novara e Vercelli con i loro presidenti, di moltissimi Gruppi e tanti cittadini. Un lungo corteo, partito dalle mura medievali della cittadina, ha raggiunto il nuovo "Largo Alpini", poi la benedizione, un breve discorso di presentazione del capogruppo Giovanni Cattaneo e i discorsi delle autorità civili e militari. La manifestazione ha vissuto diversi momenti di forte emozione, dai racconti del generale Vaccino alla Messa officiata da monsignor Sergio Salvini, con la recita della Preghiera dell'Alpino, e il sottofondo del "Signore delle Cime" eseguito dal Corpo bandistico di Villata. La giornata si è conclusa con il rancio alpino e l'ammainabandiera accompagnato dalle note del "Silenzio". ●



OMEGNA A Gargallo la festa sezionale



Il piccolo borgo di Gargallo, imbandierato a festa, ha accolto le numerose penne nere che si sono ritrovate in occasione delle celebrazioni per il 139° anniversario delle TT.AA. e il 25° di costituzione del locale Gruppo alpini. La manifestazione, iniziata con gli onori al gonfalone del Comune e al vessillo sezionale, è proseguita con l'alzabandiera al termine del quale ha avuto inizio lo sfilamento del corteo tra le vie del paese accompagnato dalle note della fanfara

sezionale e dai figuranti del "Gruppo Storico Risorgimentale 23 marzo 1848".

Dopo la resa degli onori ai Caduti di tutte le guerre presso il Parco della Rimembranza (nella foto), la cerimonia è continuata al parco Don Gnocchi dove si sono tenuti gli interventi ufficiali.

Come consuetudine, in occasione della festa sezionale, la sezione conferisce il "Premio Fedeltà all'Ambiente" a un socio che si è particolarmente distinto nella salvaguardia del territorio. Quest'anno il premio è andato a Cesarino De Lorenzi che, seguendo le orme del padre e del nonno ha intrapreso la strada dell'allevamento di bestiame e della produzione di latticini sulle alture del Mottarone. Sono stati poi consegnati i proventi della "Giornata della Solidarietà" che ogni anno vede i gruppi della sezione attivarsi con la vendita delle stelle alpine. I fondi vengono poi destinati a enti benefici.

Prima della Messa, accompagnata dal coro sezionale "Stella Alpina", il presidente sezionale Francioni e il sindaco alpino di Gargallo Pietro Guidetti, hanno invitato il presidente della Provincia di Verbania, Massimo Nobili, e l'assessore della provincia di Novara Antonio Tenace, alla consegna della "Carta Costituzionale" ai ragazzi di Gargallo che nel corso dell'anno hanno compiuto la maggiore età. ●

ROMA Intitolato al gen. De Acutis il rifugio Valle Amara

Si è tenuto a Borgorose il raduno organizzato dagli alpini del gruppo di Corvaro e Santo Stefano, della sezione di Roma. Il sabato pomeriggio, alla presenza delle autorità locali e del delegato ANA in Roma, Federico Di Marzo, hanno avuto inizio le cerimonie con l'intitolazione del rifugio Valle Amara - in concessione d'uso agli alpini locali - al gen. Giovanni De Acutis, già comandante della brigata "Julia".

I due fratelli di De Acutis, Mimmo e Lidia e il sindaco di Borgorose, Michele Pasquale Nicolai, hanno poi proceduto allo scoprimento della targa.

La domenica, all'ammassamento, erano presenti molti alpini abruzzesi, della sezione di Latina e numerosi gruppi della sezione di Roma con il presidente Enzo Fuggetta e alcuni consiglieri sezionali.

La sfilata che si è snodata per le vie della cittadina è stata preceduta da una delegazione di garibaldini di Mentana in uniforme



storica a sottolineare la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Era presente Ornello Capannolo già vice presidente nazionale dell'ANA. Il vice presidente sezionale Vittorio Pascasi, ha sottolineato le varie fasi dello svolgimento delle cerimonie.

Hanno concluso la giornata il rancio alpino preparato dal Gruppo e un concerto della fanfara sezionale di Borbona. ●

TRENTO Gli alpini di Tenno per il Madagascar

Nel 2008 il gruppo di Tenno, della sezione di Trento, ha iniziato la collaborazione con l'Associazione Amici del Madagascar in seguito a una visita dell'alpino Mauro Ambrosi, socio del gruppo, nello stato africano. La sua testimonianza ha convinto l'allora capogruppo Depentori e il suo direttivo ad aiutare concretamente la popolazione di Bemhaka nella costruzione della scuola "Soanirenana". Tale collaborazione è proseguita negli anni ed anche nel 2011 il Gruppo ha stanziato un generoso contributo alla causa.

Ambrosi è recentemente tornato in Madagascar per portare altri aiuti, soprattutto medicinali e vestiario ai bambini della missione di Bemhaka, fondata e condotta dal trentino padre Lanfranco Tabarelli, fino alla sua morte avvenuta due anni fa. Il viaggio è servito a constatare lo stato della piccola scuola che gli alpini di Tenno hanno contribuito a creare. Al suo ritorno in Italia Ambrosi ha potuto riferire che, grazie soprattutto al gruppo di religiosi dell'equipe di padre Tabarelli, la scuola funziona a meraviglia. ●

**VICENZA** Al gruppo il piastrino del capitano

Il capitano Roffia e la consegna del piastrino, con il sindaco Tiziano Busato, i nipoti del Caduto, il capogruppo Narciso Busato e il sindaco dei ragazzi delle scuole medie.

La guerra continua ad aprire le sue ferite come se la memoria non potesse rimarginarle. Così, ecco che a tante famiglie giungono ancora testimonianze di chi, ormai mezzo secolo fa, non tornò a casa: una foto conservata da qualche commilitone, la testimonianza di un reduce, una cassetta di alluminio con i resti avvolti nel Tricolore, un piastrino di riconoscimento recuperato da una fossa comune...

Proprio il piastrino ha fatto rivivere ai famigliari la tragedia del capitano Carlo Luigi Roffia, nativo di Arsiero (Vicenza) comandante della compagnia Comando del battaglione "Vicenza", 9° reggimento Alpini, Divisione Julia. La sua sorte è stata raccontata dal suo attendente. Durante la tragica ritirata, a Lessnitchanskij, la compagnia del capitano Roffia venne accerchiata e annientata. Ufficialmente non ci furono superstiti. Invece l'attendente del capitano Roffia, scomparso alcuni mesi fa, aveva raccontato che il suo comandante era morto, di stenti e malattia, nel campo di prigionia di Ucjstoie, a fine

marzo dello stesso anno, il 1943.

A recuperare il suo piastrino in una fossa comune durante un viaggio in Russia, è stato un alpino, Antonio Respighi, che ha poi chiesto la collaborazione del sindaco di Arsiero Tiziano Busato il quale, dopo aver rintracciato i due nipoti del capitano Roffia, con il capogruppo Narciso Busato, ha organizzato l'incontro, presente anche il consigliere sezione Lorenzo Mottin in rappresentanza del presidente Giuseppe Galvanin.

Una messa a suffragio del Caduto è stata celebrata nella chiesa arcipretale, al termine della quale l'alpino Manuel Grotto ha tracciato un profilo del capitano Roffia. Il piastrino, racchiuso in una teca, è stato donato dai due nipoti del capitano agli alpini del gruppo, che lo conserveranno nella loro bella sede, accanto alle foto dei Caduti del paese che annovera medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare. ●

PALMANOVA A Morsano serata sull'Afghanistan



Gli organizzatori della serata: Fabrizio Biscotti della sezione Gran Bretagna, il capogruppo di Morsano Bepi Genovese, il presidente della sezione di Palmanova Ronutti, il gen. Ficuciello, il col. Inturri, e i capitani Signor e Tuniz.

A Morsano di Strada si è tenuta una serata dal tema: "I nostri alpini in missione all'estero" organizzata in collaborazione tra il locale Gruppo alpini e le sezioni di Palmanova e Gran Bretagna. Si è trattato di un incontro con alpini rientrati dalla missione della Julia in Afghanistan: c'erano il col. Antonino Inturri (comandante del 3° rgt. art. terrestre da montagna), il cap. Livio Tuniz del Comando

brigata Julia, il cap. Pierluigi Signor (3° rgt. art.) e il gen. C.A. Alberto Ficuciello, già sotto-capo di Stato Maggiore dell'Esercito e consigliere militare della presidenza del Consiglio.

Di fronte ad oltre un centinaio di persone, del presidente della sezione Gran Bretagna Bruno Roncarati, dei rappresentanti dei Gruppi della sezione di Palmanova con il presidente Luigi Ronutti, del coro alpino sezionale "Ardito Desio" e di rappresentanti di altre sezioni del Friuli Venezia Giulia, la serata-dibattito è iniziata con una panoramica da parte del gen. Ficuciello su come nascono le missioni di pace, su quali forze dispiegare e dove. La relazione del cap. Tuniz è poi scesa nel dettaglio della missione che ha come scopo la sicurezza, la ricostruzione e la governabilità dell'Afghanistan, mentre l'intervento del cap. Signor ha portato alcune esperienze vissute sul campo.

Molto appassionata la relazione del col. Inturri che ha raccontato le sue attività come capo del Provincial Reconstruction Team (PRT) di Herat. Tra queste anche il dialogo con le "Shura", cioè le riunioni con gli anziani capi-villaggio per creare un clima di cooperazione e accettazione degli aiuti internazionali. ●

VALLECAMONICA Gruppo di Bienno: 90 anni di storia alpina

Con la celebrazione del 4 Novembre organizzata di concerto con l'Amministrazione Comunale e la sezione Combattenti e Reduci, il gruppo di Bienno, ha ricordato non solo la vittoria nel primo conflitto mondiale, ma anche, con la Messa officiata dal vescovo Gian Battista Morandini, i Caduti e Dispersi di tutte le guerre. Le cerimonie si sono svolte a Bienno alla presenza del sindaco Massimo Maugeri e degli alunni e insegnanti delle scuole materna ed elementare che, accompagnati dalla banda musicale del Paese, han-

no eseguito l'Inno di Mameli, la Leggenda del Piave ed il Testamento del Capitano. Il Gruppo locale ha festeggiato anche il suo 90°; alla presenza del presidente della sezione Vallecamonica Giacomo Cappellini e del consigliere nazionale Ferruccio Minelli. Numerosa la partecipazione della popolazione biennese. Con l'occasione, è stato rivolto un pensiero agli appartenenti delle Forze Armate e dell'Ordine, impegnati nel territorio nazionale e all'estero in missioni di pace, ai quali è stato indirizzato l'unanime 'grazie' per l'impegno professionale ed umano posto quotidianamente nell'assolvimento dei compiti operativi.

Liborio Valenti





BELGIO

Consegnata la borsa di studio "Bertagnolli"



Il gruppo alpini di Liegi, alla missione Cattolica Italiana di Seraing, con il capogruppo Romano Capussi e il consiglio hanno organizzato una cerimonia per la consegna della borsa di studio "Bertagnolli" a Boris Trinco, discendente di un alpino "andato avanti". Erano presenti alpini di diverse zone del Belgio e il presidente della sezione Mario Agnoli, che ha consegnato la borsa di studio.

Nella foto: Boris con il presidente, i genitori, la nonna e altri alpini del gruppo. ●


SVIZZERA

Messa del Ricordo a Ginevra



Gli alpini del gruppo di Ginevra hanno organizzato una Messa per i Caduti nella chiesa della Missione Cattolica Italiana, officiata da padre Silvano - originario del feltrino e grande sostenitore degli alpini - accompagnata dal coro GAI (Gruppo Alpino Italiano). Erano presenti i reduci novantenni angelo Orlandini e Mario Tonossi, il gen. Mario Amadei, il col. Norberto Birchler, Lucia Barazzutti, presidente dei donatori di sangue AVIS, Carmelo Vaccaro coordinatore della SAIG (Società Assicurazioni Italiane di Ginevra), Carmen Leonelli, presidente degli Emiliani-Romagnoli e alpini ed invitati. ●


AUSTRALIA

Benemerenzia a Pietro Pasquini



Gli alpini residenti a Melbourne Rinaldo Pedron, Danilo Abrotonite e Gianfranco Rebeschini in qualità di delegati dal presidente dell'ANA, hanno fatto visita all'alpino Pietro Pasquini per rendergli onore e consegnargli un attestato di benemerenzia inviato dalla sede nazionale, in quanto reduce del secondo conflitto mondiale per essere appartenuto al battaglione L'Aquila e al gruppo di combattimento Legnano. Pasquini faceva parte del ricostruito Esercito italiano a fianco degli alleati, e ha combattuto per la liberazione di alcune città del centro Italia. La cerimonia, seppur breve e modesta date le condizioni di salute del reduce, ricoverato al Broadmeadows hospital, ha suscitato emozione e commozione da parte degli alpini e dei suoi famigliari, che hanno molto apprezzato la presenza alpina così fortemente voluta dal presidente nazionale Corrado Perona. ●

50 anni insieme



Nel dopoguerra l'alpino Giordano Giroto lasciò la sua Musano, in provincia di Treviso, per raggiungere da emigrante l'Australia, che non lascerà più fino alla sua morte, avvenuta una decina d'anni fa. La nostalgia per l'Italia e l'amore per le sue radici spinse Giordano, nel 1961, assieme a Giovanni Cadò, a fondare in Australia una "costola" del gruppo di Musano, della sezione di Treviso. Nel 2011, sono stati festeggiati i 50 anni dalla nascita di questo sodalizio i cui soci, pur abitando in Australia, rimangono iscritti al gruppo di Musano, in Italia. Si è trattato di un giorno memorabile. La cerimonia si è svolta nella sede del Club Marconi a Sidney. Dapprima la Messa accompagnata da cante alpine eseguite dal coro "Marconi", poi la grande festa che ha richiamato più di 300 alpini e famigliari. Nell'occasione sono stati consegnati dei riconoscimenti per il 50° di questo "gruppo". Un vero tripudio di penne nere, una dimostrazione di sano ed autentico amor di Patria. ●



Obiettivo sulla montagna

Uno splendido esemplare di *melitaea didyma*, posato su un cardo per succhiarne l'essenza: è il ciclo della vita del fiore di montagna e della ninfalide.

La foto è stata scattata in Val d'Aosta dall'alpino Luigi Bisoglio, del gruppo Aosta.